DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139 - N° 38

Venerdì 14 Febbraio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Le grandi pulizie fanno "sparire" tutta l'acqua del Cormor
A pagina VI

La mostra
Scatti di vita e di memoria tra il Friuli e la Carnia
Vallerugo a pagina 16

Sci
Brignone nella leggenda oro Mondiale nel gigante
Nicoliello a pagina 20

Ucraina, tavolo senza la Ue

▸Il presidente Usa rassicura Zelensky: non sarà escluso dai negoziati. Ma di Europa non parla

▸Putin intende accelerare: vertice al più presto E anche la Cina vuole partecipare al summit

«Noi consideriamo gli Usa il nostro principale interlocutore. Certo, in un modo o nell'altro, ovviamente, anche l'Ucraina parteciperà ai negoziati, ma il nostro principale interlocutore sono gli Usa». Sono le parole del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che quando parla riflette in modo certosino la posizione di Putin. Un tavolo dunque senza Ue e Kiev. «Gli europei dovranno probabilmente parlare con Washington per chiedere un posto», chiarisce Peskov. Ma Ue e Kiev reagiscono: «Nessun accordo senza di noi». Trump rassicura Zelensky: non sarà escluso. Ma di Europa non parla.
Evangelisti a pagina 2

Le idee

La logica pericolosa degli affari tra Stati

Paolo Balduzzi

"Do ut des": come spesso accade, nella varia e ricca - ma in fin dei conti brevissima - storia dell'uomo su questa terra, latini e greci, senza dimenticare egizi e altre civiltà mediorientali, avevano già pensato e concettualizzato quasi tutto. "Do ut des": ed è così che, duemila anni dopo, la diplomazia mondiale torna a questo approccio meramente contrattuale. Le relazioni tra Stati, in altri termini, ricordano da vicino le relazioni tra imprese private. Dazi, protezionismo, chiusura dei confini a merci e persone: quello che conta sembra essere il mero interesse privato dello Stato di appartenenza. Forse è sempre stato così; forse davvero il tornaconto commerciale è stato l'unico motore dello sviluppo umano. Tuttavia, la storia del pensiero economico e politico ci insegna che il punto di vista sulla questione non è mai stato a senso unico.

Limitandoci all'epoca moderna, nel XVI secolo si sviluppò in Europa la teoria del mercantilismo, secondo cui la ricchezza di una nazione non avrebbe potuto aumentare se non grazie a scambi commerciali internazionali, anche, se non soprattutto, a scapito di altri paesi. "Mors tua vita mea", per tornare ancora, con orgoglio, ai nostri amati latini. I mercantilisti sostenevano, da un lato, la necessità che lo Stato prosperasse, recuperando, in casa o fuori, fattori di produzione e materie prime, nonché occupando con i propri prodotti i mercati esteri; (...)
Continua a pagina 23

Il focus. Fino 12mila euro al metro quadro

Cortina, effetto Olimpiadi: boom dei prezzi delle case

RECORD I prezzi degli immobili hanno superato i valori pre-Covid.
Pederiva a pagina 13

Il caso

Trump firma: dazi reciproci, Bruxelles brutale verso di noi

Donald Trump ha firmato un memorandum in cui ha chiesto ai suoi consiglieri economici di analizzare tutte le tariffe imposte dagli altri Paesi nei confronti degli Stati Uniti, promettendo di rispondere e bilanciare il rapporto. «Avremmo dovuto farlo da tempo», ha detto.
Paura a pagina 4

Le parti civili presentano il conto 5,2 milioni per Boraso e gli altri

▸Palude, il Comune di Venezia vuole 2,5 milioni dall'ex assessore

Cinque milioni e 200mila euro. È il conto presentato dalle parti civili che hanno chiesto la costituzione nel processo alla prima udienza preliminare dell'inchiesta Palude. Si tratta di Comune di Venezia (2,5 milioni), Città metropolitana (1,5 milioni) nonché dalle società partecipate del Comune Avm (200mila euro), Actv (500mila) e Casinò di Venezia (500mila) le quali ieri hanno chiesto e ottenuto di costituirsi nei confronti dell'ex assessore Renato Boraso, accusato di diversi episodi di corruzione nell'ambito di appalti pubblici della città di Venezia e delle sue partecipate, e di alcuni imprenditori.
Fullin a pagina 11

Vicenza

Pfas, la Procura chiede 121 anni per nove manager della Miteni

Arrivano le richieste di condanna per il processo relativo all'inquinamento da Pfas che da Trissino (Vicenza) si sarebbe propagato poi in tutto il Veneto. La Procura di Vicenza, con il pm Hans Roderich Blattner, ha chiesto in totale 121 anni di carcere e 6 mesi per 9 dei 15 imputati nel processo. Sono accusati di avvelenamento di acque, disastro innominato, inquinamento ambientale ex articolo 452-bis e reati fallimentari i manager che negli anni si sono susseguiti alla guida della Miteni, la Mitsubishi Corporation, la lussemburghese Miteni Icig.
A pagina 11

Veneto

Brugnaro e Lupi in campo insieme per le Regionali

Alle prossime elezioni regionali in Veneto il centrodestra avrà una quarta gamba. E pure una quinta. Oltre a Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, ci sarà anche un'altra formazione: Coraggio Italia di Luigi Brugnaro e Noi Moderati di Maurizio Lupi e Giovanni Toti correranno assieme. Ma ci sarà anche una quinta lista, quell'Udc con lo storico Scudocrociato.
Vanzan a pagina 8

Nordest

Il piano Ascopiave più rinnovabili e più reti nel 2028

Ascopiave vara il piano industriale al 2028 che prevede la cessione delle partecipazioni in EstEnergy ed Hera Comm (incasso previsto circa 290 milioni) per acquistare reti gas e nuovi impianti fotovoltaici. Il gruppo trevigiano annuncia anche i principali dati economici del bilancio preconsuntivo dell'anno scorso: i ricavi si attestano a 193 milioni, in crescita di 13 milioni (+ 6,8%), l'ebitda raggiunge i 96 milioni (da 94,5 del 2023) mentre cala del 12,8% l'utile netto a 32 milioni (erano 36,7).
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 ✤ "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80 ✤

Le frontiere del conflitto

Vogliamo organizzare al più presto l'incontro con Trump
VLADIMIR PUTIN

Io credo a Putin quando si tratta di pace in Ucraina
DONALD TRUMP

Avremo bisogno di almeno 100mila peacekeeper
VOLODYMYR ZELENSKY

Ucraina, la Ue dimenticata E Trump vuole Putin al G7

Usa e Russia accelerano sui negoziati. Mosca: «L'interlocutore per noi è Washington» Trump: «Kiev al tavolo». L'irritazione di Bruxelles: «Nessun accordo senza l'Europa»

LA GIORNATA

A Mosca festeggiano. Il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, dice: «Vedete, Trump sa come si deve parlare con la Russia». E il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che riporta in modo certosino la posizione di Putin, sibila: «Noi consideriamo gli Usa il nostro principale interlocutore. Certo, in un modo o nell'altro, ovviamente, anche l'Ucraina parteciperà ai negoziati, ma il nostro principale interlocutore sono gli Usa. Ci sarà sia un percorso di dialogo russo-americano sia uno che coinvolgerà Kiev». Vale la pena appuntarsi due passaggi importanti: «Percorso di dialogo russo-americano»; «in un modo o nell'altro» avverrà il coinvolgimento dell'Ucraina. In un modo o nell'altro. Trump conferma: «La pace è possibile, l'Ucraina avrà un posto al tavolo delle trattative: volevo assicurarmi che anche Putin volesse un accordo». Non cita l'Europa. E va perfino oltre: «Credo a Putin quando si tratta della pace in Ucraina. Mi piacerebbe riaverlo al G7: la Russia dovrebbe sedersi al tavolo. Parlerò anche con Xi per ridurre le spese militari». Poi dalla Casa Bianca si ripete: ma non tradiremo Kiev.

UN POSTO AL TAVOLO

E l'Europa? Peskov è quasi sprezzante: «Gli europei dovranno probabilmente parlare con Washington per chiedere un posto al tavolo delle trattative». Più chiaro di così. Secondo Politico è «il momento che l'Ucraina e l'Europa temevano da mesi», da quando in fondo i sondaggi davano in testa Trump per le presidenziali. Washington ha anticipato le prime concessioni date da Trump a Putin, nei novanta minuti di telefonata: l'Ucraina non entrerà nella Nato, impensabile tornare ai confini pre 2014 (quando fu presa la Crimea). In realtà, appare evidente che la fretta di Trump di chiudere l'intesa costringerà l'Ucraina a rinunciare a gran parte delle regioni occupate dal 24 febbraio 2022 dai russi, tanto più che l'idea di uno scambio con l'area di Kursk presa da Kiev è non solo già stata respinta da Mosca, ma è diventata anche meno forte perché ora l'Ucraina controlla solo un terzo dell'area conquistata inizialmente. Trump ha anche parlato di elezioni presidenziali a Kiev e, vista l'efficacia della capacità dei russi di influenzare la politica in altri paesi, il rischio di ritrovarsi con un governo amico di Mosca nei prossimi anni è palpabile. Zelensky non ha nascosto i suoi timori: «Non è stato bello» ha detto riferendosi al fatto che l'inquilino della Casa Bianca abbia chiamato prima lo Zar dell'alleato ucraino. «Non è stato piacevole. Ho anche messo in guardia i leader mondiali dal fidarsi delle affermazioni di Putin sulla sua volontà a porre fine alla guerra». Ancora: «Non accetteremo nessun negoziato bilaterale sull'Ucraina senza di noi». Zelensky ieri ha sentito un altro Donald, Tusk (premier polacco): «Abbiamo parlato delle condizioni necessarie per una pace duratura e reale in Ucraina e concordato che nessun negoziato con Putin può iniziare senza una posizione unita di Ucraina, Europa e Stati Uniti». Sintesi: «Non accetteremo alcun accordo senza di noi». E su questo trova il sostegno dell'Europa, dove è enorme la sorpresa, che molti media internazionali definiscono «sgomento», per la mano tesa da Trump a Putin. Durissima Kaja Kallas, alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la sicurezza, che in quanto estone ha una sensibilità marcata per la minaccia russa: «Nessun accordo alle nostre spalle funzionerà. Serve la partecipazione dell'Ucraina e dell'Europa. Ogni soluzione rapida è un affare sporco». Dai vari Paesi della Ue è stata espressa preoccupazione. Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani: «L'Europa dovrà essere coinvolta come dovrà esse-

PESKOV: «SE GLI EUROPEI VOGLIONO UN RUOLO, NE PARLINO CON DONALD» KALLAS: «UNA DECISIONE PRESA ALLE NOSTRE SPALLE NON FUNZIONERÀ»

L'Arabia al centro, la Cina cerca posto Il Vaticano invitato speciale al tavolo

LE REAZIONI

Le regole del gioco sono cambiate. Con la telefonata a Vladimir Putin, Donald Trump ha chiarito che la diplomazia, d'ora in avanti, seguirà leggi diverse da quelle a cui il mondo era abituato. E la prima conseguenza della rivoluzione targata The Donald è che il destino dell'Ucraina non sarà deciso né a Kiev né in Europa.

Gli esperti non hanno dubbi. Se Volodymyr Zelensky rischia di essere relegato a un ruolo secondario, al punto che ieri ha fatto appello a tutti i leader di non fidarsi di Putin, anche l'Unione Europea è tra le prime vittime di questo canale diretto tra Mosca e Washington. «Se viene fatto un accordo alle nostre spalle, semplicemente non funzionerà», ha protestato l'Alta rappresentante Ue, Kaja Kallas. Ma i governi europei, come spiegato da più fonti, sono rimasti quasi traumatizzati dal metodo usato dalla Casa Bianca. Che il presidente Usa avesse sempre invocato un canale diretto con il capo del Cremlino era cosa nota. Ma questa telefonata, realizzata addirittura prima di sentire Zelensky e pochi giorni prima della Conferenza sulla sicurezza di Monaco, sembra la prova definitiva di un ruolo europeo sempre più marginale. Cosa che piace soprattutto a Putin.

Con molti governi europei, il presidente russo ha un conto in sospeso. Le sanzioni economiche e le armi mandate a Kiev sono ritenuti da Mosca un tradimento. E non è un caso che proprio contro l'Europa i funzionari russi abbiano usato i toni più sprezzanti. Per il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, Dmitri Medvedev, «la frigida zitella Europa è pazza di gelosia e di rabbia». Mentre il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto che «gli europei dovranno probabilmente parlare con Washington per chiedere un posto» al tavolo delle trattative.

L'ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE KALLAS: «SE VERRÀ SIGLATO UN ACCORDO ALLE NOSTRE SPALLE NON FUNZIONERÀ»

L'INCOGNITA

Chi siederà intorno a questo tavolo è ora il grande punto interrogativo della diplomazia mondiale. L'Ucraina, ha spiegato Peskov, «in un modo o nell'altro parteciperà». Una frase che sintetizza in modo eloquente il peso che potrebbe avere Kiev nelle trattative. Ed esclusi gli Stati europei, il Cremlino potrebbe

re coinvolta l'Ucraina». Boris Pistorius, ministro della Difesa tedesco: «È deplorevole che l'amministrazione del presidente Trump abbia fatto concessioni alla Russia prima di iniziare i colloqui di pace sull'Ucraina. Sarebbe stato meglio parlare di una possibile adesione dell'Ucraina alla Nato o di eventuali perdite di territorio al tavolo dei negoziati».

INGIUSTA

Margarita Robles, ministra spagnola della Difesa: «La Russia continua a essere un pericolo e non si può darle una chance perché creda di avere vinto la guerra». Il primo ministro della Spagna, Pedro Sanchez, ha telefonato a Zelensky, spiegando: «Una guerra ingiusta non può finire con un accordo di pace ingiusto». Ormai il dialogo privilegiato Mosca-Washington è un treno in corsa che difficilmente si potrà fermare. Il Cremlino ha fretta: «Vogliamo organizzare abbastanza rapidamente un incontro tra Trump e Putin». Mercoledì lo stesso presidente Usa aveva ipotizzato di vedere il suo omologo russo in Arabia Saudita. In serata i russi hanno frenato: «Per l'incontro ci vorrà del tempo, potrebbero volerci settimane, forse diversi mesi». Ma il Cremlino ha anche aggiunto che sta preparando la delegazione che deve partecipare ai negoziati. A Monaco di Baviera oggi comincerà la Conferenza sulla sicurezza. In molti vedevano, in questo evento, il palcoscenico per la presentazione dei dettagli di un possibile piano dei negoziati. La telefonata tra Putin e Trump ha spazzato via ogni previsione. Ma sul futuro dell'Alleanza atlantica si è discusso già a Bruxelles, dove si è invece svolto il vertice dei ministri della Difesa della Nato (più l'Ucraina). Il segretario alla Difesa degli Usa, Pete Hegseth, ha spinto per un maggiore impegno economico dei partner europei: dall'attuale 2 per cento del Pil per la difesa, ha chiesto di salire al 5. Commenta il ministro della Difesa, Guido Crosetto: «Per molti Paesi è impossibile, ma l'obiettivo è l'impegno sulle capacità che abbiamo promesso alla Nato». Dunque, arrivare quanto meno al 2. Crosetto: «Ora si parla di oltre il 3 e questo trova concordi quasi tutti i Paesi. Noi chiaramente non abbiamo preso impegni».

IL TYCOON: «CI SONO BUONE CHANCE PER LA PACE. KIEV AVRÀ UN POSTO AL TAVOLO, VOLEVO ASSICURARMI CHE VOLESSE UN'INTESA»

Mauro Evangelisti

Le prospettive futuro

Elezioni dopo la tregua Lo "scomodo" Zelensky rischia di uscire di scena

▶L'Ucraina rischia di perdere un quarto del territorio e l'accesso sul Mare d'Azov
Il Donbass finirà nell'orbita della Federazione russa, sulla costa si salverà Odessa

LO SCENARIO

Il vero nodo dell'Ucraina del futuro è politico e non territoriale o militare. Riguarda la permanenza di Zelensky presidente e l'assetto che avranno il governo e le strutture dirigenti dopo le elezioni che prima o poi dovranno tenersi. Su questo, non a caso insiste la Russia. Putin non ha rinunciato a rovesciare il suo nemico. Vorrà creare le condizioni perché Mosca possa interferire nel meccanismo elettorale favorendo un candidato pro-russo, come è successo in Georgia. Ma resta da vedere se gli ucraini, forgiati da tre anni di guerra, vorranno concederglielo senza combattere. E resta un immenso e irrisolto punto interrogativo non sull'ingresso di Kiev nella Nato, escluso, ma nell'Unione europea. Il rischio è che Putin cerchi di porre il suo veto anche a una Ucraina europea. Quella che immagina lo stesso Trump che persegue una pace possibile è probabilmente più piccola di un quarto rispetto ai suoi confini internazionali sovrani e riconosciuti, non ha più accesso al Mare d'Azov avendo perso il suo porto principale, Mariupol, e il corridoio costiero che unisce la Crimea alla Russia di sud-est. A nord la seconda città del Paese, Kharkiv, si troverebbe drammaticamente vicina a una prima linea congelata che, nel caso in cui si riaccendesse il conflitto, potrebbe muoversi velocemente e costituire una minaccia reale. Il Donbass, cuore della regione orientale, di fatto sarebbe inglobato nella Federazione russa. La popolazione, ai minimi termini, verrebbe integrata da migranti rigorosamente russi. I profughi ucraini non torneranno mai, perfino i bambini sono stati deportati. A sudest resterebbe l'hub economico e portuale di Odessa, con la sua storia e le vestigia della cultura italiana, proprio l'Italia sarebbe impegnata nella ricostruzione. Pericolosamente in bilico resterebbe Kherson, riconquistata dagli ucraini e qua e là terra di nessuno battuta dai droni russi, così come il distretto di Zaporizhzhia, con la sua centrale nucleare forse restituita a Kiev in cambio del Kursk russo invaso da Zelensky per farne "territorio" di scambio al tavolo negoziale. L'Ucraina sarebbe però in pace, assopita in un lungo cessate il fuoco. Perderebbe una parte delle risorse naturali, minerali e terre rare. Ma difficilmente Zelensky e il Parlamento potranno accettare formalmente che solo una parte dell'Ucraina sia annessa dalla Russia, anche se dal 2014 la Crimea e porzioni di Donbass lo erano già. La Costituzione lo vieta. Il confine somiglierà di più a una linea di contatto da un migliaio di chilometri, presidiata da una parte e dall'altra da truppe russe e ucraine, con i russi che tenteranno forse, come nelle due regioni della Georgia occupate, di avanzare qualche metro al giorno.

MOSCA POTREBBE RICORRERE A INTERFERENZE SUL VOTO PER INSEDIARE UN GOVERNO FANTOCCIO

CUSCINETTO

Una situazione simile a quella che separa le Coree, in cui la presenza militare americana riesce a mantenere una qualche stabilità fra Corea del Sud e del Nord, e una zona cuscinetto nel mezzo. La differenza è che in Ucraina, secondo il segretario di Stato Usa alla Difesa, Pete Hegseth, saranno gli europei e non gli Usa a fornire «la parte preponderante del futuro aiuto letale e non letale». Con l'aggravante che Kiev non farà parte della Nato. E le truppe europee non potranno beneficiare dell'art. 5 del Trattato della Nato, che impone l'intervento degli alleati in caso di attacco. In nessun modo gli Usa, o l'Europa, tanto meno la Nato, vogliono essere coinvolti in un conflitto potenzialmente nucleare con Mosca. Sulla carta i Paesi europei della Nato avrebbero una forza economica di gran lunga superiore a quella russa, pari a 28mila miliardi di euro rispetto a 2.500 secondo i calcoli di un rapporto pubblicato dal Tony Blair Institute for Global Change. Ma la Russia destina oltre il 30 per cento del Pil allo sforzo bellico. «La dannata realtà – si legge nel report – è che con un Pil nominale delle dimensioni di quello italiano, la Russia investe più risorse nella distruzione dell'Ucraina di quante non ne spenda l'Occidente per la sua difesa».

Marco Ventura

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: per la Ue il rapporto diretto tra Mosca e Washington rappresenta un delicato cambiamento di scenario

anche iniziare a immaginare un tavolo delle trattative abbastanza favorevole. Del Vecchio Continente, Mosca guarda solo al Vaticano. Artem Studennikov, direttore del Primo Dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo, ha ammesso che la Russia vuole «proseguire il dialogo costruttivo» con la Santa Sede sull'Ucraina. E quindi, è tra Medio ed Estremo Oriente che si devono cercare gli altri interlocutori. Le monarchie del Golfo scalpitano. Hanno avuto un ruolo fondamentale negli scambi dei prigionieri e dei bambini rapiti e hanno ottimi rapporti sia con la Russia che con gli Stati Uniti. E proprio per questo, si fa largo l'ipotesi di Riad come sede del bilaterale tra Putin e Trump. Vertice che dovrebbe precedere il summit sulla pace in Ucraina. «Probabilmente ci incontreremo in Arabia Saudita» aveva suggerito il presidente Usa dopo la telefonata con l'omologo russo. Anche se dal Cremlino hanno detto che probabilmente ci vorranno mesi per organizzare tutto. Una dichiarazione che certifica anche un altro elemento. E cioè che lo zar, prima di trattare, vuole una situazione sul campo di battaglia sempre più favorevole ai suoi interessi. E cioè rosicchiare ancora più territori in Donbass e riprendere il Kursk per togliere a Zelensky la carta per uno scambio di territori.

LA STRATEGIA

Più a est, è la Cina a giocare un'altra partita fondamentale. Secondo il Wall Street Journal, Xi Jinping si sarebbe attivato per fare da ponte, cosa che da Oltreoceano hanno però smentito. Ma per Pechino, il dialogo tra Putin e Trump può essere un'arma a doppio taglio. Xi non può permettersi un riavvicinamento tra i due Paesi, visto che la guerra in Ucraina ha consolidato l'asse tra Mosca e Pechino. Il timore che la Russia si divincoli dall'abbraccio cinese è un rischio per la strategia del gigante asiatico, che sa di essere stata messa nel mirino dalla Casa Bianca. Allo stesso tempo però Xi è anche consapevole che le sue leve nei confronti della Russia possono fare in modo che sia lui a orientare le scelte dello zar. E questa può diventare un'arma anche con Trump, che vuole il dialogo con Putin ma che deve anche gestire il fronte del Pacifico e la guerra dei dazi.

ADESSO NEL VECCHIO CONTINENTE IL CREMLINO GUARDA SOLO ALLA SANTA SEDE: «VUOLE PROSEGUIRE IL DIALOGO COSTRUTTIVO»

Lorenzo Vita

L'offensiva americana

I dazi reciproci di Donald «L'Europa brutale con noi»

▶Il presidente apre un nuovo capitolo della guerra commerciale: «I provvedimenti varranno per tutti i Paesi». E paragona l'Iva a una tariffa doganale. Ma l'applicazione può slittare ad aprile

LO SCENARIO

NEW YORK Per Donald Trump la cosa più importante quando si parla di economia è non essere mai secondi a nessuno e soprattutto non avere la sensazione che qualcuno si stia approfittando degli Stati Uniti. Proprio per questo ieri ha annunciato che il suo team al dipartimento del Commercio inizierà un'analisi sulle tanto attese tariffe reciproche nei confronti di tutti i Paesi del mondo che sempre secondo il presidente «si sono approfittati degli Stati Uniti per tanti anni». Il presidente ha firmato un memorandum in cui ha chiesto ai suoi consiglieri economici di analizzare tutte le tariffe imposte dagli altri Paesi nei confronti degli Stati Uniti, promettendo di rispondere e bilanciare il rapporto. «Si tratta di una cosa che avremmo dovuto fare da tempo», ha detto dallo Studio Ovale, aggiungendo: «Se producete negli Stati Uniti, non ci saranno tariffe».

LE TEMPISTICHE

I tempi? Trump non ha voluto parlare di una data precisa, affermando solo che questa analisi sarà fatta «velocemente» e che i Paesi coinvolti avranno la possibilità di negoziare e trovare un accordo. In una telefonata con i giornalisti il segretario al Commercio Howard Lutnick ha detto che lo studio sarà completato entro il primo aprile. I Paesi che potrebbero essere colpiti dalle tariffe sono sicuramente Giappone, Unione europea e India. Proprio sull'Ue Trump ha detto: «Si comporta assolutamente in modo brutale nelle relazioni commerciali con gli Stati Uniti». Ma molti esperti sostengono che la creazione di tariffe per singoli Paesi non sia solo difficile ma sia anche un tentativo di indebolire l'Organizzazione mondiale del commercio, che è stata creata nel 1995 proprio per volere di Washington. Trump la attacca da anni sostenendo che viene usata da altre nazioni per imbrogliare gli Stati Uniti. Proprio ieri il primo ministro indiano Narendra Modi ha visitato la Casa Bianca. Sull'India Trump si era già lamentato, dicendo che impongono tariffe troppo alte sulle importazioni delle Harley Davidson. Anche sull'Europa Trump aveva parlato in particolare del settore auto: «Avete mai visto una Ford a Monaco?», aveva chiesto, ricordando che l'Europa impone dazi troppo alti sulle auto americane. Secondo il memorandum firmato ieri da Trump, non saranno prese in considerazione solo le tariffe ma anche le tasse e i sussidi e altri comportamenti che il presidente ritiene siano ingiusti nei confronti di Washington. Nel corso della conferenza stampa Peter Navarro, consulente senior di Trump per il commercio, ha detto che l'imposta sul valore aggiunto dell'Unione Europea è «l'esempio perfetto» di commercio sleale verso le imprese americane, e ha affermato che «il presidente Trump non è più disposto a tollerarlo».

L'India ha ridotto i dazi sulla Harley-Davidson e ha anche annunciato la possibilità di ridurli per il bourbon

IN MOLTI SOSTENGONO CHE LA DECISIONE SIA ANCHE UN MODO PER INDEBOLIRE L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO

IL RISCHIO

La decisione di ieri è l'ennesimo passo in avanti per definire la nuova agenda economica dell'America nazionalista e populista, che prevede uno stravolgimento dei rapporti commerciali con alleati e avversari. Nelle scorse settimane Trump ha già imposto dazi del 10% sui prodotti importati dalla Cina e tariffe del 25% su alluminio e acciaio. Nel prossimo mese, se le negoziazioni con Messico e Canada non dovessero arrivare a un accordo, la Casa Bianca dovrebbe imporre rialzi del 25% su tutte le merci prodotte nei due Paesi. Proprio sui due alleati, in una delle economie più interconnesse al mondo, un'analisi pubblicata dal Budget Lab di Yale ha spiegato molto bene il rischio che corrono gli americani: le tariffe di Trump su Canada e Messico potrebbero aumentare i costi per le famiglie statunitensi di 1.300 dollari l'anno. C'è poi la questione dell'inflazione: i dati di gennaio sono saliti al 3% e mostrano un aumento della pressione dei prezzi sui consumatori. Gli economisti e la stessa Federal Reserve hanno avvertito la Casa Bianca che in un momento complesso come questo, imporre nuovi dazi in modo massiccio potrebbe essere un rischio per l'economia americana e potrebbe colpire i consumatori, soprattutto le famiglie più deboli che hanno votato per Trump. Il rialzo dell'inflazione porterebbe la Banca centrale a rimandare l'abbassamento dei tassi sul denaro, creando un circolo vizioso che renderebbe infelice soprattutto i mercati, portando a una possibile recessione.

Angelo Paura

Kennedy jr nominato segretario alla Salute

Robert Kennedy Junior

LA NOMINA

NEW YORK Non ci sono riusciti i premi Nobel e il gruppo di migliaia di medici che aveva scritto al Congresso chiedendo di non confermare Robert Kennedy Junior alla guida del dipartimento della Salute. E non ce l'hanno fatta neppure alcuni senatori che la settimana scorsa avevano mostrato, con precisione chirurgica, tutte le volte in cui Rfk jr. aveva mentito, diffuso teorie del complotto e idee balzane e antiscientifiche.

Lui ieri si è intascato la nomina a uno dei dipartimenti più importanti degli Stati Uniti, visto che stabilisce le linee guida che definiscono l'approccio alla salute della democrazia più importante del mondo. La sua nomina rappresenta non solo un rischio per la scienza - visto le sue posizione ormai stranote sui vaccini, sul Covid, sull'Aids, tutte smentite da decenni di studi - ma un'altra prova dell'asservimento del partito repubblicano a Donald Trump e alla sua agenda populista.

Ieri la sua nomina, forse la più controversa, è passata con 52 a favore e 48 voti contrari. Tutti i repubblicani eccetto uno: Mitch McConnell, ex leader repubblicano al Senato, che da lupo solitario sta cercando, ormai in tarda età, di smarcarsi da Trump e a porsi su posizioni conservatrici più tradizionaliste. Ci si chiede ora in che modo Kennedy gestirà le 13 agenzie, tra cui il National Institutes of Health, già colpito dai tagli di Musk, e il Centers for Disease Control and Prevention, che ha definito «corrotto». Nel corso della campagna elettorale ha detto di voler risolvere l'epidemia di malattie croniche, eliminare il cibo spazzatura, ed eliminare il conflitto di interessi che le agenzie e gli esperti federali avrebbero. Sui vaccini, ha promesso, seguirà «posizioni scientifiche».

A.P.

DOVRÀ GESTIRE 13 AGENZIE FEDERALI E VUOLE ELIMINARE IL CIBO SPAZZATURA SUI VACCINI SEGUIRÀ POSIZIONI SCIENTIFICHE

Washington è un affare per Musk «Riceverà una mega-commessa»

IL RETROSCENA

NEW YORK «Immagino stia parlando dei suoi affari». Donald Trump non ha avuto niente da ridire sul fatto che Elon Musk fosse andato di persona a incontrare il premier indiano Narendra Modi, prima ancora che questi venisse ricevuto alla Casa Bianca. Nel bon ton diplomatico che finora ha dominato a Washington, l'intrufolarsi di Musk non sarebbe mai stato accettato. Ma oggi le vecchie regole non valgono più, e Musk, accompagnato questa volta da tre dei suoi dodici figli, ha marciato a passo marziale verso la residenza che ospita le eccellenze straniere in visita, la Blair House. Che ci fossero altri due figli, oltre a Little X, il bambino di 4 anni che la sera prima aveva creato scalpore nello Studio Ovale, apparentemente bisbigliando a Trump frasi offensive, è stato un gesto di cortesia verso Modi, poiché gli altri due, i gemelli Strider e Azure, Musk li ha avuti da Shivon Zilis, una manager di origini punjabi, anche lei presente.

L'uomo più ricco del mondo, incaricato da Trump di tagliare migliaia di miliardi dalla spesa federale, ha dunque avuto un incontro apparentemente molto fruttuoso con il premier Modi. Al centro del colloquio non c'erano tanto le relazioni bilaterali tra India e Stati Uniti, quanto gli interessi economici e tecnologici di Musk in India, con particolare attenzione al progetto Starlink, il servizio di internet satellitare di SpaceX, che Musk ha intenzione di lanciare sul mercato indiano, ma è rallentato dal processo di approvazione della licenza. Modi, dal canto suo, ha sottolineato gli sforzi del suo Paese per promuovere il principio di «Minimum Government, Maximum Governance», in linea con la filosofia di efficienza amministrativa che DOGE dovrebbe rappresentare. Il premier ha poi fatto visita alla Casa Bianca. La sua visita si colloca in un momento delicato nei rapporti con l'amministrazione Trump. Il presidente ha riconfermato proprio ieri l'intenzione di imporre dazi commerciali sui Paesi considerati sleali verso l'economia americana, tra cui è inclusa anche l'India, in particolare per i suoi dazi di oltre il 17%, e di quasi il 100% sui veicoli elettrici, comprese le auto Tesla di Musk. La visita è stata molto cordiale, come le foto hanno confermato. Ma ha confermato gli interrogativi sul crescente potere e libertà di movimento che Musk sembra avere nell'amministrazione Trump pur non essendo stato eletto o scelto dal popolo. Non si sono ancora spenti gli echi delle polemiche per la conferenza stampa che Musk ha tenuto nello Studio Ovale, con Trump seduto e silenzioso alla sua scrivania, e il suo figlioletto che distraeva l'attenzione, mettendosi le dita nel naso, infilandosi dietro la scrivania del presidente e borbottando qualcosa.

PREMIER INDIANO Narendra Modi è stato ricevuto a Washington da Elon Musk, ora capo del Department of Government Efficiency

LA RIVELAZIONE DEL NYT SULLA BASE DI DOCUMENTI PUBBLICI E IERI ELON HA INCONTRATO L'INDIANO MODI

IL FIGLIO DI MUSK

Le parole del bambino sono state "ricostruite" in vari social. E apparentemente avrebbe detto «Non sei il presidente, devi andare via» e anche «Chiudi quella bocca». In un mondo in cui la riproduzione dei suoni può essere manipolata, non tutti credono che Little X abbia realmente detto simili frasi. La videoregistrazione effettuata dal pool dei giornalisti di turno sembra confermare almeno la prima, ma comunque sia resta il fatto che per un appuntamento di quella importanza, arrivare con un bambino di 4 anni e non controllarlo è sembrato disdicevole. Per non parlare dell'apparenza trasmessa in tutte le case, con Musk che teneva banco e dominava la conversazione e Trump zitto, in atteggiamento quasi deferente. Parallelamente, cresce l'attenzione sul ruolo del DOGE, la task force guidata da Musk per la riduzione dei costi governativi. Ieri è stato rivelato che il suo budget è stato raddoppiato da 6,75 a 14,4 milioni di dollari, nonostante il gruppo operi senza supervisione del Congresso e abbia come scopo di tagliare e non aumentare le spese.

Anna Guaita

Gli effetti sull'Italia

L'intervista Adolfo Urso

«Le guerre commerciali uccidono l'industria L'Ue rilanci auto e acciaio»

▶Il ministro delle Imprese: «Va scongiurata una guerra commerciale con gli Usa. Meloni ha un ruolo centrale per costruire un ponte con Washington ed evitare l'escalation»

Nel giorno dell'America First Trade Policy, con Donald Trump che annuncia «dazi reciproci nei confronti degli alleati e dei nemici», Adolfo Urso invita tutti alla calma. «L'Europa - dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy - deve dotarsi immediatamente di una vera politica industriale, come chiediamo da oltre due anni, per recuperare competitività rispetto agli altri attori globali».

E fatto questo?

«Dobbiamo, parallelamente, scongiurare la "guerra commerciale", che sarebbe dannosa per tutti».

Dannosa anche per l'Italia?

«Soprattutto per l'Italia che lo scorso anno ha raggiunto la quarta posizione come Paese esportatore nel mondo, superando Giappone e Corea del Sud, con una bilancia commerciale nettamente attiva nei confronti degli Usa e un surplus di 42 miliardi».

Ma come si scongiura la guerra commerciale?

«Proprio l'Italia, grazie alla leadership di Giorgia Meloni, ha un ruolo centrale nel mantenere coesa la Ue e nel costruire un ponte con Washington per evitare l'escalation».

L'industria arretra da 23 mesi.

«La recessione tedesca, che si protrae da due anni, sta avendo ripercussioni dirette sui Paesi a vocazione manifatturiera come l'Italia, essendo la Germania il nostro principale partner commerciale. A questo si collega la crisi dell'auto europea, e quindi anche dell'auto e della componentistica italiana, che ha trascinato con sé anche altri comparti industriali come dimostrano i dati del 2024. Meno auto si traduce in meno siderurgia, chimica o microelettronica».

Come se ne esce?

«L'Italia, per prima, ha denunciato le follie del Green Deal e promosso un ampio processo di riforme delle regole europee su auto e industrie energivore, come appunto siderurgia, chimica e vetro, i settori in maggiore difficoltà».

La risposta della Ue è stato il Competitiveness Compass.

«È un primo passo, ma ora deve tradursi in misure concrete. Non bastano dichiarazioni d'intenti né di misure tampone. Serve una politica industriale europea forte».

Oggi si conoscerà il nuovo proprietario dell'ex Ilva. Ma con lo spettro dei dazi sull'acciaio sarà possibile rilanciare l'azienda?

«Esportiamo negli Usa appena 160mila tonnellate di acciaio, altri sono i nostri mercati. Il problema non sono i dazi americani ma la politica europea».

E torniamo sempre alla Ue.

«Non a caso abbiamo presentato un "non paper" sul Cbam (il meccanismo europeo che applica un prezzo per le emissioni, ndr). Una nostra proposta di revisione per sostenere le industrie energivore, come la siderurgia, nella loro sfida ambientale. È all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Competitività e confidiamo che sia recepita nel Clean Industrial Deal e nel documento di settore che saranno presentati dalla Commissione in marzo. La transizione ecologica deve essere sostenibile non solo per l'ambiente, ma anche per l'industria: l'Europa non può permettersi di penalizzare i propri asset strategici in un momento così delicato per la competitività globale».

I due settori industriali che vanno peggio sono auto e moda, da tempo al centro delle attenzioni del suo ministero.

«Sull'automotive abbiamo raggiunto un risultato importante con il Piano Italia di Stellantis, che riporta il nostro Paese al centro della strategia industriale del gruppo. Per il 2025 sono previsti 2 miliardi di investimenti negli stabilimenti italiani e 6 miliardi di acquisti da fornitori domestici, tutti finanziati con risorse dell'azienda. Ma la vera partita è a livello europeo. Per questo, con il nostro non-paper sostenuto da 15 Paesi Ue e dalle associazioni degli industriali di Italia, Francia e Germania, oltre che all'associazione europea dei produttori di auto, stiamo lavorando affinché venga approvato un vero piano Automotive europeo, in grado di rilanciare il settore attraverso un approccio basato sulla neutralità tecnologica».

Qual è la strada?

«Ogni tecnologia che contribuisce alla decarbonizzazione deve essere considerata al pari dell'elettrico: biocarburanti e idrogeno non possono essere esclusi dalla transizione».

E sulla moda?

«Il governo ha destinato 250 milioni per il 2025, attraverso contratti di sviluppo e mini-contratti di sviluppo, oltre ai fondi dedicati alla transizione ecologica e digitale. Stiamo lavorando con Cassa depositi e prestiti per definire uno strumento agevolativo, che sarà presentato nelle prossime settimane, mirato a supportare il consolidamento e le aggregazioni tra le Pmi del settore, per meglio affrontare le sfide dei mercati globali».

Sul fronte dell'energia ci sono novità sui contratti a lungo termine chiesti dalle aziende?

«Ci stiamo lavorando con il ministro competente, Gilberto Pichetto Fratin. Guardiamo a misure sul breve termine per le 4mila imprese energivore e a soluzioni strutturali come il nucleare di nuova generazione, disponibile nei prossimi anni. A breve il ddl sarà approvato dal Consiglio dei ministri».

L'ex ministro Carlo Calenda chiede di spostare una parte delle risorse da Transizione 5.0 a Industria 4.0 per semplificare l'erogazione dei fondi.

«È un'ipotesi al momento non percorribile: il 5.0 è finanziato con risorse Pnrr, dal capitolo RepowerEU, destinate a investimenti che contribuiscono a un risparmio energetico, quindi incompatibili con il Piano 4.0 che guarda solo alla digitalizzazione. In ogni caso l'automatismo pieno che ricorda Calenda è figlio di una stagione diversa che ha causato gravi danni in sede di accertamento, come dimostra purtroppo la nota amara vicenda del credito R&S che le imprese ancora scontano. Erano, però, necessarie procedure più snelle per le imprese. Ed è quanto siamo riusciti a introdurre in legge di bilancio dopo un lungo difficile confronto con la Ue».

Il leader di Azione spinge per un tavolo tra governo e opposizione sulla politica industriale.

«Il confronto sulla politica industriale, che ho sempre auspicato, è già in atto dal settembre scorso, quando abbiamo presentato al Cnel il libro verde Made in Italy 2030, che è sottoposto a consultazione pubblica. Lo abbiamo illustrato in Parlamento, alle Regioni, a Confindustria e alle altre associazioni industriali, ai sindacati e ai centri di ricerca, università e fondazioni del nostro Paese. Tutti possono dare il loro apporto. In ogni caso il Parlamento è il luogo del confronto con le forze politiche, al quale siamo sempre disponibili».

A proposito di crisi industriali, in questo caso risolte, oggi sarà negli stabilimenti di Piaggio Aero.

«L'Italia, dopo l'accordo tra Baykar e Piaggio Aero, può diventare un protagonista nella produzione di droni. Si può delineare una più ampia partnership tecnologica e industriale fra Italia e Turchia. E stiamo studiando ulteriori alleanze con aziende del settore come Leonardo per rafforzare il nostro comparto aerospaziale e la nostra leadership in Ue. Martedì sarò a Istanbul per approfondire questi aspetti».

Invece su Beko quant'è credibile la marcia indietro dell'azienda?

«La "marcia indietro" di Beko non è una sua concessione, ma il risultato di un'azione decisa del governo. Grazie al Golden Power abbiamo imposto regole chiare, evitando che in Italia si ripetesse quanto accaduto in altri Paesi come Polonia e Regno Unito, dove la multinazionale ha chiuso stabilimenti e licenziato migliaia di lavoratori. Dopo aver ottenuto un significativo aumento di capitale e triplicato gli investimenti, lavoriamo per un piano industriale che non lasci indietro nessuno. Andrò in Turchia anche per questo e spero che la mia missione sarà risolutiva».

Francesco Pacifico

MADE IN ITALY

Adolfo Urso, nato a Padova 12 luglio del 1957, è ministro delle Imprese e del Made in Italy. Sul suo tavolo il rilancio dell'automotive, il piano Transazione 5.0 per le imprese, il potenziamento dell'aerospazio e le maggiori crisi industriali icome Beko o La Perla

> PER LE AZIENDE ENERGIVORE STIAMO LAVORANDO A MISURE DA ATTIVARE NEL BREVE TERMINE

> L'EUROPA NON PUÒ PERMETTERSI DI PENALIZZARE ADESSO I SUOI ASSET STRATEGICI

L'ATTACCO

Monaco, auto piomba sulla manifestazione La pista dell'attentato

▶ Terrore al corteo del sindacato Verdi: 28 feriti, in fin di vita un bimbo di 2 anni
Fermato un immigrato afgano 24enne: la procura indaga sul movente islamista

Farhad N., 24 anni, rifugiato afghano, si è lanciato con la sua Mini bianca ieri mattina alle dieci e mezzo sulla Seidlstraße a Monaco. Ha doppiato l'auto della polizia che era lì per proteggere la manifestazione sindacale dei Verdi per i diritti dei dipendenti pubblici. Avevano annunciato 2.500 partecipanti. Tanti erano dipendenti comunali e tanti erano venuti con i figli: ha travolto tutti, per prima una mamma col bambino di due anni nel passeggino, poi vecchi, giovani, donne, uomini. All'impazzata, spingendo sull'acceleratore. Lo ha fermato la polizia che ha sparato e lo ha catturato. Ieri si contavano 28 feriti, due in gravissime condizioni tra cui un bambino di due anni. Un bilancio che avrebbe potuto essere ancora più grave, come i sei morti e i trecento feriti dell'auto sulla folla del mercatino di Natale di Magdeburgo a dicembre, e che si è abbattuto sulla campagna elettorale del 23 febbraio. Ieri sera l'incrocio sulla Stiglmaierplatz sembrava un campo di macerie, scarpe, abiti sparsi, paletti stravolti, un passeggino rimasto in mezzo alla strada, terribilmente disarticolato. I racconti dei testimoni si sono sommati ai commenti dei politici quasi istantanei, che hanno incendiato una campagna elettorale centrata sul tema dell'immigrazione e della sicurezza, e che vede l'estrema destra Afd, sospinta dal vento dei sondaggi. Solo di terrore e non di politica parlavano però ieri quelli che erano lì.

L'UOMO SOSPETTATO DI TERRORISMO PRIMA DELL'ATTACCO AVEVA PUBBLICATO DIVERSI MESSAGGI DI ODIO SUI SOCIAL

L'auto piombata sulla folla mentre era in corso una manifestazione dei Verdi, il sindacato tedesco dei servizi. In primo piano il passeggino travolto

LA RICOSTRUZIONE

Come Karl, che si trovava nella coda del corteo, quella che è stata falciata. Lui era sui lati, non è stato colpito, ma ha visto tutto: l'auto puntare alla folla, spianando la gente. «Mi sono gettato sull'auto che sembrava fermarsi, ho visto che c'era un uomo in mezzo alle ruote, ho cercato di aprire la portiera ma era chiusa con la sicura, in quel momento sono arrivati gli agenti e hanno sparato attraverso il finestrino». La testimonianza di Alexa Graef, una studentessa di vent'anni che lavora in un negozio sulla piazza, è invece tutta nei suoi occhi. Ai cronisti avrebbe voluto raccontare quello che aveva visto, ma poteva solo ripetere la stessa frase: «Voleva soltanto trascinare giù tutti». Brevemente ricoverato in ospedale, Farhad N. è stato portato via dalla polizia. Avrebbe dovuto lasciare la Germania, ma aveva ottenuto che l'espulsione venisse sospesa, anche se Berlino è tra i rari Paesi che autorizza i rimpatri nell'Afghanistan dei talebani.

LE POLEMICHE

E su questo ieri si sono scatenate le polemiche. È il secondo attentato in meno di un mese. Il terzo dalla strage del mercatino di Natale, anche se allora alla guida dell'auto c'era un medico saudita simpatizzante proprio per l'estrema destra Afd. Il 22 gennaio, in un parco bavarese, ad Aschaffenburg, due persone, fra cui un bambino di due anni, erano state uccise da un giovane afghano con un coltello da cucina. «Qualcosa deve cambiare in Germania, non possiamo passare da un attentato all'altro», ha detto il principale alleato del candidato cancelliere della Cdu Friedrich Merz, in testa ai sondaggi. «Un attentato spaventoso», lo ha definito poco dopo il cancelliere Olaf Scholz, annunciando senza riserve «nessuna indulgenza, il responsabile va punito e deve lasciare il Paese». Afd, che secondo i pronostici potrebbe raddoppiare il risultato del 2021 ed è ormai al secondo posto dietro i conservatori della Cdu, non ha perso l'occasione per scagliarsi contro la «decomposizione dello Stato», come ha detto uno dei leader del partito, Björn Höcke, che ha lanciato un appello a «votare contro i partiti del cartello», come definisce i partiti dell'attuale coalizione di governo di centrosinistra di Scholz e dell'opposizione conservatrice e liberale. Alice Weidel, che guida la campagna di Afd, è andata giù dritta: «Con noi questo non succederà. Imporremo i controlli alle frontiere subito. Espulsioni! Espulsioni! Basta!». A Monaco il clima è incandescente. Oggi si apre l'annuale Conferenza internazionale sulla Sicurezza alla quale parteciperanno leader europei e della Nato. Proprio ieri è cominciato il processo di un altro afghano, che meno di un anno fa aveva ucciso un poliziotto a Mannheim con un coltello. Dalla Francia, anche Marine Le Pen si è fatta sentire: «Basta con questa invasione migratoria».

IL CANCELLIERE SCHOLZ: «DEVE ESSERE PUNITO» L'ASSALTO A 10 GIORNI DALLE ELEZIONI E OGGI IN CITTÀ INIZIA LA CONFERENZA DI PACE

Francesca Pierantozzi

VERSO LE ELEZIONI

Veneto, Brugnaro e Lupi insieme per le Regionali

▶Coraggio Italia e Noi Moderati si presenteranno alle urne con un'unica lista
Semenzato coordinatrice: «Siamo noi la quarta gamba». L'Udc correrà da sola

VENEZIA Alle prossime elezioni regionali in Veneto il centrodestra avrà una quarta gamba. E pure una quinta. Oltre a Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, ci sarà infatti un'altra formazione politica: Coraggio Italia di Luigi Brugnaro e Noi Moderati di Maurizio Lupi e Giovanni Toti correranno assieme. Ma ci sarà anche una quinta lista, quell'Udc con lo storico Scudocrociato.

LA CRONISTORIA

Un passo indietro. Noi Moderati è nata come lista elettorale in occasione delle Politiche del 2022 e metteva assieme quattro simboli: Noi con L'Italia di Lupi, Italia al Centro di Toti, Coraggio Italia di Brugnaro, l'Udc. I risultati sono stati da prefisso telefonico: 0,9%. E anche dove è andata meglio, come in Veneto, non si è comunque superata la soglia di sbarramento del 3%. Noi Moderati esiste da allora come denominazione dei due gruppi parlamentari: alla Camera è Noi Moderati-Maie, al Senato Civici d'Italia–Noi Moderati-Maie.

Il 21 maggio 2023, al congresso di Noi con l'Italia, Lupi e Toti hanno lanciato Noi Moderati come partito unitario. Ma a giugno, in occasione della prima assemblea nazionale di Coraggio Italia tenutasi a Badia Polesine, Brugnaro ha mollato Lupi e ha dichiarato conclusa l'esperienza con Noi moderati anche se i gruppi parlamentari continuano ad esistere: «L'esperienza è finita, ora allarghiamo la rete», ha detto il sindaco di Venezia.

Adesso la ri-riunione. L'idea è di presentarsi alle elezioni regionali del 2025 (o del 2026 se ci sarà un rinvio come chiede la Lega di Salvini) con un'unica lista che però mantenga i due simboli: Noi Moderati e Coraggio Italia. Scelta che a livello territoriale, almeno per quanto riguarda il partito di Lupi, pare sia stata accolta a dir poco con scetticismo.

COSÌ TRE ANNI FA Giovanni Toti, Maurizio Lupi, Lorenzo Cesa e, in collegamento, Luigi Brugnaro nel 2022 alla presentazione della lista per le Politiche. In alto, Martina Semenzato, deputata di CI

DA SOLI

Chi di sicuro non ci sarà in questa *réunion*, convinta evidentemente che il vecchio, caro Scudocrociato attiri da solo ben più di una lista tipo quella del 2022, è l'Udc. «Alle Regionali in Veneto noi presenteremo una nostra lista, con il nostro simbolo, allargata anche a esperienze civiche», ha detto Antonio De Poli, segretario regionale e presidente nazionale dell'Udc. Convinto, peraltro, di superare il 3%: «Io candidato consigliere? Non credo, sarò di supporto». L'unico dato in comune tra le varie formazioni politiche è che il centrodestra dovrà essere unito.

DOPO IL CARTELLO PER LE POLITICHE DEL 2022 C'ERA STATA LA SCISSIONE. ORA I DUE PARTITI UNISCONO LE FORZE

LE RAGIONI DELL'UNIONE

Ecco cosa hanno detto i partiti di Brugnaro e Lupi in una nota congiunta: "Coraggio Italia e Noi Moderati si presenteranno insieme alle prossime elezioni regionali del Veneto, uniti nella volontà di continuare il percorso di buona amministrazione che ha caratterizzato la nostra Regione negli ultimi anni. Sono stati raggiunti importanti traguardi in termini di sviluppo economico, sostenibilità e qualità dei servizi e riteniamo che ci sia ancora molto lavoro da fare. L'obiettivo è di costruire un futuro ancor più di qualità per il Veneto dei nostri figli e dei nostri nipoti. Sanità, lavoro, sicurezza, mobilità, ambiente e sviluppo sostenibile sono le nostre priorità. Per questo Coraggio Italia e Noi Moderati, insieme alle tante forze civiche del territorio, si presenteranno con un'unica lista. Martina Semenzato, deputata di Coraggio Italia nel gruppo Noi moderati, sarà la coordinatrice della campagna elettorale. Incontreremo le forze vive e le realtà sociali, culturali ed economiche del Veneto per invitarle ad unirsi a noi in questo percorso ed a partecipare attivamente, con le loro proposte, alle scelte strategiche che definiranno il futuro della nostra regione. Insieme possiamo continuare a valorizzare le eccellenze del territorio e a garantire al Veneto un governo attento e responsabile". «Siamo noi la quarta gamba del centrodestra», ha detto Semenzato.

Alda Vanzan

Palazzo Ferro Fini

Piano cave, urla in commissione Seduta sospesa

VENEZIA Seduta al fulmicotone ieri per la Seconda commissione del consiglio regionale del Veneto, tanto che è stata sospesa dalla presidente Silvia Rizzotto. E siccome le commissioni sono a porte chiuse, per la versione ufficiale bisogna rifarsi alle dichiarazioni delle parti. Doveva essere presentato l'aggiornamento del Piano cave che prevede l'estrazione di 15,6 milioni di metri cubi di ghiaia. Arturo Lorenzoni, Jonatan Montanariello, Anna Maria Bigon, Andrea Zanoni, Renzo Masolo hanno chiesto «garbatamente» le slide illustrate dai tecnici, richiesta definita - così dicono - «ridicola» dalla Rizzotto. Urla e grida, seduta sospesa, a casa anche l'assessore Gianpaolo Bottacin. L'opposizione ha chiesto in una nota «la censura» della presidente Rizzotto. Che ha così replicato: «Le opposizioni usano aule consigliari per fare campagna elettorale, il materiale è già in loro possesso da mesi». (al.va.)

LO SCENARIO

Lega e FdI verso l'intesa Venezia resta al Carroccio Lombardia ai meloniani

ROMA Troncare e sopire. Prendere tempo, se necessario. Non ci si annoia a Palazzo Chigi in queste settimane. Intrighi e polemiche con le opposizioni sulla sicurezza, duelli a giorni alterni tra toghe e maggioranza, un'agenda politica da far ripartire e in fretta: giustizia, premierato, autonomia. Di tutto ha bisogno Giorgia Meloni fuorché aprire un nuovo fronte con la Lega e Matteo Salvini. Per questo la premier media, cerca di sminare il terreno. Vale anche per la grande battaglia leghista dell'anno che si è aperto, il chiodo fisso di militanti e dirigenti, tutti in attesa di un cenno del "Capitano". Che ne sarà del Veneto?

L'INCOGNITA VENETA

Meloni ha già detto la sua sul destino della locomotiva del NordEst da tre mandati guidata da Luca Zaia. La versione privata, confidata ai suoi, suona più o meno così: «Tocca a noi». Cioè a Fratelli d'Italia che in Veneto, sondaggi alla mano, ancora vanta un bel margine di consenso sul Carroccio. Per la versione pubblica basta rifarsi alla risposta scandita durante la conferenza stampa di inizio anno: «Io penso che FdI debba essere tenuto in considerazione».

La sostanza è la stessa, si capisce. E lo sa anche Salvini che negli ultimi mesi è apparso un po' rassegnato, nei caminetti privati, sul futuro del Leone di San Marco: «La vedo difficile..». Poi una pagina che gira. La speranza che divampa nel cuore della dirigenza leghista e del suo capo, apparso più disteso e ottimista del solito sul punto. Uno spiraglio. Forse qualcosa di più. «Il Veneto può andare a noi», è il senso delle parole confidate dal segretario a più interlocutori, anche militanti, che lo hanno interrogato sulla vicenda. Come a dire: lei, "Giorgia", ci darà il via libera. Magari mettendo sul piatto una contropartita di peso, è la tesi del vicepremier: la Lombardia nel 2027 e il Friuli Venezia-Giulia nel 2028. Intanto la priorità è blindare la roccaforte veneta. E qualcosa nella premier ha iniziato a smuoversi, si raccontano (o sperano soltanto?) i vertici del Carroccio in questi giorni. Di certo c'è che Meloni e Salvini ne hanno parlato. Non sono mancate occasioni ultimamente. Due settimane fa è stato lui, "Matteo", a porre il tema sul tavolo in un vertice di maggioranza: «Io devo andare avanti». Deve chiedere il Veneto, ha chiarito, perfino abbracciare in pubblico una battaglia in cui non crede davvero, cioè il terzo mandato per Luca Zaia, che attende un segnale da Roma. Ma soprattutto che è in grado di spostare gli equilibri, con o senza una vera e propria discesa in campo. Con una sua lista civica, sono le stime interne al partito di via Bellerio (e sottoposte agli alleati di via della Scrofa), la Lega può superare il tetto del 40 per cento.

Meloni e Salvini si parlano. Una telefonata venerdì scorso. Per chiarirsi e scacciare le ombre di un rapporto personale antico, non solo politico, incappato sulle chat private di Fratelli d'Italia riportate dal Fatto Quotidiano, tra sberleffi e insulti della pattuglia meloniana (risalenti agli anni scorsi) nei confronti dell'alleato. «Non sarà certo qualche polemica forzata e strumentale a scalfire il nostro rapporto» ha tagliato corto la premier con tanto di foto insieme all'alleato, sorridenti sul lago di Como. Infine il vis-a-vis martedì mattina, a Palazzo Chigi.

CONTATTI CONTINUI TRA PREMIER E SALVINI PER SCIOGLIERE IL NODO DEL DOPO ZAIA: ANCHE IL FRIULI NELLO "SCAMBIO"

IL VENTO DEL NORD

Salvini è convinto che la premier stia valutando se aprire un varco alla candidatura di un leghista per guidare il Veneto il prossimo autunno. Magari avocando al suo partito i portafogli di peso in Regione. Per poi puntare all'obiettivo Lombardia, trofeo ambitissimo dalla classe dirigente di Fratelli d'Italia che conta pesi massimi a Milano - su tutti, il presidente del Senato Ignazio La Russa - e non intende restare alla finestra per altri cinque anni. Calcoli ancora scritti a matita, certo. Ma Salvini ha urgenza di capire. Spera di poter sfoderare la carta veneta al Congresso nazionale di aprile per placare i malumori interni e blindare la leadership per i prossimi quattro anni. Meloni lascia fare. Non dà garanzie, ma non chiude e smina il terreno. Cartelle esattoriali? «Studiamo, valutiamo». La riforma dei medici di famiglia? Idem. E l'autonomia si farà, è nel programma, ha risposto a Salvini e al governatore leghista Fedriga nel vis-a-vis di martedì. Troncare e sopire. È un (nuovo?) inizio.

Francesco Bechis

Padova Ruzzon: «Dovrebbero farlo in tanti», ed è polemica

Intervento all'Università, si sfila la camicia nera

Ha destato molte polemiche il gesto compiuto ieri da Emma Ruzzon, presidente del consiglio degli studenti, durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico dell'Università di Padova: alla fine del suo intervento ha voluto sfilare la casacca-camicia nera che indossava sopra un top amaranto per dare maggior enfasi al suo intervento. «Molti in questo Paese - ha dichiarato - dovrebbero davvero sfilarsi la camicia nera». Parole accolte dal gelo della platea.

La truffa in nome di Crosetto 2 indagati

L'INCHIESTA

MILANO Ci sono due indagati nell'inchiesta sui truffatori che, utilizzando il nome del ministro della Difesa Guido Crosetto, hanno chiesto cospicue somme di denaro a imprenditori per pagare fantomatici riscatti e liberare inesistenti giornalisti rapiti in Medio Oriente. Si tratta dei due stranieri a cui risulta intestato il conto bancario in Olanda, rapidamente individuato e bloccato, sul quale mercoledì sono stati sequestrati i soldi - quasi 980mila euro versati in due tranche - sottratti a Massimo Moratti. I due indagati, che non si esclude possano essere prestanome, devono rispondere del raggiro milionario tentato (e in un caso riuscito) nei confronti di una dozzina di nomi noti dell'imprenditoria e finanza. Il pm Giovanni Tarzia, in collaborazione con i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano, indagano per associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e sostituzione di persona. Solo l'ex presidente dell'Inter, al momento, sarebbe caduto nella trappola dell'organizzazione. La banda, che utilizzava numeri clonati e sistemi informatici sofisticati, si sarebbe appoggiata anche su un conto a Hong Kong. Sette le denunce presentate e acquisite agli atti.

Consulta, fumata bianca L'ultima trattativa in FI

▶Eletti, dopo un lunghissimo stallo, i quattro giudici della Corte Costituzionale: Marini (FdI), Sandulli (tecnica), Luciani (Pd). Tensioni negli azzurri, scelto Cassinelli

LO SCENARIO

ROMA Qualcuno, alla fine, si farà sfuggire un liturgico «habemus iudices». La fumata bianca sui giudici della Corte costituzionale arriva dopo le 13. L'accordo, raggiunto in extremis nella notte, regge. Ma con delle novità rispetto al giorno precedente: il cambio in corsa del nome in quota Forza Italia. Non più Gennaro Terracciano, ma l'ex parlamentare azzurro e avvocato, Roberto Cassinelli. Che sarà pure il secondo più votato, con 503 preferenze. Prima di lui, Massimo Luciani (con 505 voti), indicato dal Pd e in quota opposizioni. Al terzo posto, il nome tecnico, quello della giurista Maria Alessandra Sandulli (502 voti). Infine, Francesco Saverio Marini (500 voti), consigliere giuridico di Palazzo Chigi e 'padre' della riforma costituzionale sul premierato, voluto da Fratelli d'Italia. Se lo stallo durato per settimane poteva dirsi superato già di prima mattina, meno chiaro, all'inizio, è apparso il motivo di ripensamento degli azzurri sul nome da indicare.

IL CASO

Nessuno dei senatori e dei deputati riuniti in Transatlantico sa dire cosa sia successo: «Io voto i nomi indicati nel foglietto», la risposta di molti dei senatori e deputati riuniti in seduta comune. E pure i leader delle opposizioni presenti, Elly Schlein e Giuseppe Conte, si limitano a ribadire che la quadra c'è. Più loquace il senatore di Italia viva, Matteo Renzi. Che il silenzio lo rompe sì, ma per tornare all'attacco del governo sul caso Paragon. E con la platea di giornalisti torna a riflettere su quale possa essere l'agenzia di polizia coinvolta nelle attività di spionaggio illecito. Perché se fosse la penitenziaria, ipotizza, sarebbe ancor più grave. Per il resto, le operazioni di voto si trascinano avanti con monotonia. Se non fosse per una piccola nota di colore: il senatore Claudio Lotito visto discutere con il capogruppo di Forza Italia, Claudio Barelli. Poi, in Transatlantico - nonostante la febbre delle ore precedenti - appare Antonio Tajani, che smonta ogni ricostruzione: «Non c'è mai stato un problema dentro Forza Italia. «Che ci fossero legittime aspirazioni sì - ammette -, ma non abbiamo mai litigato, abbiamo sempre detto fin dall'inizio, e i parlamentari lo sapevano, che c'era un accordo di tutti i partiti di non mettere parlamentari in carica». Se non si può parlare di "lite", alcune fonti parlamentare qualificate riferiscono però di una trattativa aperta nel partito alla notizia della scelta di Gennaro Terracciano. Che non avrebbe convinto alcuni degli azzurri. Un manipolo di parlamentari - circa una dozzina - dopo le indicazioni di voto ricevute per chat, avrebbe espresso perplessità e minacciato di disertare la seduta. Da lì il dietrofront e la scelta di Cassinelli, con una storia legata al partito e considerato un «galantuomo».

SU TERRACCIANO, INIZIALMENTE SCELTO DAI FORZISTI, IERI IL NO DI ALCUNI PARLAMENTARI IN TUTTO 17 LE SEDUTE ANDATE A VUOTO

I nuovi eletti

CONSIGLIERE MELONI Francesco Saverio Marini, 51 anni

AVVOCATO Roberto Cassinelli (FI) genovese, 68

GIURISTA Massimo Luciani (Pd) romano, 74

DOCENTE Maria Alessandra Sandulli Napoli, 68

Qualche scoria del "confronto" emerge d'altronde dal tabellone dei risultati: 4 voti li incassa il viceministro FI, Francesco Paolo Sisto, e 5 per Pierantonio Zanettin. Erano loro i due nomi politici indicati dagli azzurri nelle scorse settimane e poi messi da parte dopo l'indicazione del governo di prediligere profili non politici. Cadono però le ricostruzioni circolate in un primo momento che attribuivano una responsabilità diretta a Claudio Lotito, che in passato si era espresso contro la nomina di Terracciano a commissario ad acta per adeguare lo statuto della Lega A. Il presidente della Lazio spiega di essersi opposto, in quella circostanza, sull'opportunità della nomina di un commissario ad acta e non sul nome specifico. Allo stesso modo, specifica che il confronto alla Camera con Barelli sarebbe stato relativo a un articolo di stampa.

Tra le trattative delle ultime ore non è mancato qualche tentativo della Lega di cambiare rotta su un nome. Questa volta quello bipartisan: al posto di Sandulli, la vice presidente del Garante per la protezione dei dati personali. Un proposta che, però, sarebbe naufragata dopo poco. Alle fine, in ogni caso, la partita della Consulta, osservata con attenzione anche dal Quirinale, può dirsi chiusa. Di mezzo, restano le 13 fumate nere (per sostituire dopo oltre un anno lo scranno di Silvana Sciarra), a cui si aggiungono le 4 votazioni andate a vuoto per eleggere i successori di Augusto Barbera, Franco Modugno e Giulio Prosperetti, arrivati a scadenza a dicembre scorso.

E adesso un nuovo ostacolo da superare: la nomina alla presidenza Rai.

Valentina Pigliautile

Venerdì 14 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

"Palude", dalle parti civili un conto da 5,2 milioni per Boraso e imprenditori

▶Il Comune di Venezia ne domanda 2,5 all'ex assessore e agli altri imputati

▶Anche la Città metropolitana e le società partecipate si sono costituite al processo

L'INCHIESTA

VENEZIA Cinque milioni e 200mila euro. È il conto presentato dalle parte civili che hanno chiesto la costituzione nel processo alla prima udienza preliminare dell'inchiesta Palude. Si tratta di Comune di Venezia (2 milioni e mezzo), Città metropolitana (1 milione e mezzo) nonché dalle società partecipate del Comune Avm (200mila euro), Actv (500mila) e Casinò di Venezia (500mila) le quali ieri hanno chiesto e ottenuto di costituirsi nei confronti dell'ex assessore alla Mobilità Renato Boraso, accusato di diversi episodi di corruzione nell'ambito di appalti pubblici della città di Venezia e delle sue partecipate, e di alcuni imprenditori accusati di aver pagato mazzette.

PARTI CIVILI

Ieri il giudice Carlotta Franceschetti ha introitato tutte le richieste di costituzione di parte civile. La Cgil, che aveva annunciato nei giorni scorsi istanza di costituzione, non era presente, ma l'avvocato Marco Ferrero ha inviato una memoria con l'intenzione di costituirsi più avanti. Il giudice ha poi introitato anche le richieste di patteggiamento dei soggetti indagati ancora soggetti a misura cautelare, che avevano già l'assenso dei pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo: il difensore dell'ex assessore, l'avvocato Umberto Pauro, si è accordato per patteggiare 3 anni e 10 mesi, con la restituzione di 400mila euro, per una dozzina di episodi di corruzione contestati in questo primo stralcio. Per Daniele Brichese, l'imprenditore della Tecnofon, gli avvocati Luca Mandro e Giuseppe Sacco, si sono accordati per 3 anni e 10 mesi; 2 anni e 6 mesi, con la restituzione di 45mila euro, la pena concordata per Francesco Gislon, della Mafra, assistito dall'avvocato Paola Bosio; 2 anni e 9 mesi, con la restituzione di 27mila euro, quella per l'imprenditore immobiliare Fabrizio Ormenese, con l'avvocato Leonardo De Luca.

L'AMMINISTRAZIONE VENEZIANA VUOLE UNA CIFRA PARI AL DOPPIO DELLE MAZZETTE CONTESTATE PIÙ 5 EURO PER OGNI ABITANTE

I difensori hanno chiesto anche la revoca delle misure cautelari ancora in pievi, trovando il parere favorevole dei Pm, anche su questo punto il giudice si è riservata la decisione entro qualche giorno.

I CONTEGGI

L'udienza, cominciata alle 10.30 del mattino è proseguita fino alle 16.30 con una piccola interruzione. Presente tra i soggetti indagati solo Daniele Brichese. Una buona parte del tempo è stata dedicata alle istanze di costituzione di parte civile. A chiedere la somma più elevata è il Comune di Venezia, che ha incaricato l'avvocato Giovanni Coli di rappresentarlo. Il conteggio è stato fatto sulla scia delle richieste di risarcimento della Corte dei conti: il doppio delle presunte tangenti, circa un milione e 400mila euro, cifra alla quale si sono aggiunti 5 euro per ogni abitante: totale, 2 milioni e mezzo. Simile il conto della Città metropolitana di Venezia, che si è affidata all'avvocato Federica Bertocco: un milione e mezzo, il doppio abbondante delle mazzette contestate. Comune e città metropolitana di Venezia hanno chiesto la costituzione di parte civile contro Boraso e tutti gli imprenditori. Le società Avm, Actv e Casinò di Venezia, rappresentate dall'avvocato Renzo Fogliata, hanno chiesto la costituzione di parte civile solo nei confronti di Boraso.

CHIUSURA INDAGINI

Per quanto riguarda il filone dell'inchiesta che riguarda i soggetti non soggetti a misura cautelare (indagati a vario titolo anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, alcuni suoi collaboratori e imprenditori) ieri i pubblici ministeri hanno spiegato in udienza che la notifica del deposito atti dell'inchiesta è questione di qualche giorno. Una volta esaurita questa parte, la Procura presenterà le proprie richieste (rinvio a giudizio o archiviazione) al giudice per l'udienza preliminare. Udienza che è stata aggiornata al 16 maggio.

Michele Fullin

LE RICHIESTE **Boraso attraverso il suo legale ha chiesto di patteggiare 3 anni e 10 mesi. L'imprenditore Daniele Brichese (nel tondo) lo stesso**

Verona, vandalismo contro vigneto sperimentale

▶Distrutte 5 piante in fase Tea (Tecniche di evoluzione assistita) dell'Università

IL CASO

VERONA Un «vile atto vandalico» ha colpito il vigneto sperimentale dell'Università di Verona a San Floriano Valpolicella, dove sono state distrutte cinque piante di vite in fase di sperimentazione Tea (Tecniche di Evoluzione Assistita), fondamentali per ottenere varietà più forti e resistenti, in questo caso contro la peronospora che minaccia molti viticoltori italiani. Compatta la reazione di condanna da parte delle istituzioni e dalle organizzazioni agricole. «Un attacco che danneggia tutto il mondo agricolo - dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, che ha reso noto l'episodio - la nostra solidarietà ai ricercatori, certo che continueranno con passione e competenza il loro lavoro. Se qualcuno teme l'innovazione, noi proseguiremo su questa strada per dare alla nostra agricoltura sempre più forza e strumenti per affrontare ogni criticità». Secondo il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio, «l'attacco è figlio di un pregiudizio rozzo e sbagliato». Un atto vandalico che, dice Coldiretti «dimostra ignoranza sulle Tecniche di Evoluzione Assistita e sulla loro importanza per il futuro». Le Tea, viene spiegato «non hanno nulla a che fare con i vecchi Ogm poiché non implicano l'inserimento di Dna estraneo alla pianta e permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale». Condanna anche dal presidente di Copagri Tommaso Battista: «va eliminato subito l'obbligo di geolocalizzare i terreni destinati alla sperimentazione delle Tea».

Pfas, i pm chiedono 121 anni per 9 ex manager Miteni «Consapevoli di inquinare»

IL PROCESSO

VICENZA Ammontano a 121 anni e 6 mesi di reclusione le richieste di condanna per il caso Miteni. Dopo 4 ore di requisitoria davanti alla Corte d'assise di Vicenza, dov'è in corso il processo a 15 ex manager per il maxi-inquinamento da Pfas, i pubblici ministeri Hans Roderich Blattner e Paolo Fietta hanno quantificato le responsabilità a carico di 9 imputati per i reati di avvelenamento delle acque, disastro ambientale, inquinamento ambientale, gestione di rifiuti non autorizzata e altri illeciti fallimentari. In particolare sono stati chiesti 17 anni per Hendrik Schnitzer, Achim Georg Riemann, Alexander Nicolaas Smit e Brian Anthony Mc Glynn; 16 per Yuji Suetsune e Naoyuki Kimura; 12 per Luigi Guarracino, 5 per Antonio Nardone; 4 per Martin Leitgeb.

LA CONFISCA

È stata invece domandata l'assoluzione, per non aver commesso il fatto, nei confronti di Maki Hosoda, Kenij Ito, Mario Fabris, Davide Drusian, Mauro Cognolato e Mario Mistrorigo: «Tutti erano consapevoli dell'inquinamento della falda che si propagava tra le province di Vicenza, Verona e Padova, ma alcuni non tanto da incidere sulle scelte da prendere», ha spiegato il pm Blattner. Inoltre è stata sollecitata la confisca di una somma di 437.500 euro ciascuno per l'azienda Miteni, Nardone, Leitgeb e Mc Glynn.

A VICENZA **Il presidio delle Mamme No Pfas davanti al Tribunale**

LE PARTI CIVILI

Oltre 200 le parti civili che si sono costituite nel procedimento, tra cui Regione, Comune e Provincia di Vicenza, ma soprattutto residenti nella zona contaminata. Come le Mamme No Pfas, come ha ricordato Laura Facciolo all'Adnkronos: «Siamo contente delle richieste di condanna che colpisce tutti i rappresentanti delle tre gestioni aziendali della Miteni perché si conferma l'ipotesi, che noi sabbiamo sempre sostenuto e che è stata provata anche dalle inchieste del Noe, che tutte e tre le direzioni aziendali che si sono susseguite negli anni sapevano che esisteva da sempre un enorme problema ambientale dovuto ai Pfas». L'azienda di Trissino è poi fallita. «Tutti sapevano già tutto – ha aggiunto Facciolo – da sempre. Anche chi è subentrato per ultimo. Tant'è vero che l'ultima arrivata, la Icig, rilevò da Mitsubishi la Miteni per 1 euro, una cifra simbolica, proprio perché l'una e l'altra erano perfettamente al corrente che le spese di bonifica sarebbero state ben superiori al valore stesso dell'azienda. L'unica cosa che ci lascia un po' l'amaro in bocca riguarda la richiesta di assoluzione per alcuni manager e tecnici locali. Forse proprio perché, essendo figure locali, li conosciamo molto meglio dei giapponesi e degli altri, rimaniamo convinte che anche loro fossero consapevoli della situazione di pesante inquinamento del sito».

LE MAMME: «TUTTI SAPEVANO TUTTO, NON CAPIAMO LA RICHIESTA DI ASSOLUZIONE PER GLI ALTRI 6»

Ha concordato l'europarlamentare verde Cristina Guarda: «Le condanne richieste dalla Procura di Vicenza confermano che avevamo ragione, le responsabilità c'erano e debbono essere sanzionate. Auspichiamo quindi che la sentenza confermi le richieste dei pm e ci riserviamo di approfondire le ricostruzioni alla base delle richieste di assoluzione».

Nel 2024

Il Tar ha smaltito il 45% dell'arretrato

VENEZIA **Il 45 per cento dei ricorsi pendenti è stato smaltito in un solo anno (il 2024) dal Tar del Veneto. Un risultato eccezionale, che triplica la media italiana della giustizia amministrativa. Lo ha detto il presidente del Tar Veneto Leonardo Pasanisi in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario. Al 31 dicembre 2023 le pendenze totali erano 3.750 ricorsi complessivi (di cui 1.097 legati al contenzioso sul Pnrr). Al 31 dicembre 2024 i ricorsi pendenti totali erano 2.187 (di cui solo 53 del Pnrr). In un anno quindi sono stati smaltiti 1.563 ricorsi, pari al 41,68%. Nel 2024 sono state pubblicate 2.781 sentenze (2.334 ordinarie e 447 sentenze brevi) e sono stati adottati 331 decreti decisori.**

Case popolari

"Prima i veneti": Palazzo Balbi vince un round in Corte d'appello

VENEZIA **La Corte d'appello di Venezia ha sospeso l'ordinanza del Tribunale di Padova che aveva bocciato i bandi per l'assegnazione di alloggi popolari con premi ai residenti. Il 2 gennaio scorso i giudici padovani avevano infatti condannato la Regione a modificare il regolamento perché assegnava più punti a chi aveva la residenza in Veneto da almeno cinque anni. La Regione aveva impugnato l'ordinanza. «Se la Corte d'appello di Venezia ha sospeso l'ordinanza del Tribunale di Padova sulle case Ater a cui ci siamo opposti - ha detto l'assessore regionale Cristiano Corazzari - è segno che le nostre osservazioni non erano così fuori luogo come alcuni hanno voluto far sembrare. Erano, invece, meritevoli di attenzione. Esprimo particolare soddisfazione, anche perché questa attenzione conferma che l'operato della Regione del Veneto non è guidato dalla volontà di discriminare nessuno».**

La corsa olimpica

IL MERCATO

I prezzi 2024

Località	€/mq
CORTINA D'AMPEZZO	11.896
LIVIGNO	6.284
CANAZEI	5.553
SELVA VAL GARDENA	11.974
SESTRIERE	3.444
CORVARA	9.561
CERVINIA	4.823
COURMAYEUR	8.294
PINZOLO	6.443
PONTE DI LEGNO	4.260
ABETONE	1.396
OVINDOLI	1.544
ROCCARASO	3.092
ROCCA DI MEZZO	1.525

Fonte: CENTURY 21

LA VEDUTA Cortina con il celebre campanile

Cortina, effetto Giochi sulle case: 12.000 euro al metro quadrato

▶Dalla villa in vendita a 21 milioni, al monolocale offerto a 350.000 la Regina delle Dolomiti supera il pre-Covid e insidia l'Alto Adige

VENEZIA L'annuncio da sogno è per una villa di lusso a Pierosà: 1.550 metri quadrati con pavimenti in legno e affreschi sui soffitti, più 4.500 di giardino privato con terrazza panoramica, sono offerti a 21 milioni. Tuttavia non è poi tanto da meno neanche una delle inserzioni apparentemente più modeste: 350.000 euro per un investimento a mezzo chilometro da corso Italia, ma per un monolocale da 21 metri quadrati. È l'effetto Olimpiadi, dicono gli operatori del settore. Ormai a Cortina d'Ampezzo il prezzo di vendita degli immobili ha superato i valori pre-Covid, arrivando nel 2024 a 11.896 euro al metro quadro rispetto agli 11.440 del periodo 2017-2020, secondo la rilevazione della rete di agenzie Century 21 che attribuisce alla Regina delle Dolomiti pure un recupero su Selva di Val Gardena, risultata nell'ultimo biennio la più cara in termini assoluti con una quotazione lo scorso anno di 11.974 euro.

LE LOCALITÀ SCIISTICHE

Certo, sempre meno delle cifre d'Oltralpe, con i 27.000 euro al metro quadro di Sankt Moritz, i 31.000 di Courchevel e i 39.000 di Gstaad, stando alla ricognizione della società di intermediazione Abitare Co., che peraltro segnala nella Conca un prezzo medio addirittura di 12.200. Evidentemente i risultati di ogni analisi dipendono dai criteri utilizzati per la valutazione, per cui gli importi possono differire. Ma vista l'entità, euro più o euro meno, poco cambia nella sostanza. Il dato certo è che le località sciistiche italiane sono comunque in netta ripresa di appetibilità immobiliare e a maggior ragione lo è quella che ospiterà i Giochi Invernali 2026, dal momento che nella Conca il prezzo medio è cresciuto del 5% rispetto agli 11.330 euro del 2023 e del 16,3% in confronto ai 10.232 del 2021. Dall'approfondimento emerge però che non è accaduto lo stesso a Livigno, pure sede di gare olimpiche, dove il valore al metro quadro è sceso a 6.284 euro nel 2024, a fronte degli 8.078 nel 2023 (-22,2%) e dei 7.000 nel 2022 (-10,2%).

È evidente che l'evento conta, ma da solo non basta, tant'è vero che l'aumento percentuale più rilevante nell'ultimo anno è stato riscontrato al di fuori dei cinque cerchi: +16,4% a Cervinia-Valtournenche, con 4.823 euro. Per quanto riguarda il resto dell'arco alpino, il prezzo di vendita al metro quadrato nel 2024 è risultato pari a 5.553 a Canazei, 3.444 a Sestriere, 9.561 a Corvara, 8.294 a Courmayeur, 6.443 a Pinzolo e 4.260 a Ponte di Legno.

L'AFFITTO

In tempi di settimana bianca, un capitolo è riservato anche all'affitto a breve termine. Stando a Century 21, a Cortina il prezzo mensile al metro quadro è di 27,5 euro nel 2024, in crescita dell'11,3% rispetto ai 24,7 euro del 2023 e del 53,9% in confronto ai 17,9 del 2017-2020. In termini assoluti Cervinia-Valtournenche batte tutti con 30 euro, mentre l'aumento percentuale più consistente è stato registrato da Canazei: +71,7%, poiché la cifra è passata in un anno da 13,6 a 23,3 euro al metro quadrato.

L'EVENTO SPORTIVO CONTA, MA DA SOLO NON BASTA: A LIVIGNO IL VALORE È SCESO DEL 22,2% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Attenzione però al fenomeno emergente sulle montagne del Centro-Sud, notato ultimamente con la ressa domenicale fra corriere e influencer. Roccaraso si conferma come la prima meta appenninica del mercato immobiliare, con aumenti fra 2023 e 2024 del 7,6% per i prezzi di vendita (3.092 euro al metro quadro) e del 32,9% per quelli di locazione (17,8 euro). L'offerta più cara al momento è per un quadrilocale con vasca idromassaggio e doccia sauna: 449.000 euro.

Angela Pederiva

La Regione cerca sanitari bravi sugli sci (e residenti)

IL RECLUTAMENTO

VENEZIA In vista di Milano Cortina 2026, la Regione cerca medici e infermieri per il servizio sanitario di Olimpiadi e Paralimpiadi, possibilmente con casa attorno alla Conca d'Ampezzo. Il bando della manifestazione di interesse, emanato nei giorni scorsi, contiene infatti una precisazione geografica che dice molto sulla difficoltà di trovare alloggio a prezzi ragionevoli. Alla selezione saranno ammessi solo i dipendenti delle aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto. Di più: «A causa della ridotta disponibilità di ospitalità a Cortina sarà mantenuta una riserva di posti per quanti risiedono nell'ambito territoriale limitrofo». Naturalmente sono previsti anche dei requisiti tecnici, come la specializzazione in Anestesia e rianimazione o Medicina d'emergenza-urgenza per i camici bianchi e l'esperienza di almeno due anni in area critica anche per gli infermieri. I candidati dovranno dimostrare, con una prova pratica, di saper muoversi con gli sci in pista e operare sulla superficie ghiacciata. *(a.pe.)*

Economia

Borse del 12/2/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	37.531	-0,14% ▼	Londra (Ft100)	8.807	+0,34% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.366	-0,51% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.704	+0,01% ▲	Parigi (Cac 40)	8.042	+0,17% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.658	+0,07% ▲
Francoforte (Dax)	22.142	+0,48% ▲	Tokio (Nikkei)	38.984	+0,47% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	21.857	+2,64% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 14 Febbraio 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	108	↓
Euribor	2,5% 3m | 2,4% 6m | 2,3% 12m	↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,04	▲
Sterlina	0,83	▲
Yen	157,71	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,46	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,593%
3 m	2,421%
6 m	2,459%
1 a	2,325%
3 a	2,502%
10 a	3,550%

METALLI

	Gr
Oro	89,65 €
Argento	1,00 €
Platino	30,81 €
Litio	10,06 €/Kg
Silicio	1.397,09 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	670
Marengo	538
Krugerrand	2.880
America 20$	2.770
50Pesos Mex	3.470

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	75,29 €	▲
Petr. WTI	71,51 $	▲
Energia (MW)	169,99 €	▼
Gas (MW)	55,66 €	▲

«Presto un provvedimento contro i prezzi dell'energia»

▶Il ministro dell'Economia Giorgetti al question time al Senato: «C'è la massima attenzione da parte del governo alle dinamiche speculative esterne dietro l'andamento delle quotazioni»

LA STRATEGIA

ROMA Un provvedimento sul caro-bollette «è in arrivo». Mentre sul dossier Tim, «quello che farà il governo è tutelare l'interesse nazionale attraverso gli strumenti consentiti, golden power incluso». Giancarlo Giorgetti ha indicato la rotta in maniera chiara su due capitoli caldi sul tavolo dell'esecutivo.

«Nelle prossime settimane, un provvedimento con riferimento alle dinamiche dei prezzi dovrà essere assunto», ha assicurato il ministro dell'Economia durante il question time al Senato. «L'andamento dei prezzi dell'energia e le bollette non dipendono dal governo ma da dinamiche estranee, speculative su cui l'attenzione del governo è massima», e dunque una «riflessione onesta su ciò che è significato il passaggio al libero mercato degli utenti del mercato elettrico deve essere fatta. Ricordo che era uno degli impegni assunti non certo da questo governo». Parole che lasciano intravedere più la caccia a una soluzione strutturale, o quasi, per il costo dell'energia che pesa su famiglie e imprese, che la ricerca di interventi spot, e che hanno sicuramente tutto il sapore dell'urgenza.

Ieri i prezzi del gas sono scesi a quota 51 euro per megawattora (-8,4%), e rispetto ai picchi di inizio settimana hanno ceduto quasi il 14% spinto dalle scommesse su pace in Ucraina. Ma le associazioni dei consumatori continuano a puntare il dito su tariffe del gas più alte del 21% rispetto allo scorso anno. Lì dove la spesa annua, dicono, è già «più cara di 309 euro a famiglia» con il rischio di vanificare il contenimento dell'inflazione, scesa da picchi del 12% dopo la crisi energetica a un livello vicino all'1%. «Per le famiglie abbiamo fatto uno sforzo importante con il cuneo fiscale e contributivo» e «il potere d'acquisto è aumentato», rivendica il ministro respingendo le accuse dell'ex premier Matteo Renzi.

L'INQUILINO DI VIA XX SETTEMBRE: «GRANDISSIME SFIDE DALLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE, NON NASCONDO TIMORI»

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

Nelle parole del ministro dell'Economia la crescita che si è fermata riflette il peggioramento della crescita globale, europea e in particolare della Germania «da due anni in recessione, diversamente dall'Italia che ha indici positivi». Ma a ricordare che i due motori manifatturieri d'Europa sono sulla stessa barca arrivano i dazi di Trump. Ne ha preso atto anche Confindustria parlando di «effetti profondi sull'Italia».

«La situazione internazionale ci pone delle grandissime sfide e non nascondo che ci sono elementi di preoccupazione rispetto alle nuove dinamiche che ha assunto l'amministrazione americana e le risposte, o le non risposte, che a livello europeo si stanno studiando», ha spiegato Giorgetti, «Ma ci sono anche delle opportunità che il governo è in grado di interpretare grazie al nuovo standing internazionale che abbiamo meritato».

Il cauto ottimismo viene anche dai numeri, oltre che sui segnali di fiducia che arrivano anche dallo spread: «Ho sempre ribadito che le sorprese positive si riferiscono ai dati della finanza pubblica. Questo tra qualche settimana troverà conforto», ha sottolineato il ministro ricordando come a proposito del Pil, il governo ha aggiornato le stime in linea con i principali previsori internazionali.

Mentre sollecitato ancora su Tim Giorgetti ha chiarito che il coinvolgimento del fondo spagnolo Asterion nell'operazione Sparkle con una quota di minoranza «prevede una partnership a natura prettamente industriale e non pregiudica in alcun modo le prerogative di indirizzo strategico dello Stato sull'asset». È certo poi che «il controllo di Sparkle sarà del ministero, che con una quota del 70% del capitale conserverà il diritto di nominare la maggioranza del cda e avrà ampi poteri di governance e indirizzo».

Roberta Amoruso

Eni: accordo con Renault e ritorno in Formula

LA STRATEGIA

ROMA Il ritorno in Formula 1, un patto sulla decarbonizzazione e l'ingresso nella flotta Enjoy di car sharing. Riguarda la mobilità a 360 gradi, l'accordo siglato tra Eni e Renault che guarda con forza alla sostenibilità. La collaborazione prevede infatti che le due aziende lavorino «per l'individuazione di percorsi di sviluppo congiunti in vari ambiti, tra cui infrastrutture per la mobilità elettrica, servizi di mobilità smart e soluzioni di fornitura energetica a supporto del processo di transizione». Tradotto in fatti, un primo risultato concreto di quest'accordo è rappresentato dai veicoli Renault che entreranno a far parte delle flotta di Enjoy, il servizio di car sharing di Enilive. Eni inoltre, torna in Formula 1 con il team Bwt Alpine Formula One di cui l'azienda italiana diventa Official Energy and Fuel Partner con un accordo pluriennale. L'ultima volta di Eni sui circuiti era stata nel 2000 con il team Benetton.

«Firmiamo un accordo importante poiché consente a Eni e Renault Group di mettere insieme la rilevanza industriale e l'avanguardia tecnologica che le due aziende rappresentano nei rispettivi settori di riferimento, al fine di aprire nuovi percorsi di sviluppo in ambiti fondamentali per la sostenibilità del trasporto», ha commentato Claudio Descalzi, ad di Eni. «Per sviluppare soluzioni innovative, niente batte l'unione delle competenze e talenti di grandi aziende», ha aggiunto Luca de Meo, ceo di Renault Group.

Milleproroghe, niente multe per i no-vax Bagnini anche minorenni fino a settembre

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Stop alle multe ai no-vax. Niente obbligo di assicurarsi contro le calamità naturali per le aziende. No al requisito dei 18 anni per diventare bagnini. E ancora, uno spiraglio per chi è decaduto dalla rottamazione Quater: potrà essere riammesso. Il nuovo milleproroghe è realtà. Ieri sera al Senato è arrivato il via libera. Ora palla alla Camera. Un «condono», così chiamano le opposizioni la sanatoria delle multe per chi ha scelto, in piena pandemia, di non vaccinarsi. Le sanzioni saranno «definitivamente interrotte». Mentre le multe già scattate saranno annullate: nessuno pagherà un euro. In trincea le opposizioni. «La destra nega la scienza e affossa la sanità» l'affondo della dem Chiara Braga.

Anche nella maggioranza c'è chi ha da ridire. «Cancellare le multe nei loro confronti è una decisione sbagliata e grave», spiega la vicepresidente del Senato Licia Ronzulli, di Forza Italia. Mentre i parlamentari di FdI della commissione bicamerale Covid tirano dritto. Rottamazione quater, si riapre uno spiraglio. Sarà riammesso chi ha aderito ma è decaduto perché non ha pagato o ha pagato in ritardo una rata. Per rientrare bisognerà inviare una dichiarazione entro il 30 aprile del 2025 versando le somme dovute con un tasso di interesse del 2% annuo. Diluendo il pagamento fino a un massimo di dieci rate o in un'unica soluzione entro il 31 luglio del 2025.

È invece saltata la proroga del concordato preventivo biennale. Prorogata fino alla fine del 2025 la possibilità per la Pubblica amministrazione di bandire concorsi. Slitta l'obbligo di assicurarsi contro le catastrofi naturali per le aziende, scadenza è stata rinviata al 31 marzo del 2025. Un termine troppo vicino per un pezzo di maggioranza.

LE ALTRE MISURE

Per la stagione balneare del 2025 sarà sospeso (fino al 30 settembre) il requisito della maggiore età per svolgere l'attività di assistente bagnante. I minorenni potranno esercitare la professione. E alla stessa data slitta la validità dei brevetti con termine di scadenza compreso tra il 1 ottobre dell'anno scorso e il 29 settembre del 2025.

Nulla dice invece il milleproroghe sulla sugar tax. Della tassa sulle bevande zuccherate il governo ha fatto sapere che si occuperà più in là, con un provvedimento ad hoc. Prima però serve trovare una quadra nel centrodestra

F. B.

VIGILANZA IN SPIAGGIA Bagnini, niente obbligo di maggiore età

VIA LIBERA DEL SENATO ALLA FIDUCIA, ORA PASSA ALLA CAMERA SANATORIA PER LE SANZIONI CONTRO CHI NON SI È VACCINATO IN PANDEMIA

Ascopiave: più reti e rinnovabili al 2028

▶Il gruppo trevigiano annuncia una cedola di 15 cent
L'anno scorso 193 milioni di ricavi, saliranno a 309

▶Il presidente Cecconato: «Con le acquisizioni da A2a
arriviamo a 1,36 milioni di clienti. Asse con Agsm Aim»

L'IMPRESA

VENEZIA Ascopiave vara il piano industriale al 2028 che prevede la cessione delle partecipazioni in EstEnergy ed Hera Comm (incasso previsto circa 290 milioni) per acquistare reti gas e nuovi impianti fotovoltaici. Il gruppo trevigiano annuncia anche i principali dati economici del bilancio preconsuntivo dell'anno scorso: i ricavi si attestano a 193 milioni, in crescita di 13 milioni (+ 6,8%), l'ebitda raggiunge i 96 milioni (da 94,5 milioni del 2023) mentre cala del 12,8% l'utile netto a 32 milioni (erano 36,7). Il capitale investito netto si attesta a 1.263 milioni, il patrimonio netto raggiunge quota 869 milioni (erano 838,4 nel 2023). La cedola per l'esercizio 2024 è di 15 centesimi, poi salirà di 1 cent l'anno fino al 2028.

Nel nuovo piano strategico approvato ieri il gruppo trevigiano prevede il raggiungimento di un ebitda di 161 milioni (+ 66 milioni sul preconsuntivo 2024), un risultato netto al 2028 di 41 milioni (+ 9 milioni) e investimenti netti, per l'intero arco di piano 2025-2028, di 871 milioni. La Posizione finanziaria netta al 2028 è valutata in crescita a 690 milioni di euro contro i 394 milioni del preconsuntivo 2024. «Grazie alla recente acquisizione concordata con A2A - spiega il presidente e Ad di Ascopiave Nicola Cecconato - il nostro gruppo rafforzerà ulteriormente la propria posizione nel settore regolato della distribuzione gas, realizzando un significativo balzo dimensionale che la collocherà tra i primissimi operatori nazionali del mercato». C'è anche la diversificazione. «Oggi dalle energie rinnovabili arriva circa il 20% del nostro fatturato. Vogliamo dare seguito ai progetti che abbiamo messo in campo in particolare la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a Mogliano (in funzione entro fine anno) e a Paese, nel Trevigiano - osserva Cecconato -. Il secondo impianto, che dovrebbe entrare in funzione l'anno prossimo, verrà realizzato su un'area industriale dismessa e servirà a produrre idrogeno verde destinato ai mezzi di trasporto pubblico locale trevigiana Mom. Abbiamo già investito 20 milioni in questi due progetti e alla fine ne investiremo altri 51, mentre nell'eolico al Sud abbiamo impegnato quasi 40 milioni. Ma stiamo valutando anche lo sviluppo di produzione di biometano e di gas sintetico. Non abbiamo ancora individuato dei siti, sono ancora in fase di programmazione». E l'idroelettrico? «Oggi gestiamo 27 impianti tra Veneto, Lombardia e Piemonte: per il momento le gare sono partite solo in Lombardia e abbiamo partecipato a una di queste», risponde Cecconato.

NEL 2024 UTILE IN CALO A 32 MILIONI MA NEL PIANO ARRIVERÀ A 42. A LUGLIO SI CEDE ESTENERGY, POI IL 3% DI HERA COMM

Ma il cuore dell'attività resta la distribuzione di gas. «L'operazione che chiuderemo a fine giugno-inizio luglio con A2a, un investimento di 460 milioni, porterà la nostra rete gestita da 15mila a più di 20mila chilometri, da 876mila utenti a 1,361 milioni di utenti - afferma il presidente di Ascopiave -. E poi ci saranno tutti gli investimenti correlati con al distribuzione del gas, nuovi allacci, pose di tratti di rete».

NCIOLA CECCONATO Presidente e amministratore delegato di Ascopiave

Nel frattempo avete stretto un'alleanza con Asgm- Aim, la multiutility di Verona e Vicenza. «È un tavolo di lavoro dove stiamo studiando la possibilità di andare a siglare degli accordi per investimenti in comune su distribuzione ed energie rinnovabili - evidenzia Cecconato - . Se dovesse cambiare qualcosa sul panorama della distribuzione elettrica, la proroga per vent'anni delle concessioni non è infatti ancora operativa, siamo pronti a partecipare anche alle gare».

MISURATORI ELETTRONICI

Nel quadriennio 2025-2028 il gruppo prevede di realizzare investimenti per un ammontare complessivo pari a 871 milioni. Saranno in parte finanziati attraverso la cessione delle partecipazioni in EstEnergy ed Hera Comm. «Tra giugno e luglio 2025 eserciteremo l'opzione di vendita sul 25% di EstEnergy, 238 milioni da incassare, mentre il 3% di Hera Comm verrà ceduto nel 2026 e vale circa 53 milioni», ricorda Cecconato. Per l'efficienza si punta su digitale e anche IA. Prevista la posa di circa 255.300 misuratori elettronici e altre infrastrutture di misura, per un investimento totale di circa 43 milioni. I ricavi sono previsti crescere da 193 a 309 milioni nel 2028.

Maurizio Crema

EssilorLuxottica

Dopo i conti record il titolo vola: + 7,17%

Essilux vola dopo i conti 2024 record: + 7,17% alla Borsa di Parigi ieri. L'Ad Francesco Milleri, dalle pagine del Sole 24 Ore, ha inoltre evidenziato che il gruppo si sta trasformando, puntando sempre più sui servizi, sul medicale e sugli occhiali tecnologici. «Delfin oggi ha plusvalenze finanziarie infinite e, grazie alle idee del fondatore Leonardo Del Vecchio, dalla sua scomparsa il valore di EssilorLuxottica è raddoppiato, con un incremento di 60 miliardi», a circa 120 miliardi. Milleri ha spiegato che, per quanto riguarda l'attività caratteristica, il gruppo ha puntato sulle tecnologie avanzate e sull'intelligenza artificiale perché «i tradizionali occhiali da sole che hanno reso grande Luxottica rappresentano ormai soltanto il 20% del fatturato e la sfida è costruire la piattaforma alla base dei servizi futuri in cui tutto è destinato a confluire, fino a sostituire anche gli smartphone».

Alessandro Riello: «Se l'Europa non cambia le regole sposteremo la produzione fuori Italia»

L'ALLARME

VERONA «Se l'Europa non cambia registro saremmo costretti a spostare parte della produzione al di fuori dei suoi confini». È chiaro Alessandro Riello, patron con la sorella Raffaella del "Gruppo Giordano Riello International" che annovera realtà leader nel mondo come Aermec, Sierra, NPlus, Fast, Rpm e da poco la spagnola Airlan. «Come gruppo, in particolare con la nostra principale realtà, l'Aermec di Bevilacqua, abbiamo sempre lottato per mantenere radicate le radici nel territorio in cui siamo nati e cresciuti - spiega Riello -. Ma è chiaro che se non cambieranno alcune direttive Ue del settore saremo costretti, per poter continuare a essere competitivi sui mercati mondiali, a spostare parte della produzione ai confini dell'Unione, per esempio in Croazia». Un "avvertimento" che l'industriale ha lanciato anche a Roma, nel recente incontro del 22 gennaio del Forum Ambrosetti. «L'impegno per combattere questi gravi fenomeni ha però portato nella Ue a una estremizzazione con la creazione di norme che sono distanti dalla realtà in cui viviamo - avverte Riello -. Anche perché non esiste solo l'Ue, ma ben 7 miliardi di persone che ne sono al di fuori e che hanno visioni e derive completamente diverse. Se vogliamo ridurre la Co2 attraverso pompe di calore per quello che ci riguarda dobbiamo prima di tutto chiederci se l'Ue ha la capacità di una produzione di energia elettrica tale da soddisfare tutta questa richiesta? E supponendo anche che ci sia, abbiamo le reti per distribuire tutta questa energia?». «Nella direttiva che ci riguarda da vicino come azienda del settore della climatizzazione, poi, esistono due grandi anomalie che rischiano di mettere in serio pericolo le imprese - avverte Riello -. La prima è legata al cambiamento dei gas refrigeranti nelle macchine che prevede entro il 2027, cioè domani, l'utilizzo solo di gas naturali, favorendo le produzioni cinesi. Il secondo punto è che questa direttiva riguarda solo i Paesi Ue, mentre nel resto del mondo si continueranno a usare condizionatori con i vecchi gas. E l'Ue ha posto anche il divieto di produrre in Europa con vecchi gas anche per esportare nei mercati extra Ue. Inoltre, Trump ha già annunciato che saranno aiutate le imprese che investiranno negli Usa. Lì noi ci siamo con realtà commerciali, ma stiamo riflettendo se non sia il caso di dar vita a un insediamento produttivo in Usa».

ALESSANDRO RIELLO
Guida il gruppo Giordano Riello International, che controlla realtà come Aermec

Massimo Rossignati

Banca Generali accelera sull'Ia: arriva l'accordo con Microsoft

INNOVAZIONE

ROMA Avanti tutta su innovazione e Intelligenza artificiale per Banca Generali. La terza private bank italiana ha messo agli atti un accordo con Microsoft Italia per puntare sempre più su personalizzazione dei servizi e semplificazione. L'istituto di credito implementerà infatti Microsoft 365 Copilot per fornire strumenti avanzati ai suoi private banker e dipendenti, oltre a creare soluzioni di Ai Generativa per nuovi servizi di consulenza mirati e personalizzati per i clienti. La collaborazione annunciata da una nota non si limita qui: le due aziende stanno lavorando insieme allo sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale avanzate per la consulenza finanziaria, con l'intento di supportare gli obiettivi strategici dell'istituto. Inoltre, le due società hanno avviato l'iniziativa "AI Ambassador", volta a promuovere l'adozione e l'integrazione dell'intelligenza artificiale all'interno della banca. Questo programma mira a formare e supportare un gruppo di esperti interni che possano guidare e facilitare l'implementazione di soluzioni Ia in vari ambiti aziendali. «L'introduzione di soluzioni di Generative AI - ha commentato Gian Maria Mossa, ceo di Banca Generali - sta ridefinendo i nostri processi interni, semplificando flussi di lavoro e ponendo le basi per un'accelerazione negli obiettivi aziendali. Siamo felici di aver avviato questa collaborazione strategica con Microsoft per combinare automazione e intelligenza avanzata con le nostre fonti dati, mettendo a disposizione delle persone di banca il dialogo costruttivo con l'innovazione nelle sfide dell'evoluzione del servizio. Negli ultimi anni abbiamo costruito una solida infrastruttura progettata per sostenere il futuro delle applicazioni Ai nella nostra organizzazione a vantaggio dell'eccellenza e della distintività del nostro modello di consulenza. Le nostre iniziative Ai mirano a rendere l'esperienza del cliente più personalizzata e tempestiva: stiamo infatti sviluppando soluzioni che offriranno un coinvolgimento continuo e arricchiranno ogni interazione come prima vera Ai Private ed Investment Bank», ha concluso. «Il settore finanziario è quello dove è atteso l'impatto maggiore dell'Ai Generativa», ha aggiunto l'ad di Microsoft Italia, Vincenzo Esposito.

La Borsa

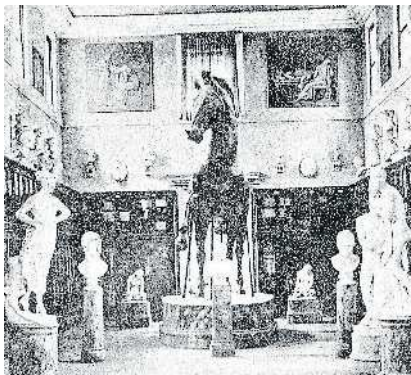
In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,231**	-0,04	2,156	2,311	11369698
Azimut H.	**26,650**	1,10	24,056	26,673	654420
Banca Generali	**52,150**	-1,14	44,818	52,801	222321
Banca Mediolanum	**13,750**	0,07	11,404	13,749	1585299
Banco Bpm	**8,698**	-1,85	7,719	8,995	27435339
Bper Banca	**6,374**	-1,24	5,917	6,763	13712792
Brembo	**9,560**	5,05	8,689	9,465	972661
Buzzi	**44,560**	1,18	35,568	44,092	516641
Campari	**5,352**	3,80	5,158	6,053	17141854
Enel	**6,910**	1,53	6,657	7,167	24756597
Eni	**13,992**	-0,24	13,359	14,084	10167355
Ferrari	**474,800**	2,77	404,270	462,436	382289
FinecoBank	**18,075**	-0,19	16,664	18,407	1674606
Generali	**32,320**	1,09	27,473	31,930	4387912
Intesa Sanpaolo	**4,378**	-0,94	3,822	4,430	71966101
Italgas	**6,035**	3,16	5,374	5,891	4965132
Leonardo	**30,580**	2,24	25,653	30,360	5788617
Mediobanca	**16,790**	-0,74	14,071	16,912	3039382
Moncler	**68,200**	9,54	49,647	62,290	2470803
Monte Paschi Si	**6,168**	-2,41	6,227	7,149	19698027
Piaggio	**2,178**	3,22	2,097	2,206	1573944
Poste Italiane	**14,775**	0,00	13,660	14,834	1667317
Recordati	**60,950**	3,22	51,352	59,537	521692
S. Ferragamo	**7,875**	8,40	6,631	7,835	1510115
Saipem	**2,308**	-0,17	2,290	2,761	27973731
Snam	**4,491**	1,49	4,252	4,514	7277866
Stellantis	**13,250**	4,54	12,040	13,031	30824152
Stmicroelectr.	**22,955**	2,87	20,994	25,570	3903393
Telecom Italia	**0,326**	-4,26	0,287	0,346	71789379
Tenaris	**18,640**	-1,53	18,066	19,138	2819711
Terna	**7,880**	1,86	7,615	7,985	5077719
Unicredit	**46,135**	-0,93	37,939	47,123	10882957
Unipol	**13,630**	-0,73	11,718	13,764	1643785

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,790**	-0,89	2,699	2,847	70844
Banca Ifis	**20,980**	-0,85	20,820	22,744	190309
Carel Industries	**21,300**	-1,84	17,545	22,276	48753
Danieli	**27,800**	11,42	23,774	25,368	422456
De' Longhi	**33,580**	1,14	28,636	34,162	96895
Eurotech	**0,865**	0,58	0,783	1,082	137943
Fincantieri	**7,992**	7,74	6,897	7,758	2384924
Geox	**0,435**	2,35	0,414	0,506	335239
Gpi	**9,440**	2,39	9,306	10,745	68770
Hera	**3,562**	1,19	3,380	3,594	4262657
Italian Exhibition Gr.	**7,300**	-0,82	6,770	7,587	3078
Ovs	**3,646**	0,22	3,179	3,599	744128
Piovan	**13,950**	0,00	13,885	13,950	4205
Safilo Group	**1,010**	1,00	0,924	1,076	701912
Sit	**1,075**	3,37	0,918	1,208	34137
Somec	**10,250**	0,99	9,576	11,680	8755
Zignago Vetro	**9,910**	1,75	9,213	10,429	196869

Bassano del Grappa

Dopo 50 anni restaurato il Cavallo colossale di Canova

Dopo più di 50 anni l'enorme modello in gesso del Cavallo Colossale di Antonio Canova tornerà a risplendere ai Musei Civici di Bassano del Grappa. L'opera, considerata una delle ultime imprese del genio di Possagno, ritenuta tra le più grandiose, oltre che unica al mondo per imponenza ed eccezionalità, prenderà posto tra le sale del Museo Civico grazie ad un progetto di restauro. L'operazione è promossa dal Comune e dai Civici, in collaborazione con il Segretariato regionale del Mic e la Soprintendenza Belle Arti di Verona, Rovigo e Vicenza,. «Siamo felici di dare avvio alla fase di realizzazione di questo progetto di recupero di uno dei tesori artistici della nostra città profondamente legata al genio di Canova in quanto custode, assieme a Possagno, del più importante patrimonio canoviano al mondo» afferma il sindaco di Bassano Nicola Ignazio Finco. Il Cavallo colossale fu realizzato da Canova tra il 1819 e il 1821 come modello per una scultura equestre in bronzo.©

FOTOGRAFIA

Ulderica Da Pozzo

Da domani una mostra a Pordenone della fotografa di Ravascletto che con le sue immagini racconta storia e memoria del Friuli: dalle tradizioni alle feste, dalla solitudine alla speranza

Scatti di vita attraverso la Carnia

Alcune fotografie di Ulderica Da Pozzo ambientate tra le case e i paesaggi della Carnia e del Friuli. Sopra la fotografa originaria di Ravascletto in provincia di Udine

«Queste immagini vorrebbero essere degli echi del tempo, che partono dal mio guardare e invitano chi vi posa lo sguardo a dare una propria interpretazione»: definisce così Ulderica Da Pozzo, 67 anni, friulana doc, la selezione di 55 opere realizzate da lei in mostra da domani alle 17.30 al Centro Iniziative Culturali di Pordenone. "Echi del tempo. Fotografie per una memoria identitaria", è una personale fotografica che raccoglie preziosi scatti che narrano di un legame tra le persone e il territorio, di un equilibrio percettibile tra tracce materiali e forza identitaria del Friuli Venezia Giulia, immortalando luoghi, volti e scene di vita quotidiana ormai a rischio di scomparsa.

«È una mostra – racconta l'artista – che spiega la forza della fotografia, la sua capacità di raccontare luoghi e persone che non ci sono più. Come per il mio borgo, Campivolo, nella parte più antica di Ravascletto. L'ho visto trasformarsi, nel tempo, e adesso non c'è più. In questa mostra ci sono gli echi di quel tempo, quarant'anni di sguardi e di stanze che sono cambiati, oggi spesso sono vuoti e disabitati. Nel mio lavoro di fotografa da sempre cerco il tempo, nelle cose: soprattutto il tempo che non c'è più».

Immagini scattate dagli anni Novanta nelle quali "emerge la consapevolezza che un'intera cultura si stia dissolvendo. La fotografia di Da Pozzo - dice il curatore, il critico e storico d'arte, Angelo Bertani nella presentazione della mostra - si assume il compito di preservare le tracce di quella memoria che è legata non solo al passato, ma anche al futuro delle nuove generazioni».

IDENTITÀ

L'esposizione intende rendere omaggio all'artista di Ravascletto (Ud) con scatti scelti in funzione di testimonianza e documentazione di un mondo friulano contadino e montano al centro di una cultura plurisecolare che va scomparendo. Il lavoro di Da Pozzo è anche un fondamentale archivio per la conservazione e restituzione di una memoria e di un valore identitario per la comunità. In un viaggio in solitaria circoscritto nel suo mondo, un Friuli-universo, Ulderica da Pozzo solca le porte di abitazioni ormai deserte a cogliere ciò che è stato, facendosi testimone ma anche custode di una memoria collettiva e rendendola bene solido, comune, fruibile.

La presidente dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone, Maria Francesca Vassallo, motiva così la scelta della mostra: «Diamo da molti anni spazio alla fotografia, quando ancora quest'arte non era considerata alla pari delle altre espressioni visive. Abbiamo scelto di esporre le fotografie di Da Pozzo perchè ha saputo offrire un ritratto realistico e antiretorico del popolo della Carnia, sua terra d'origine spingendosi verso le Valli del Natisone, a Erto e nel Friuli centrale».

IL VIAGGIO SI SPINGE ANCHE VERSO ERTO E NELLE VALLI DEL NATISONE ALLA RICERCA DEL QUOTIDIANO

IL TERRITORIO

«La fotografia, nella sua dimensione documentaria, può essere "fredda" oppure "calda", rimarca Bertani. È "fredda" quando intende essere assolutamente analitica. È "calda" quando invece prende consapevolezza di interpretare soggettivamente la realtà, e vive di un rapporto stretto e virtuoso tra contesto, soggetto e autore. La fotografia di Ulderica Da Pozzo è con ogni evidenza "calda" - prosegue - proprio perché sostenuta da un rapporto di empatia con il soggetto, specie se vi si riconosce un valore identitario e collettivo. Da qui i tanti e intensi lavori alla ricerca delle proprie radici carniche e del Friuli rievocando con il passato, lasciti e tracce».

I TEMI

La personale è incentrata sulle fotografie che hanno per soggetto vecchie cose ancora eloquenti, oggetti carichi di senso sospeso: «Una sezione è dedicata a porte e finestre di vecchie abitazioni. Così una vecchia porta chiusa indica cesura, separazione, lacerazione tanto quanto una finestra rappresenta un varco attraverso il tempo della vita e al contempo un'apertura riparatrice»". Altre sezioni sono poi dedicate agli oggetti del quotidiano: una culla, attrezzi da lavoro, immagini sacre, il velo di una prima comunione. E ai piccoli cimiteri - abbracciati da monti amorevoli - e ai falò epifanici, segni da tempo immemore di morte di un ciclo ma pure di luminosa resurrezione. In un angolo della mostra volutamente appartato l'immagine di un'anziana che si copre il volto con un giornale: una fotografia "negata", il non apparire profondamente friulano.

LA BIOGRAFIA

Ulderica Da Pozzo ha approfondito lo studio del linguaggio fotografico con Ferdinando Scianna, Gabriele Basilico, Oliviero Toscani, Franco Fontana. Ha pubblicato per numerose riviste e ricerche di settore raccontando per immagini la storia della sua terra, così dura e allo stesso così preziosa. Ha documentato per immagini i riti, il rapporto tra acqua, territorio e popolazione. Nel corso della sua attività non sono mancate inchieste fotografiche come quella di un "Viaggio nel Friuli Venezia Giulia"; sul fuoco nella tradizione popolare e ancora sull'ex ospedale psichiatrico di Udine oltre alla fondamentale documentazione dedicata alla vita attuale e in passato nelle sue zone di origine. Alcune sue opere sono conservate alla Bibliothèque Nationale di Parigi. Nel 2002 il CRAF, uno degli istituti più importanti per l'arte fotografica di Spilimbergo, le ha assegnato il premio "Friuli Venezia Giulia Fotografia" e nel 2010 le è stato conferito il premio internazionale "Donna di Fiori". La mostra sarà visitabile fino al 5 aprile alla galleria Sagittaria di Via Concordia 7 a Pordenone, lunedì - sabato, ore 9-19.

Anna Vallerugo

NELLA SUA CARRIERA HA COLLABORATO CON GRANDI MAESTRI COME OLIVIERO TOSCANI FERDINANDO SCIANNA E FRANCO FONTANA

di Mattia Marzi

LE PAGELLE

NOEMI 7
Se t'innamori muori
L'interpretazione graffiante e il bell'arrangiamento orchestrale rilanciano una canzone così così.

SHABLO, GUÈ, JOSUA E TORMENTO 7
La mia parola
Musicalmente parlando, è una delle cose più sfiziose. Tony Effe & Co. prendano appunti.

EDOARDO BENNATO 8
Porta la sua ironia sul palco e con "Sono solo canzonette" offre un potenziale titolo per questo Festival.

IVA ZANICCHI 8
Il Premio alla Carriera è un giusto riconoscimento alla donna che ha vinto più Festival, tre.

DURAN DURAN 9
Tornano i Wild Boys e c'è anche Victoria. Finalmente un po' di rock. Diverte il siparietto con Katia Follesa.

JOAN THIELE 7
Eco
Tra Morricone e Tarantino, "Bang Bang" di Sonny e Cher e la Mina di "Città vuota".

IL TEATRO PATOLOGICO 8
Il disagio mentale arriva all'Ariston. La bella storia della realtà (romana) del regista D'Ambrosi.

MIRIAM LEONE 8
L'ex Miss Italia conquista l'Ariston. Misurata, elegante, mai volgare.

BRUNORI SAS 8
Non si snatura. Qualcuno l'ha già ribattezzato DeBrunori.

CLARA 4
Febbre
Prova a darsi un tono: «Alle feste chic / sola su un terrazzo». Però la canzone è scialba e manca di personalità.

GAIA 5
Chiamo io chiami tu
Ah, che follia sanremese. Non è questo il suo campionato. Prova a farsi notare col balletto da TikTok.

ELETTRA LAMBORGHINI 4
Vacua, innocua. Non porta leggerezza: semmai, porta frivolezza. Aspettiamo il prossimo tormentone, va.

LA REGIA 4
È vero che non ci sono le incursioni di Fiorello, ma nel tocco di Maurizio Pagnussat c'è poca dinamicità.

SARAH TOSCANO 4
Amarcord
Sailor Moon che dà una lezione di aerobica. Il talento c'è, nella vincitrice di "Amici": andrebbe servito meglio.

TONY EFFE 4
Damme 'na mano
Il roman-washing, tra Califano, Gabriella e Garinei & Giovannini, si rivela macchiettistico.

FRANCESCO GABBANI 5
Viva la vita
La ricerca del senso della vita si trasforma nella ricerca del senso di essere qui quest'anno. Lui però ci crede (troppo).

ERMAL META 4
È il momento caffè. Non è colpa sua: è che i collegamenti con il palco esterno non aggiungono davvero nulla.

Successo per Conti: mercoledì la kermesse è stata vista da 11,8 milioni di persone. Stasera il via con la chitarra di Bennato mentre Victoria dei Maneskin si scatena con i Duran Duran

Non sono solo canzonette il Festival ora suona il rock

LA SERATA

«Non mi esalto. Si pedala. Ma col sorriso sulle labbra è più bello»: l'attitudine con la quale Carlo Conti sta vivendo la settimana sanremese sta tutta qui. I dati relativi alla seconda serata hanno infuso ulteriore serenità e tranquillità nella squadra del 63enne conduttore toscano e tra i vertici Rai. La serata di mercoledì è stata vista da 11,8 milioni di spettatori totali pari al 64,6% di share. «Carlo Conti ha saputo creare uno spettacolo fatto di musica, di leggerezza e di momenti coinvolgenti», il commento dell'Ad della Rai Giampaolo Rossi e del Dg Roberto Sergio.

L'APERTURA

Ieri sera ha scelto di aprire la terza serata con Edoardo Bennato e la sua "Sono solo canzonette" (la hit del 1980 ha dato il titolo al docu-film che andrà in onda su Rai1 il 19 febbraio). Come quella sulle intercettazioni legate all'inchiesta "Doppia curva" tra il capo degli ultras rossoneri Luca Lucci e Fedez. Indagato il rapper di Battito lo è in un'altra inchiesta, per il reato di rissa: «Non può essere una discriminante per eliminare un artista, visto che non è stato condannato». Conti inciampa però sul presunto caso scommesse a Sanremo, con un influencer noto nel mondo del gioco d'azzardo e seguitissimo sui social che sta mobilitando i suoi follower per far vincere Rocco Hunt.

Forse bisogna rivedere il sistema di voto? «Abbiamo cercato di fare la cosa più equa possibile», ha replicato. Ma su possibili ribaltoni il conduttore si è lasciato sfuggire: «Mi sembra che gli anni scorsi qualcosa del genere (da parte della sala stampa, ndr) sia successa». Un'allusione all'affaire Geolier dello scorso anno, che aveva la vittoria in tasca grazie a un televoto plebiscitario, prima che la stampa premiasse Angelina Mango (ma il rapper era stato risultato tra i meno votati dalla stampa sin dalla prima puntata, quando nessuno poteva immaginare l'exploit al televoto). «Sono stato frainteso, era una battuta», si è scusato poi.

AD AFFIANCARE IL CONDUTTORE ELETTRA LAMBORGHINI, MIRIAM LEONE E KATIA FOLLESA SUL PALCO ANCHE IL CAST DI "MARE FUORI"

SUL PALCO **Nella foto in alto Carlo Conti accoglie Miriam Leone vestita completamente di rosso, sul palcoscenico di Sanremo. Sotto Simon Le Bon, band leader dei Duran Duran**

LA SCALETTA

Sul caso scommesse il vicedirettore prime time Rai Claudio Fasulo non ha escluso l'avvio di indagini: «La polizia postale può valutare se intervenire o no». Nella terza serata non si esibiscono né Fedez né Rocco Hunt. Ad aprire la gara delle "canzonette" dei big - votati al 50% dal pubblico con il televoto e al 50% dalle radio - è Clara con Febbre, poi arrivano Brunori Sas con L'albero delle noci, Sarah Toscano con Amarcord, Massimo Ranieri con Tra le mani un cuore, Joan Thiele con Eco, Shablo con Guè, Joshua e Tormento con La mia parola, Noemi con Se t'innamori muori, Olly con Balorda nostalgia, i Coma Cose con Cuoricini, i Modà con Non ti dimentico, Tony Effe con Damme 'na mano, Irama con Lentamente, Francesco Gabbani con Viva la vita e Gaia con Chiamo io chiami tu. Ad affiancare Conti un tris di donne variegato: l'ex Miss Italia Miriam Leone, Katia Follesa, Elettra Lamborghini. «Sanremo è il tempio dell'italianità, della nostra pancia», dice Leone, che dal 18 febbraio su Rai1 sarà Oriana Fallaci nella serie Miss Fallaci.

I GIOVANI

All'Ariston tornano anche i protagonisti di Mare fuori per lanciare la quinta stagione, dal 12 marzo su RaiPlay. C'è spazio anche per un passaggio di Samuele Parodi, 11 anni, piccola enciclopedia del Festival scoperta dal Tg1. Iva Zanicchi, 85 anni, ritira il premio alla carriera. La finale dei giovani vede contendersi il titolo Alex Wyse con Rockstar e Settembre con Vertebre: votano pubblico con il televoto, stampa e radio con un peso del 34, 33 e 33% sull'esito finale. I Duran Duran tornano nel quarantennale della loro prima ospitata con Wild Boys, Invisible, Notorious, Ordinary World: suonano anche una cover di Psycho Killer dei Talking Heads e al basso c'è Victoria De Angelis dei Maneskin, che lo scorso anno ha registrato con loro il brano per l'ultimo album della band (li raggiungerà anche il 15 e 16 giugno al Circo Massimo di Roma?). Katia Follesa in abito da sposa, strappa risate con la gag che cita il film cult del 1986 Sposerò Simon Le Bon. Emoziona il passaggio della Compagnia Stabile del Teatro Patologico, forma di teatro-terapia per curare il disagio mentale inventata dall'attore e regista d'avanguardia Dario D'Ambrosi, realtà romana lodata dal New York Times. Stasera tocca alle cover: l'esibizione più attesa è quella di Fedez con Marco Masini su Bella stronza.

GLI OSPITI

Ad affiancare Conti arriveranno Mahmood e Geppy Cucciari, mentre tra gli ospiti ci saranno Paolo Kessisoglu con la figlia Lunita e il giocatore della Fiorentina Edoardo Bove, costretto a subire un intervento al cuore e a lasciare per il momento il calcio giocato.

Mattia Marzi

APRE LA GARA CLARA, CHIUDE GAIA. LA BAND BRITANNICA SUONA HIT COME "WILD BOYS" MA ANCHE "PSYCHO KILLER" DEI TALKING HEADS

Rose Villain sfida Elodie sul trono della più sexy

IL CASO

Specchio delle brame, quest'anno c'è un certo affollamento nel reame. E nei corridoi dell'Ariston, nei bar e nei salotti degli italiani serpeggia un insolubile interrogativo (sottovoce, però: corrono tempi suscettibili): chi avrà la meglio alla fine, la più bella o la più "preta"?

Elodie e Rose Villain, 34 e 35 anni, entrambe a Sanremo: diverse come il giorno e la notte. Romana la prima, del quartiere popolare del Quartaccio, un passato da cubista. Milanese la seconda, famiglia borghese (il padre è il fondatore del marchio Tucano), studi a Los Angeles e residenza a New York. Primo Festival per Elodie nel 2017, per Villain nel 2024, un solo tratto in comune: entrambe hanno fatto del proprio (bellissimo) corpo una bandiera. Elodie ha sempre ammesso di usarlo come «strumento», volteggiando su un palo durante i concerti, vestendolo (poco) e scoprendolo ad arte: «Il corpo è mio e ci faccio quello che voglio». Giustamente.

LA VOCE DI "DIMENTICARSI ALLE 7" RINUNCIA ALLE PROVOCAZIONI, MENTRE CRESCE L'APPREZZAMENTO PER L'IRONICA COLLEGA DAI CAPELLI BLU

LA SVOLTA

Questo Sanremo, però, segna un punto di svolta: ridotte le provocazioni, «mi sono concessa di non performare troppo», rifletteva ieri con l'amica Valeria Golino, in un talk organizzato in riva al mare. «So che la gente si aspettava di vedermi anche quest'anno su un palo, ma io mi sento in una fase diversa. Voglio giocare a sentirmi diva, eterea, bella dentro». Sarà stato l'incontro col cinema (è nel cast di Fuori, il nuovo film di Mario Martone, e del thriller Performance) o lo status acquisito da superstar (ieri all'Ariston la seguiva un corteo di nove persone), ma il suo mantra non è più la seduzione - con buona pace di chi ancora non prende sonno ricordandola nel Sanremo 2020. A riempire il vuoto, nel frattempo, è arrivata Rose Villain. Chioma blu manga («Mi sento a mio agio solo se sono diversa dagli altri»), corpo statuario, gambe chilometriche. La sua apparizione di martedì, in un abitino rosso aderente come un guanto, ha infiammato il pubblico. «Si 'na preta», cioè «sei statuaria», le ha urlato un ammiratore all'Ariston (eroe social per acclamazione).

LA SFIDA **Le due belle del Festival: Elodie (a sinistra) e Rose Villain a destra**

Ironica la reazione di Villain: invece di bacchettare lo sguaiato catcalling, si è fatta fare una maglietta con la scritta "pret" e c'è andata in giro per Sanremo. Il gesto ha rinforzato la schiera dei suoi fan: «Dio benedica i camionisti che hanno trasportato il cemento per costruire l'ospedale in cui sei nata», è il tenore dei commenti sui suoi social. Superata (per il momento) la collega nelle classifiche, Villain attenta anche al suo primato nei sogni degli italiani. Specchio delle brame, che fatica quest'anno.

Ilaria Ravarino

Il nuovo cinecomic Marvel con Anthony Mackie che raccoglie l'eredità e lo scudo di Captain America. Harrison Ford si piglia la scena col suo presidente-Hulk rosso

Non è più tempo di eroi

CAPTAIN AMERICA - BRAVE NEW WORLD
Regia: Julius Onah
Con: Anthony Mackie, Harrison Ford, Danny Ramirez, Shira Haas
AZIONE ★★1/2

Non ci sono più gli eroi di un tempo. Niente Avengers, niente Captain America o Iron Man, e niente più miti in un mondo ormai privo di ogni certezza. La Marvel è in cerca di una "rifondazione" che racconti anche i tempi che stiamo vivendo, popolati di nazioni sull'orlo del conflitto, o già in conflitto, affamati di risorse naturali sempre più scarse e contese, in balia di alleanze pericolosamente fragili e di nemici che arrivano dal di dentro più che dall'esterno, anche dove meno te lo aspetti. Il nuovo capitolo Marvel firmato da Julius Onah esce in sala dopo una turbolenta genesi caratterizzata da una marea di rimaneggiamenti, che poi affiorano in un film che fatica a trovare una propria identità, anche visiva, ostaggio di un già visto sin dall'inizio e appesantito da dialoghi-riassunto e soliti "spiegoni" per chi si è perso qualcosa. In più, i nuovi personaggi non riescono a raccogliere il testimone di Steve Rogers & C, in una confusione di comprimari (molti dei quali sprecati, da Giancarlo Esposito come il villain Sidewinder a Sebastian Stan nel mini-cammeo dell'x Soldato d'inverno) e in un continuo mescolamento di registri che abbracciano in modo discontinuo spy story, action e thriller (ma gli effetti speciali non sono al top) con qualche spruzzata di ironia, senza mai approfondire nulla.

LA VICENDA

La storia, così, segue l'ex Falcon Sam Wilson (Anthony Mackie) chiamato a raccogliere l'eredità di Captain America e del suo scudo, spinto fronteggiare una minaccia planetaria e una crisi politica profondissima affiancando, suo malgrado, il nuovo presidente degli Stati Uniti, il controverso generale Thaddeus Thunderbolt Ross, un Harrison Ford che torna nei panni del leader della Casa Bianca a 28 anni di distanza da "Air Force One" di Petersen. Se nel 1997 era un presidente Rambo capace di sgominare una banda di terroristi durante un viaggio aereo, in "Brave new world" rappresenta il personaggio più interessante del film, un uomo in lotta con i propri demoni, simbolo del compromesso politico e morale, ed emblema di un militarismo imperante con cui l'America cerca di fare i conti a favore della diplomazia. Sam Wilson, dal canto suo, è un invece eroe senza super poteri ma straordinario proprio per questo, che fa di determinazione e resilienza le sue più belle virtù,ammirato dal giovane Joaquin Torres (Danny Ramirez), il futuro Falcon che lo aiuterà a sventare une guerra planetaria. Ma è Ford a dominare la scena: sa rendere credibile il suo generalone in bilico tra spinte pacifiste e al tempo stesso espansionistiche, e incupito dal silenzio della figlia che non gli perdona di aver dato la caccia all'amato Hulk. L'attore si piglia le scene più divertenti del film, quando alla fine si trasforma in invincibile Hulk rosso fiammante che fa a pezzi la Casa Bianca cercando di rincorrere il povero Cap lungo un viale di ciliegi in fiore (sic!). Peccato che tutti gli spunti che affiorano qua e là per diventare metafora dell'attualità americana o per aprire una riflessione sul rapporto tra politica, potere, manipolazioni generazionali, difficoltà di essere adeguati al ruolo richiesto restino solo in superficie, in un neutrale ribadire l'ovvio. La Marvel ha bisogno di un "new world". Decisamente più coraggioso.

Chiara Pavan

MARVEL Prima avventura di Anthony Mackie, ex Falcon, nei panni dell'eroe Captain America

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Francia

Un Golem vivente e la "Signora in blu"

L'UOMO DI ARGILLA
Regia: Anaïs Tellenne
Con: Raphaël Thierry, Emmanuelle Devos, Marie-Chrisine Orry
DRAMMATICO ★★★

Un Golem vivente e un'artista che ne vuole fare copia in argilla. Lui è il giardiniere di una casa aristocratica, lei è la proprietaria, artista concettuale. Lui, Raphaël, è un massiccio e guercio uomo del popolo, solitario e suonatore di cornamusa. Lei, Emanuelle Devos, la "signora blu", capita all'improvviso nella casa e stravolge la vita del "Golem". Opera prima forse acerba, che mescola il realismo narrativo con la fiaba, ma capace di sorreggere la parabola della creazione artistica: chi è la vera Musa? Dei bravi interpreti la migliore è la vecchia madre, Mireille Pitot, che segna il concreto della vita.

Giuseppe Ghigi

Giochi di sangue in diretta tv

SEPTEMBER 5 - LA DIRETTA CHE CAMBIÒ LA STORIA
Regia: Tim Fehlbaum
Con: P. Sarsgaard, J.Magaro, B.Chaplin
DRAMMATICO ★★★1/2

Se con "Munich" Spielberg aveva esplorato la vicenda del terribile assalto di terroristi palestinesi alla palazzina israeliana durante le Olimpiadi a Monaco nel 1972 con uno spirito vendicativo ragionando sul "dopo", il thriller di Tim Fehlbaum si concentra sul "durante", portando la vicenda e la tensione internazionale all'interno della troupe televisiva che lo raccontò. Ne esce un film dal ritmo serrato, dove l'informazione necessaria e utile si sposa con l'ambiguità di primeggiare nello "scoop" a costo anche di rischi. Gli eventi restano fuoricampo, mentre è il lavoro incessante di redazione a essere protagonista. Non solo per l'ottima sceneggiatura, "September 5" esibisce attoriori di grande efficacia **(adg)**

La parola e i sentimenti

UNA VIAGGIATRICE A SEOUL
Regia: Hong Sang-soo
Con: Isabelle Huppert, Lee Hye-yeong, Kwon Hae-Hyo
COMMEDIA ★★★

Fedele a se stesso, il coreano Hong Sang-soo ogni volta ci lascia con la sensazione di ripetersi fino alla noia, eppure trovando sempre il modo di sorprendere per il suo stile fatto di naturalezza e osservazione del mondo e della gente che lo popola. Qui protagonista è Iris (l'impeccabile Isabelle Huppert) che si trova a Seoul (non sapremo mai perché), dove per impiegare il tempo e pagarsi le spese insegna francese a privati. Lo stile lieve, i quadretti di semplice quotidianità, i dialoghi banali e al tempo stesso profondi regolano l'opera di un osservatore sensibile, qui attratto dal linguaggio e da come si plasmi, con i comportamenti e i sentimenti, il senso quieto di ogni possibile angoscia. **(adg)**

Scaffale

Verona e la falsa storia di Romeo e di Giulietta

IL LIBRO

«Tra tutte le città italiane Verona ha le mura più belle che io abbia visto, in verità più belle di tutte le mura che io abbia mai visto in vita mia. Perché sono d'una altezza stupefacente, in alcuni punti, secondo la mia stima, quaranta piedi (circa 12 metri), tutte di mattoni, e abbellite da un coronamento di merli. Vi sono anche cinque porte di grande antichità, alcune delle quali sono ornate di sculture in rilievo, statue e colonne di marmo. In questi ultimi anni essa è divenuta molto forte perché i veneziani la muniscono continuamente di profonde e ampie trincee, tanto ch'essa sembra quasi inespugnabile». Questo scrive di Verona il viaggiatore inglese Thomas Coryat che la visita nel penultimo decennio del Cinquecento; il suo libro "Crudezze", sarà pubblicato una ventina d'anni più tardi, nel 1608.

Ed è una veronese, Giulia Adami, l'autrice del libro pubblicato da Newton Compton "Le incredibili curiosità di Verona", a fare una galoppata storica dalla preistoria ai giorni nostri, passando attraverso quella vicenda che ha

LE INCREDIBILI CURIOSITÀ DI VERONA di Giulia Adami
Newton C.
14.90 euro

trasformato indelebilmente la percezione di Verona: la storia d'amore tra Romeo e Giulietta. Quando William Shakespeare scrisse, tra il 1594 e il 1596, la tragedia che narrava le traversie dei due giovani innamorati appartenenti alle famiglie rivali dei Montecchi e dei Capuleti, poteva certo immaginare che stava creando le premesse per quello che mezzo millennio più tardi sarebbe diventato un brand? La tragedia shakespeariana è stata trasformata in balletto da un compositore come Petr Ilic Ciajkovkij, in opera da Vincenzo Bellini, in dipinto da Francesco Hayez, in film da Franco Zeffirelli e chi più ne ha più ne metta.

IL FALSO

La Verona dei nostri giorni vive anche di Romeo e Giulietta: 350 mila turisti annuali fanno della casa di Giulietta il secondo monumento veronese più visto dopo l'Arena. Tanto per avere un'idea, il 47 per cento dei visitatori dei musei di Verona va all'Arena, il 20 per cento alla casa di Giulietta e solo il 10 per cento al museo di Castelvecchio. Peccato però che il balcone di Giulietta sia un falso. Nel 1935 Antonio Avena, dal 1915 al 1955 direttore dei musei e della gallerie comunali di Verona, ha preso un palazzo duecentesco del centro, gli ha organizzato un restauro che oggi definire invasivo sarebbe poco, e gli ha appiccicato sopra i tre lati di un sarcofago scaligero trecentesco. Un pugno gotico in un occhio medievale, insomma. Nessuno aveva trovato nulla da ridire, tanto che un paio d'anni dopo, nel 1937, si è pure proceduto a falsificare la tomba della medesima Giulietta. In questo caso c'era pure l'aggravante hollywoodiana.

Alessandro Marzo Magno

Sipario

Pannofino va alla ricerca dell'«Io»

CHI È IO? scritto e diretto da Angelo Longoni. Con Francesco Pannofino
14/2 – Abano Terme, 15/2 – Portogruaro
18-20/2 – Thiene
www.myarteven.it

TEATRO

"Chi è io?" se lo chiede Leo Mayer, intellettuale e psicanalista di fama mondiale inventato da Angelo Longoni per dare un profilo alto al protagonista di questa commedia psicologica, psicosomatica, psichedelica e pure psicotropa, che agisce su spettatori e personaggi in modo realistico e visionario. In scena si incrociano tre piani narrativi: quello della realtà, quello metafisico e quello della finzione di uno show televisivo. Il risultato è un'indagine sulla psiche e sull'anima «con personaggi che rappresentano l'aldilà; l'al di qua... o quasi» ironizza l'autore.

Francesco Pannofino, doppiatore e interprete raffinato, dà voce al protagonista e accanto a lui oscillano tra realtà e sogno Emanuela Rossi (nei panni di Silvia e dell'idea di Psiche), Eleonora Ivone (che è Sara e pure l'Anima) e Andrea Pannofino (nel personaggio di Franco e icona del Superego).

AMORE E PERDONO

Leo Mayer viene immortalato insieme alle persone che ama e che lo amano, in un tumulto di paure e passioni, mentre rivive il sogno della sua vita in un vortice di annegamento. Cosa accade se l'amore è più forte della morte? I sogni curano davvero la realtà mischiandola con l'irreale?

«Il grande intellettuale rivive la propria esistenza con spostamenti della credibilità – si legge nell'introduzione allo spettacolo - verosimili ma non veri. Le sue riflessioni filosofiche vengono dissolte da un sogno trash televisivo, l'alto e il basso sono indistinguibili e lo spaesamento è comico e inquietante.

Leo Mayer ha a che fare anche con alcuni suoi pazienti che sfuggono alle normali regole comportamentali, relazionali, affettive e psichiche della psicoanalisi tradizionale». E non finisce qui, perché c'è anche la realtà, quella del mondo dei vivi, dove ognuno ha un ruolo, un legame, un rancore, un desiderio.

SUL PALCOSCENICO Una scena con Francesco Pannofino

METEO

Fronte freddo al Centro e su parte del Nord.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo in miglioramento con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature minime in calo con gelate anche intense nei fondovalle alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo in miglioramento ovunque con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature minime in deciso calo, con gelate anche intense a fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo più stabili e soleggiate in tutta la regione. Temperature minime in calo con gelate intense sulle Alpi. Venti a tratti ancora sostenuti.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	8	Ancona	7	9
Bolzano	-3	12	Bari	8	14
Gorizia	0	5	Bologna	2	9
Padova	2	9	Cagliari	7	17
Pordenone	2	10	Firenze	4	10
Rovigo	2	9	Genova	5	14
Trento	-2	11	Milano	2	11
Treviso	2	10	Napoli	10	15
Trieste	2	7	Palermo	10	14
Udine	0	9	Perugia	2	6
Venezia	3	9	Reggio Calabria	9	15
Verona	0	10	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	1	11	Torino	1	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **PrimaFestival 2025** Show. Condotto da Bianca Guaccero, Gabriele Corsi
20.40 **75° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Carlo Conti
1.30 **DopoFestival 2025** Show. Condotto da Alessandro Cattelan

Rai 2
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Corte dei Conti. Cerimonia inaugurazione dell'anno giudiziario 2025** Attualità
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Detective a passo di danza** Film Poliziesco. Di Stefan Scaini. Con Lacey Chabert, Will Kemp, Bettina Paris
22.55 **Tra le onde delle Hawaii** Film Commedia
0.20 **Desideri proibiti** Film Drammatico

Rai 3
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.10 **L'enciclopedia del secolo. Treccani 1925-2025** Doc.
17.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.20 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Il traditore** Film Biografico. Di Marco Bellocchio. Con Pierfrancesco Favino
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Gli imperdibili** Attualità
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Nancy Drew** Serie Tv
12.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **La Unidad** Serie Tv
15.05 **Rapa** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ashfall - The Final Countdown** Film Azione. Di Byung-seo Kim, Hae-jun Lee. Con Byung-hun Lee, Jung-woo Ha, Hye-jin Jeon
23.30 **Raging Fire - Fuoco incrociato** Film Azione
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Wonderland** Attualità
2.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.50 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **C'era una volta una casa** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **La Bella Addormentata nel bosco** Teatro
12.35 **C'era una volta una casa** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Doc.
14.55 **Messico Selvaggio** Doc.
15.50 **TEATRO La torre** Teatro
18.05 **Accademia Ducale. Armonie per la comunità** Musicale
18.45 **Save The Date** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **C'era una volta una casa** Documentario
21.15 **Balletto - Romeo e Giulietta** Teatro
23.30 **Bruce Springsteen: Born To Rock** Documentario
0.20 **La storia di Freddie Mercury in dieci scatti** Musicale

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Millions** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Tutti A Bordo** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Stefano Fresi, Giovanni Storti, Carlo Buccirosso
23.25 **Tg5 Notte** Attualità
23.58 **Meteo.it** Attualità
24.00 **Coach Carter** Film Drammatico

Italia 1
6.05 **Miami Vice** Serie Tv
6.50 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
10.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Homefront** Film Azione. Di Gary Fleder. Con Jason Statham, Mischa Barton
23.25 **Le belve** Film Thriller
1.55 **Gedda. Formula E World Championship** Automobilismo

Iris
6.45 **Orazio** Serie Tv
7.00 **Ciak News** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Il gatto mammone** Film Commedia
10.45 **Cavalli selvaggi** Film Drammatico
12.45 **Delitto perfetto** Film Thriller
14.50 **To Rome with Love** Film Commedia
17.00 **American Pastoral** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Alek Skarlatos, Anthony Sadler, Spencer Stone
23.15 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
1.50 **Delitto perfetto** Film Thriller
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **American Pastoral** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.10 **Prendere o lasciare UK** Case. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Code of Honor** Film Azione. Di Michael Winnick. Con Steven Seagal, Louis Mandylor, Wren Barnes
23.25 **A Good Man** Film Azione
1.25 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
2.15 **Vite da escort** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'Uomo dal Vestito Grigio - Film: drammatico, Usa 1956 di Nunnally Johnson con Gregory Peck e Jennifer Jones**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.25 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Doc.
22.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
23.35 **Border Security: Nord Europa** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Documentario
22.45 **Roma di piombo - Diario di una lotta** Serie Tv

TV 8
11.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un pizzico d'amore** Film Commedia
15.30 **Più dolce del cioccolato** Film Commedia
17.15 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Kill Bill - Volume 1** Film Azione
23.40 **Kill Bill - Volume 2** Film Azione

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.40 **Che tempo che fa Bis** Attualità
1.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeRiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg flash** Informazione
18.30 **Maman - program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio**
20.45 **Gnovis**
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta**
22.30 **Bianconeri a canestro**
23.15 **Bekér on tour**
23.40 **La bussola del risparmio**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.25 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Momenti di gloria** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **30 minuti SPI** Rubrica
21.10 **Film - Frozen in love**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti consente di evidenziare alcune tue paure relative al settore del **lavoro**, legate a una fragilità che difficilmente lasci apparire e che invece adesso si rivela, consentendoti di superarla. Non si tratta certo di nascondere questi tuoi timori, cerca invece di metterli in evidenza, magari cercando di ingigantirli. Può sembrare paradossale, ma è proprio andando loro incontro che svaniscono.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione di Mercurio ti libera da un elemento di nervosismo che da qualche settimana creava delle tensioni nella sfera professionale. E nel frattempo puoi invece concentrarti maggiormente sulle proposte della Luna, che ti parla d'**amore** invitandoti ad affrancarti da eventuali meccanismi di dipendenza, consapevoli o inconsapevoli, che appesantiscono inutilmente la relazione con il partner.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ecco che il tuo pianeta, Mercurio, entra da oggi nel settore del **lavoro** dove si tratterrà fino all'inizio del mese prossimo. Potrai beneficiare della collaborazione di una sorta di ambasciatore celeste, che ti aiuta a muoverti con l'agilità che ti caratterizza e a riconoscere eventuali trappole più o meno insidiose. La configurazione oggi evidenzia le difficoltà, ti sarà così più facile superarle.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi ti senti tentato da un'interpretazione più idealista della realtà, legata a una visione spirituale che ha qualcosa di rigoroso ma al tempo stesso unisce elementi fantastici e fantasiosi. Però tu li hai gli strumenti per muoverti senza lasciarti influenzare in queste acque, percorse da correnti anche intense. Il partner è un valido punto di riferimento e il vostro **amore** il miglior lasciapassare.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna sottolinea gli ostacoli e le difficoltà che riscontri rispetto a una questione di natura **economica**. E ti offre la soluzione che ti consente di superarli. È necessario però che tu mantenga un atteggiamento molto rigoroso, che ti eviti di sottovalutarne l'entità e la portata. Una volta chiara la struttura e le sue rigidità, potrai agevolmente lasciarti guidare dall'istinto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna è ancora nel tuo segno, da dove si oppone a Saturno mettendo in evidenza alcune paure che si interpongono tra te e la piena fruizione dell'**amore** che ti lega al partner. Oggi in quel settore fa il suo ingresso Mercurio, il tuo pianeta, la cui presenza ti tranquillizza e ti consente di individuare la strada da seguire per uscire dai tuoi labirinti mentali. Hai un mese per completare il processo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Da oggi puoi contare su un nuovo alleato celeste per risolvere agilmente eventuali controversie che potrebbero presentarsi nel **lavoro**. Mercurio arriva a prestarti manforte e ad aiutarti a sciogliere anche quegli enigmi apparentemente impenetrabili che oggi la configurazione potrebbe evidenziare. Devi però affidarti anche a ragionamenti apparentemente illogici e strampalati. Hai bisogno di elasticità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
In **amore** entrano in gioco nuovi ingredienti, che contribuiscono a rendere la situazione frizzante e vivace, non priva di contraddizioni. Per te sarà facile entrare in una dimensione giocosa, che rende la relazione stimolante e ti aiuta anche a superare quell'atteggiamento serioso che oggi tende a prendere il sopravvento. Lascia che le cose scorrano e pensa soltanto a mantenerti agile e disponibile.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La situazione relativa al **lavoro** oggi diventa più impegnativa e ti mette di fronte alla tua vulnerabilità nei confronti di quegli aspetti sui quali non hai modo di agire per modificarli a tuo favore. Ma non servirebbe a nulla accanirti per districare i nodi. Al contrario, accetta anzitutto la tua vulnerabilità e rispettala perché è qualcosa di prezioso. E anche quella che ti consente di adattarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Qualcosa cambia nel tuo rapporto con una questione **economica**, hai fatto quello che era in tuo potere e adesso puoi solo lasciare che le cose si compiano seguendo il loro corso. La Luna favorevole ti aiuta a essere in contatto con le tue emozioni e a trovare l'armonia interiore di cui hai bisogno. La configurazione ti invita a valorizzare la tua capacità di mantenere il centro e sorridere di tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'uscita di Mercurio dal tuo segno abbassa il livello di tensione nervosa, rendendoti meno loquace e irrequieto. Ora si è spostato nel settore legato al **denaro**, dove rimetterà in movimento alcune questioni rimaste sospese e che oggi potranno evidenziarsi. Se le circostanze potranno sottolineare alcune difficoltà in questo settore, tieni presente che questo ti dà gli strumenti per poi intervenire.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Mercurio è nel tuo segno dove non si trova pienamente a suo agio e proprio per questo potrebbe regalarti qualcosa di insolito a livello della comunicazione, dandoti accesso a modalità che esulano dalla logica ordinaria. Nel corso del suo soggiorno, che finisce all'inizio del mese prossimo, potrai scoprire qualcosa di te seguendo ragionamenti diversi. Ma intanto per ora l'accento rimane sull'**amore**.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 13/02/2025

Bari	28	68	14	46	29
Cagliari	78	88	38	30	1
Firenze	21	57	56	4	44
Genova	56	51	59	69	19
Milano	86	14	5	70	38
Napoli	55	17	47	80	90
Palermo	89	39	23	51	13
Roma	32	36	78	76	79
Torino	43	7	23	57	37
Venezia	78	16	68	2	84
Nazionale	81	46	78	21	27

Nuovo SuperEnalotto

31 64 41 62 74 87 — Jolly 84

MONTEPREMI	75.829.670,99 €	JACKPOT	71.626.886,39 €
6	- €	4	554,83 €
5+1	546.362,00 €	3	39,72 €
5	35.303,39 €	2	7,10 €

CONCORSO DEL 13/02/2025

SuperStar — Super Star 68

6	- €	3	3.972,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	55.483,00 €	0	5,00 €

Sport

GOGGIA CADE

«È tragicomico, sto buttando via troppe gare»

Alla gioia di Federica Brignone fa da contraltare la debacle delle altre azzurre. Sofia Goggia e Marta Bassino naufragano nella prima manche, incappando in errori di traiettoria, Lara Della Mea conclude nelle retrovie la discesa iniziale e non prende il via nella seconda manche. Sofia Goggia lascia Saalbach a mani vuote: «Mi si è girato il bastone e mi è finito in facci. Finisco in situazioni tragicomiche che sono inspiegabili e capitano solo a me. Butto via troppe gare».

SCI

BRIGNONE IMMENSA

▶Federica stravince il gigante mondiale 28 anni dopo Compagnoni: prova sontuosa e quinto podio iridato a 34 anni. Distacchi abissali a Robinson (0"90) e Moltzan (2"62)

SAALBACH La bambina che rideva divertita, anziché piangere, quando a cinque anni cadeva di faccia sulla neve soffice, sorride di gioia mentre calpesta il gradino più alto del podio, alla veneranda età di 34 anni e sette mesi. Col trionfo nello slalom gigante iridato di Saalbach-Hinterglemm, Federica Brignone diventa la donna più anziana a mettersi al collo l'oro mondiale, superando Lindsey Vonn, più giovane di quattro mesi quando acciuffò il bronzo in libera nel 2019. La Tigre di La Salle sigla il capolavoro della carriera nella terra di Mozart, componendo una sinfonia regale che rimbomba sul manto candido salisburghese come l'acuto del miglior soprano tra i palchi della Scala. Si era già rivestita dell'iride due anni fa a Meribel, ma l'aveva fatto in combinata, specialità meno nobile rispetto al gigante, che sta allo sci come i 100 metri all'atletica. È il cuore della disciplina, poiché la danza tra le porte larghe è la base per ogni sciatore, il gesto tecnico che, se appreso alla perfezione, consente poi di diversificare tra i pali snodati o nella velocità.

QUATTORDICI ANNI DOPO

Brignone nasce appunto gigantista e in questo format si rivela al mondo a 20 anni, quando nel 2011 a Garmisch si tinge d'argento nel Mondiale dell'esordio. Quattordici anni e sette rassegne più tardi, la scalata al gradino più alto si completa, migliorando di una posizione il risultato mondiale di Meribel e olimpico di Pechino, mentre a Pyeongchang era stata di bronzo. Sembrava una maledizione, ma il tabù è sfatato nella stagione magica, quella dove ha conquistato il primo successo in discesa e sta mirando dall'alto verso il basso le rivali nella generale di coppa del mondo.

Aveva battezzato il Mondiale di Saalbach con l'argento in superG, era stata bocciata in discesa su un pendio risultatole ostile, aveva saltato la combinata (stavolta solo a squadre) per concentrarsi sulla recita preferita, dove in stagione non aveva conosciuto vie di mezzo: due vittorie e tre uscite. Per bilanciare i due piatti ha scelto l'occasione più ghiotta, nel modo più succulento, dominando entrambe le manche. Nella prima lei sembrava una danzatrice classica in punta di piedi e le altre ballerine con scarpe scivolose. Il distacco a metà gara era già ampio, ma quando la neozelandese Robinson ha stampato il miglior crono nella seconda fatica, Brignone non ha esitato a respingere al mittente l'affondo. È rimasta concentrata in partenza ripetendo a memoria le curve, poi al cancelletto la neve che lo skiman Mauro Sbardellotto le ha posto sul collo l'ha ridestata, lanciandola come una saetta su un pendio scopertosi dolce amico.

MAMMA E FIGLIA

Nove decimi all'oceanica, 2"62 alla terza, la statunitense Moltzan. Distacchi siderali afflitti dalla mattatrice del circo bianco. Era apparsa come figlia d'arte, ma oggi è la madre Maria Rosa Quario a doversi definirsi mamma di Federica Brignone, alla quinta medaglia iridata, brillanti accanto alle tre olimpiche e alla sfera di cristallo. Il papà Daniele l'ha messa sugli sci, il fratello Davide l'ha redenta, allungandole la carriera. Senza il sodalizio tecnico familiare probabilmente la carabiniera avrebbe smesso ed invece sulla soglia delle 35 primavere stampa un record dopo l'altro.

Prima di lei solo Deborah Compagnoni, per due volte, nel 1996 e nel 1997, aveva portato il tricolore sul tetto mondiale del gigante. Per imitarla Fede ha sfoderato una magia con la testa, il cuore e le gambe. Ha retto la pressione, ha attaccato anziché gestire e nonostante il fiatone ha urlato come non mai. Il ruggito della Tigre spezza il silenzio alpino, nella valle di Mozart dove gli acuti sono la normalità.

Mario Nicoliello

Deborah Compagnoni

«E adesso i Giochi come ho fatto io»

Deborah, come ha vissuto la gara di Fede?

«Eravamo belli tesi, io e Giulia Mancini, la nostra manager. Abbiamo sofferto soprattutto nella seconda manche: non è facile essere primi e confermarsi. Invece è stata davvero grandiosa. Dopo tante vittorie in questi anni, meritava questa medaglia d'oro in una specialità come il gigante».

Federica è seguita da Mauro Sbardellotto, il suo ex skiman.

«Ormai ha raggiunto il livello di Fede. Anche nello sci lo staff di un atleta è fondamentale. Con Federica poi c'è anche suo fratello Davide ad allenarla».

Fede ha sempre avuto belle parole nei suoi confronti.

«Che carina. Oltre ad essere una grande atleta è una bellissima persona, semplice, ha dei valori importanti. Capisco ancora di più quanto lei abbia lottato e abbia continuato a insistere, e a credere in se stessa. È difficile trovare un'atleta così longeva e vincente».

Come annunciato ieri a Sanremo, lei sarà una dei primi 3 tedofori della fiamma olimpica di Milano-Cortina. Dove Fede proverà a conquistare l'unico oro che le manca.

«Io ho vinto i Mondiali e l'anno dopo le Olimpiadi: spero tanto che possa farcela anche lei. Adesso però c'è la Coppa del Mondo da provare a rivincere. Io non l'ho mai vinta, mentre lei sì».

Sergio Arcobelli

«È STATA GRANDIOSA PUÒ FARCELA ANCHE IN COPPA DEL MONDO»

PREMIAZIONE Federica Brignone ha vinto un oro e un argento in questa edizione dei Mondiali

La campionessa poliglotta «Padrona del mio destino Era il sogno di una vita»

L'INTERVISTA

La poliglotta Federica non ha bisogno di interpreti. Così al tramonto, quando dalle nuvole grigie sopra Hinterglemm cadono i primi fiocchi di neve di un Mondiale finora più brullo che candido, con la medaglia d'oro sul petto – appena ricevuta in una gremita Medal Plaza, dove ha cantato a squarciagola l'Inno di Mameli – Brignone si esprime in tedesco con la tv austriaca, in inglese con la svedese e in francese con la svizzera.

Un misto di emozioni umane e considerazioni tecniche che la Tigre di La Salle aveva espresso in precedenza anche nella sua lingua madre.

Federica, che cosa rappresenta questa vittoria?

«Un sogno che diventa realtà. L'ho immaginato così per anni. Ero arrivata due volte seconda al Mondiale e una alle Olimpiadi. Mi serviva fare il passettino in più e ci sono riuscita a quattordici anni dalla prima medaglia».

È il giorno più bello della sua carriera?

«Sì, non solo della carriera, direi della vita. Anche l'argento in superG era stato bello, ma vincere è diverso».

Il titolo iridato di gigante mancava all'Italia dal 1997, quando Deborah Compagnoni bissò al Sestriere l'oro vinto in Sierra Nevada.

«Ricordi vividi di quando ero bambina. Adesso che ho eguagliato una fuoriclasse del calibro di Compagnoni faccio fatica a realizzare. Deborah è una campionessa con la C maiuscola e con lei condivido lo skiman, Mauro Sbardellotto, non so immaginare la sua emozione».

CONCEDE INTERVISTE IN ALTRE TRE LINGUE «MI SENTIVO BENE, HO PENSATO SOLO A SCIARE ERO FOCALIZZATA SOLO SULLE COSE GIUSTE»

Quando si è svegliata aveva immaginato un tripudio del genere?

«Stavo bene e pensavo solo a sciare. Mi dicevo di continuare a muovermi, di pensare a fare il massimo. Ai Mondiali conta tutto o niente, sapevo che questa poteva essere l'occasione per svoltare, come ho fatto per tutta la stagione».

La differenza con le altre è emersa già nella prima manche.

«Ho scavato il vantaggio nell'ultima parabolica, dove la pista gira, lì mi sono presa spazio e sono riuscita a prendere una buona velocità, dove le altre si sono fermate. Mentre le rivali hanno avuto troppo rispetto del tracciato, io ho spinto fin dall'inizio su quella che è la mia neve preferita».

A metà gara aveva 67 centesimi di vantaggio su Alice Robinson. Cosa ha pensato nelle tre ore tra una discesa e l'altra?

«Sapevo che era un bel vantaggio e questo mi ha tranquillizzato. Mi sono detta di stare calma, avevo un buon feeling con neve e pista, ma non era facile raggiungere l'obiettivo al momento giusto. Ho vissuto bene l'intervallo, sebbene la missione non fosse ancora compiuta. Ho cercato di rimanere concentrata».

Da vicebrigadiere dei Carabinieri ha messo sotto scacco le altre, andando oltre le più rosee aspettative.

«Ho interpretato bene i passaggi chiave. A metà della seconda mi stavo anche addormentando, però mi sono subito svegliata. Penso sia la conferma di avere gambe e testa giuste. Ho fatto metà manche in apnea, ma sono riuscita a spingere fino in fondo, è bello arrivare al grande evento focalizzata sulle cose giuste».

Se l'aspettava così l'apoteosi?

«Quando ho passato il traguardo speravo solo di vedere il numero 1, ma non sapevo cosa aspettarmi. Raggiungere un risultato del genere, con tutti gli occhi puntati è difficile, perciò sono soddisfatta».

Nel suo palmares adesso manca solo l'oro olimpico.

«Il gigante era qualcosa che cercavo e desideravo, sono riuscito a prenderlo tenendo le cose inutili fuori dalla testa. Questa è la cosa più bella, perché sono stata padrona del mio destino».

M. Nic.

REBUS THURAM INZAGHI ASPETTA IL SUO BOMBER

▶Il francese, pilastro del gioco interista, ha un problema alla caviglia e si allena a parte. In dubbio contro la Juve

ESPLOSO Marcus Thuram, 27 anni, già 13 gol in questa stagione: domenica potrebbe giocare contro il fratello Khephren

IL BIG MATCH

L'Inter aspetta Marcus Thuram. Ad Appiano Gentile infatti la squadra di Simone Inzaghi prosegue gli allenamenti per il big match contro la Juventus di domenica sera a Torino, portandosi però dietro un dubbio non da poco, quello sulla presenza o meno dell'attaccante francese sul campo dell'Allianz Stadium. L'ex Borussia Monchengladbach infatti è ancora alle prese con un fastidio alla caviglia, colpita dal terzino della Fiorentina Fabiano Parisi durante la sfida di lunedì scorso a San Siro. Un problema che sembrava di poco conto, visto che gli esami clinici e strumentali a cui si era sottoposto Thuram non hanno mostrato lesioni o ulteriori problemi particolari, ma in realtà il fastidio alla caviglia permane, tanto che ieri il nazionale francese si è allenato ad Appiano Gentile ancora a parte, così come Marko Arnautovic (fermatosi sempre lunedì al Meazza per un problema muscolare), nonostante un miglioramento nelle condizioni. La speranza è quindi che Thuram già oggi possa svolgere una parte dell'allenamento insieme ai compagni, facendo poi un lavoro personalizzato, per poi tornare in gruppo da domani, vigilia della gara. Un rientro che sarebbe fondamentale per Inzaghi, considerando che tolto Lautaro Martinez sia Arnautovic (al di là del gol decisivo con la Fiorentina) che Mehdi Taremi non hanno ancora convinto nel corso della stagione. In gruppo invece si è rivisto nei giorni scorsi Joaquin Correa, anche se pare difficile che l'ex Lazio possa ritagliarsi uno spazio importante in una gara fondamentale come quella di domenica sera. La presenza di Thuram servirà anche perché contro la Juventus ha già dimostrato un buon feeling, avendo servito tre assist nelle tre gare disputate contro i bianconeri in maglia nerazzurra. E anche in zona gol è evidente la crescita del figlio di Lilian, che tra l'altro potrebbe sfidare per la prima volta il fratello Khephren (all'andata rimasto in panchina), visto che ha già segnato 13 gol in questa Serie A, tanti quanti ne aveva realizzati nel 2023/24 e anche nel 2022/23 in Bundesliga con il Borussia Mönchengladbach.

TRA I BIANCONERI IN FORSE CAMBIASO, MA IN DIFESA CRESCE L'INTESA GATTI-VEIGA MUANI: «FACCIAMO VEDERE CHI SIAMO»

TRE VITTORIE DI FILA

In casa Juve si godono tre vittorie di fila che, pur con un gioco discontinuo, potrebbero essere il rimedio della pareggite cronica di questa stagione. Non è ancora la svolta tanto attesa, ma i successi ottenuti contro Empoli e Como in campionato e contro il Psv Eindhoven nel primo atto dei play-off di Champions rappresentano il miglior filotto dell'era Motta. Intanto alla Continassa, Cambiaso ha iniziato ad aumentare i carichi di lavoro ma resta in dubbio per il big-match di domenica sera, poi c'è Kolo Muani in grande spolvero. Contro il Psv è stata la sua prima apparizione in bianconero a secco dopo le 5 reti in 3 partite di campionato, ora vuole riprendere da dove si è interrotto. «Ho fatto un ottimo debutto, i miei compagni mi hanno fornito i palloni giusti - dice l'attaccante francese arrivato a gennaio -. Domenica sarà una grandissima sfida ed è la migliore occasione per mostrare quello di cui siamo capaci non solo ai nostri tifosi ma a tutti quelli che guarderanno la partita: starà a noi di mostrare il nostro livello più alto, sudare la maglia per portare a casa i tre punti». Anche gli altri nuovi si stanno integrando al meglio: Renato Veiga sta iniziando a formare una bella coppia con Gatti, Kelly deve superare le incertezze delle prime due apparizioni e Alberto Costa aspetta di esordire. Ma Thiago Motta, adesso, ha tante carte da giocarsi per il verdetto più atteso della 25ma giornata che si apre questa sera con l'anticipo Bologna-Torino (20.45).

La Roma ripresa dal Porto Finale in 10

PORTO	1
ROMA	1

PORTO (3-4-3): Diogo Costa 7; Djaló 6, Nehuen Perez 6, Otavio 6 (31'st Namaso 6); Joao Mario 6, Eustaquio 5,5 , Varela 5 (18'st Viera 6), Moura 6,5 (41'st Zaidu ng); Borges 6, Omorodion 5 (41'st Gul ng), Mora 6,5 (18'st Pepe 6). All. Anselmi 6
ROMA (3-5-2): Svilar 6; Celik 6,5, Mancini 6,5, Ndicka 6,5; Saelemaekers 6 (1'st El Shaarawy 5,5), Koné 6 (1'st Pisilli 6), Cristante 4,5, Pellegrini 5,5 (22'st Soulé 5,5), Angeliño 6,5; Dybala 5 (40'pt Baldanzi 6), Dovbyk 5,5 (30'st Paredes 6). In panchina: Gollini, De Marzi, Abdulhamid, Shomurodov, Hummels, Nelsson, Sangaré. All. Ranieri 6,5
Arbitro: Stieler (Ger) 5
Reti: 50'pt Celik, 17'st Moura
Note: ammoniti Pellegrini, Varela, Celik, Koné, Saelemaekers, Moura, Otavio. Angoli: 2-6. Espulso: 27'st Cristante per doppia ammonizione.

OPORTO Pari della Roma a Oporto nell'andata dei playoff di Europa League. Partono meglio i giallorossi con occasioni per Dovbyk, Dybala e Pellegrini. Al 40' la mazzata: Dybala esce per una botta al ginocchio. Entra Baldanzi che recupera la palla e avvia l'azione del gol di Celik al 50'. Il pari al 67' con un sinistro di Moura. Al 72' l'espulsione di Cristante per doppia ammonizione. Ma la Roma soffre ma tiene.

FINO AL 22 FEBBRAIO

SOTTO COSTO

PASTA DI SEMOLA BARILLA
assortita
gr 500
al kg € 1,10
380.000* PZ.

0,55

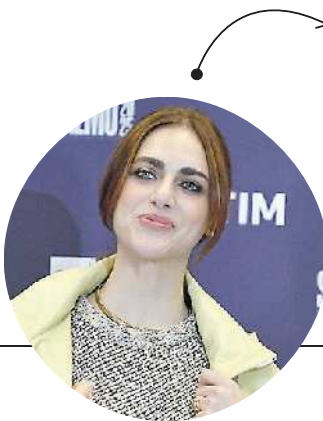
LATTE U.H.T. ACCADÌ BENESSERE GRANAROLO
alta digeribilità
lt 1
72.000* PZ.

0,99

BISCOTTI BALOCCO
assortiti
gr 350
al kg € 2,26
30.000* PZ.

0,79

www.alisupermercati.it | APP Alì | e @alisupermercati

Lettere&Opinioni

«SONO MOLTO GRATA A MISS ITALIA: IO HO VINTO NEL 2008, NON C'ERANO I SOCIAL, LE POSSIBILITÀ PER UNA RAGAZZA CHE VOLESSE FARE CINEMA, TV O FARSI NOTARE ERANO MINORI. OGGI L'IMPATTO DI UNO SPETTACOLO COME QUELLO NON SAREBBE PIÙ COSÌ ATTUALE»
Miriam Leone, *attrice*

La frase del giorno

Venerdì 14 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la memoria

Sulle foibe siamo passati dal negazionismo a chi minimizza Resta un'eredità per qualcuno imbarazzante e inaccettabile

Roberto Papetti

Egregio direttore,
le polemiche sollevate a Strasburgo da alcuni europarlamentari croati e sloveni in merito all'esposizione di tragici eventi storici quali l'infoibamento e l'esodo italiano si commentano da sé. L'Europa è una istituzione cui sostanzialmente manca qualcosa: gli europei.

Giovanni Gastaldi

Caro lettore,
purtroppo questo tipo di polemiche si ripetono ogni anno anche in Italia. Nei giorni precedenti e successivi al Giorno del Ricordo, il 10 febbraio, istituito per ricordare le vittime delle foibe sul fronte orientale e l'esodo giuliano-dalmata, si assiste a polemiche, spesso caratterizzate da toni aggressivi, che investono diversi aspetti di quelle tragiche pagine della storia italiana ed europea. Se ormai nessuno mette più in discussione l'esistenza delle foibe, c'è una corrente di pensiero che, in modo più o meno esplicito, ne contesta invece il valore storico, la rilevanza dal punto di vista numerico (cioè il numero effettivo delle vittime), le responsabilità morali e politiche. Dal negazionismo che per decenni ha cercato di cancellare dalla memoria collettiva le foibe e l'esodo, si è passati al riduzionismo di chi rappresenta le foibe come atti di giustizia contro fascisti e collaborazionisti o come inevitabili reazioni al processo di italianizzazione forzata che il fascismo aveva imposto in quei territori. Il tentativo, evidente, è da un lato quello di minimizzare questi eventi, negando loro credibilità storico-scientifica e riducendoli a forme di propaganda, dall'altro quello di giustificare la vera e propria rimozione che è stata messa in atto per diversi decenni, non solo in Italia, delle atrocità e dei drammi che si sono consumati in quelle terre in particolare tra il 1943 e il 1947. Ovviamente tutto ciò ha precise ragioni politiche. Le foibe e l'esodo giuliano-dalmata, che durò fino oltre metà anni '50, furono i due volti della feroce oppressione comunista e della pulizia etnica anti-italiana che vene decisa e pianificata dall'esercito e poi dal regime di Tito: iniziò con le stragi del settembre-ottobre del 1943 e proseguì poi con l'occupazione sistematica e violenta delle terre dalmate e giuliane, costringendo all'esodo forzato almeno 250mila italiani. Un'eredità ancora oggi imbarazzante per qualcuno e su cui calò un silenzio lungo decenni. Innanzitutto da parte del mondo comunista e filo-comunista anche per le responsabilità dirette che su ciò che accadde nell'Italia orientale ebbe il leader del partito, Palmiro Togliatti. Ma anche altri contribuirono a tenere sotto chiave quelle dolorose pagine della nostra storia. La Jugoslavia di Tito si era ribellata al dominio di Mosca e il mondo occidentale, era l'epoca dei muri, aveva tutto l'interesse ad attrarlo nella propria orbita. Comunque a non inimicarselo. Riaprire quelle pagine scomode sarebbe stato inopportuno. Per questo bisognò attendere un lunghissimo tempo perchè si potesse parlare di foibe e di esodo e, soprattutto, onorare le vittime di quelle terribili stagioni. Ma qualcuno ancora oggi non riesce a tollerarlo ed accettarlo.

Le idee

La logica pericolosa degli affari tra Stati

Paolo Balduzzi

"Do ut des": come spesso accade, nella varia e ricca - ma in fin dei conti brevissima - storia dell'uomo su questa terra, latini e greci, senza dimenticare egizi e altre civiltà mediorientali, avevano già pensato e concettualizzato quasi tutto. "Do ut des": ed è così che, duemila anni dopo, la diplomazia mondiale torna a questo approccio meramente contrattuale. Le relazioni tra Stati, in altri termini, ricordano da vicino le relazioni tra imprese private. Dazi, protezionismo, chiusura dei confini a merci e persone: quello che conta sembra essere il mero interesse privato dello Stato di appartenenza. Forse è sempre stato così; forse davvero il tornaconto commerciale è stato l'unico motore dello sviluppo umano. Tuttavia, la storia del pensiero economico e politico ci insegna che il punto di vista sulla questione non è mai stato a senso unico.

Limitandoci all'epoca moderna, nel XVI secolo si sviluppò in Europa la teoria del mercantilismo, secondo cui la ricchezza di una nazione non avrebbe potuto aumentare se non grazie a scambi commerciali internazionali, anche, se non soprattutto, a scapito di altri paesi. "Mors tua vita mea", per tornare ancora, con orgoglio, ai nostri amati latini. I mercantilisti sostenevano, da un lato, la necessità che lo Stato prosperasse, recuperando, in casa o fuori, fattori di produzione e materie prime, nonché occupando con i propri prodotti i mercati esteri; dall'altro, ritenevano doveroso, di nuovo nell'interesse nazionale, proteggere, attraverso dazi e dogane, le proprie merci. Jean-Baptiste Colbert (1619-1683), ministro di Luigi XIV per oltre vent'anni e, se fosse possibile riportarlo in vita, candidato a un'ottima posizione nell'amministrazione di Donald Trump, divenne il simbolo di un modello economico basato proprio sull'interventismo statale in economia, il cosiddetto colbertismo. E ancora oggi, per molte nazioni, avere un saldo positivo della bilancia commerciale è un importante obiettivo di politica economica.

Ma come si comincerà a capire successivamente, gli scambi commerciali si realizzano in maniera continuativa ed efficace proprio quando convenienti per entrambe le parti in causa. I mostri sacri del pensiero economico, tra cui Adam Smith e David Ricardo, ebbero pochi dubbi: il commercio con l'estero è necessario per non limitare la capacità produttiva nazionale. Non solo, infatti, permette di vendere i propri beni oltre confine, ma comporta, per i consumatori nazionali, anche un aumento della concorrenza e una conseguente diminuzione dei prezzi. Insomma, i dazi farebbero male: non solo al benessere generale, il che non appare un argomento forte per gli elettori nazionali, ma anche e proprio ai consumatori domestici. Una prospettiva che dovrebbe perlomeno far riflettere il neo presidente Trump, i cui elettori, secondo i sondaggi, temono l'inflazione anche più della criminalità.

Alzando lo sguardo, la riduzione delle relazioni internazionali a meri contratti commerciali, in special modo se finalizzati a realizzare solo interessi di parte, è foriera di eventi ben peggiori della perdita di potere d'acquisto. Poco più di cento anni fa, la politica protezionistica tedesca di Otto von Bismark, attiva soprattutto in ambito agricolo e industriale, rese la Germania una delle nazioni con i dazi più alti di tutta Europa e contribuì in maniera fondamentale, anni dopo, allo scoppio della Prima guerra mondiale. L'ultimo drammatico ed eclatante precedente in materia arriva, nemmeno a farlo apposta, proprio dagli Stati Uniti. All'inizio degli anni '30 del secolo scorso, a seguito dei danni e dei timori provocati dalla Grande depressione del 1929, il presidente statunitense Herbert Hoover pensò di rimediare con lo Smoot-Hawley Act, una norma che imponeva elevati dazi sulla maggior parte delle importazioni. In maniera non certo sorprendente, le ritorsioni da parte degli altri Paesi non mancarono. Quella guerra commerciale portò al crollo del reddito mondiale: povertà e disoccupazione sostituirono la ricchezza promessa, ma mai davvero realizzata, dal conflitto di stampo mercantilista. Furono invece Roosvelt e le politiche keynesiane a risollevare gli Stati Uniti. E furono i rapporti di amicizia, senza certo dimenticare i reciproci tornaconti economici, a ricostruire con grande prosperità il mondo occidentale dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale. Non servirà quindi citare un altro gigante della cultura nazionale, Giambattista Vico, per concludere che provare a disinnescare le tensioni di queste settimane appare davvero come l'unica ragionevole alternativa possibile. Un compito il quale, poiché le relazioni personali contano, potrebbe assumere, con successo, proprio il governo italiano.

L'intervento

Perché la legge toscana rischia di avere vita breve

Ludovico Mazzarolli

Il Consiglio regionale toscano ha approvato una legge su "Procedure e tempi per l'assistenza regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/19 della Corte costituzionale". Si tratta, per adoperare termini più comprensibili, di una legge (regionale) sul fine vita. Accolta con risalto da grande parte della stampa che si è fatta portavoce dei desiderata dei tanti italiani favorevoli alla regolamentazione dell'istituto, temo fortemente sia contraria alla Costituzione e destinata, quindi, a vita breve, potendo operare finché la Corte cost. non ne dichiarerà l'illegittimità. Il che essa potrà fare, p. es. su impulso del Governo ex art. 127, co. 1, Cost., entro 60 giorni dalla pubblicazione e con un'impugnazione basata su detta disposizione, ove prevede questa possibilità quando il Governo ritiene che una legge regionale eccede la competenza della Regione.

E proprio qui sta il punto dolente, perché la Costituzione prevede un riparto di competenze Stato - Regioni sull'esercizio della funzione legislativa e il riparto mi appare, nel caso, palesemente violato. È astuto, da questo punto di vista, il titolo della legge, perché sposta l'attenzione di chi legge superficialmente da ciò che concretamente la legge regola (il "fine vita") alla materia "tutela della salute" e ai profili di questa relativi all'"assistenza sanitaria" e cioè a ciò che effettivamente è di competenza regionale. Non solo, ma altrettanto astuto è l'espresso rinvio alla sent. n. 242/2019 della Corte cost. di cui la legge intende apparire mero strumento attuativo. Ma - purtroppo o per fortuna, a seconda dei diversi punti di vista e delle differenti aspirazioni dei cittadini - ciò non basta a trasformare quel che è in quel che si vorrebbe fosse. La legge incide - pesantemente - sul diritto fondamentale alla vita e la giurisprudenza della Corte, riassunta anche nella recente pronuncia n. 135/2024, riconduce la vita ai "diritti inviolabili della persona" di cui all'art. 2 Cost., cioè a 2quei diritti che occupano nell'ordinamento una posizione ... privilegiata", appartenendo "all'essenza dei valori supremi" che fondano la Costituzione. Del resto, la vita è il "presupposto per l'esercizio di tutti gli altri" diritti inviolabili".

Ma, se così è, la competenza non può che essere statale, perché solo lo Stato può assicurare quel che va garantito in eguale modo - e questo è certo il caso dei diritti inviolabili - sull'intero territorio nazionale. E ciò è tanto vero che l'art. 117 Cost. menziona, tra le materie di competenza del solo Stato sia l'intero "ordinamento civile e penale", sia la "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali" da garantire "su tutto il territorio nazionale": i famosi Lep. Ma, si rifletta, se sono di competenza statale i Lep dei diritti civili e sociali da assicurare a tutti, come fa a non esserlo il diritto presupposto di tutti gli altri diritti ? E non per niente il presidente della Regione Toscana, dopo il voto, ha affermato che si tratta di un «segnale forte» dato «al legislatore». Quale? Quello nazionale.

Ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Udine

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/2/2025 è stata di **39.442**

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Febbraio 2025

Santi Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo. Questi due fratelli di Salonicco, mandati in Moravia predicarono la fede cristiana e crearono un alfabeto per tradurre i libri sacri dal greco in lingua slava.

4°C 8°C

Il Sole Sorge 7:13 Tramonta 17:27
La Luna Sorge 19:41 Cala 8:04

INCURSIONE SUL SET DI "ULTIMO SCHIAFFO" A MALBORGHETTO BATTISTON: «MAI QUOTE COSÌ ELEVATE»

A pagina XIV

Scuola
Raccontinclasse premia la qualità e l'originalità

A pagina XV

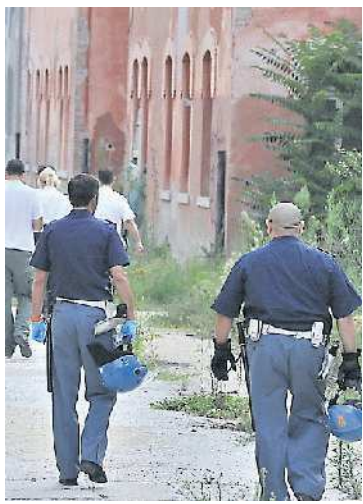
Far East Film Festival
Takeuchi Hideki torna al Feff con il fenomeno "Cells at Work"

Il film è un un colossale tripudio di libertà creativa e il fenomeno del box office giapponese (ha già superato i 5 milioni di spettatori).

A pagina XIV

Blitz antidroga nelle aree dismesse

▸Gli agenti della polizia hanno controllato edifici abbandonati nella zona della ferrovia dopo le segnalazioni fatte dai residenti

▸Trovata droga in più posti e sono stati denunciati sette giovani che avevano creato i loro avamposti tra le macerie dei capannoni

AREE DISMESSE Blitz antidroga

Sette denunce e sequestri di droga. Questo il bilancio dei controlli straordinari nelle aree ferroviarie dismesse di Udine. In azione la Polizia di Stato che ha intensificato i pattugliamenti, in risposta alle ripetute segnalazioni dei cittadini preoccupati per il continuo viavai di persone che accedevano abusivamente agli edifici abbandonati. L'operazione ha visto l'impiego della Polizia ferroviaria, della Squadra Mobile e dell'unità cinofila della Polizia Locale del capoluogo friulano. Durante i controlli, le forze dell'ordine hanno rintracciato sette persone all'interno delle aree dismesse. Tutti sono stati denunciati.

A pagina VII

Giro di stupefacenti in carcere, chieste pene per oltre 6 anni

▸Il pm ha chiesto 4 anni per un'avvocata udinese e 2 anni e 8 mesi per un altro friulano

Un filone dell'inchiesta sul fiume di droga all'interno della casa di reclusione Due Palazzi, si sta per concludere. Ieri, davanti al Gup Laura Alcaro in rito abbreviato, il pubblico ministero Benedetto Roberti, titolare del fascicolo, ha formulato le sue richieste di condanna. L'accusa ha chiesto quattro anni di detenzione per l'avvocata 48enne Susan Di Biagio del foro di Udine.

Poi due anni e 8 mesi per Francesco Venturi 54enne anche lui di Udine, e infine l'assoluzione per Francesco Napoli 37enne di Camisano Vicentino. Infine ha chiesto di patteggiare la sua pena Thomas Gianduzzo, 27enne di San Donà di Piave. Il Gup leggerà la sentenza il prossimo 13 di marzo. In quattro invece sono stati rinviati a giudizio. Sono Alex Gianduzzo (padre di Thomas), 47 anni di San Donà di Piave, condannato all'ergastolo per avere freddato a Ceggia, nel 2003, due albanesi che gli avevano appena venduto una grossa partita di droga.

A pagina VII

Ambiente Iniziati i lavori di pulizia dell'alveo

Il Cormor "spogliato" dalle piante fa discutere

Telefoni bollenti al Consorzio di bonifica Pianura friulana dopo l'avvio dei lavori nell'alveo del torrente Cormor. A impensierire alcuni cittadini, che a quanto pare avrebbero chiamato l'ente per chiedere chiarimenti.

De Mori a pagina VI

Udine
Ex Percoto si valuta la proposta della Icop

Il 30 dicembre scorso il Comune di Udine ha acquisito la proposta di partenariato pubblico-privato presentata da Icop per il recupero dell'edificio dell'ex Percoto, inserito nel Documento unico di programmazione. L'amministrazione ha previsto di finanziare l'opera con l'apporto di capitali privati per l'importo di 4,5 milioni e di altri 4,5 milioni mediante mutuo, come stabilito dal consiglio comunale.

De Mori a pagina VII

Bike sharing
Bici lasciate ovunque proteste sui social

Qualche mugugno e qualche velata protesta sui social, a corredo delle foto che ritraggono le bici del nuovo sistema di bike sharing abbandonate in diversi punti della città. Non solo fuori dalla cintura dei viali (dove possono essere lasciate ovunque), ma anche in centro, dove, invece, sono state predisposte apposite aree per parcheggiare le due ruote a nolo.

A pagina VI

A Udine arriva un Empoli in piena crisi

Battendo l'Empoli in crisi domenica pomeriggio al "Bluenergy Stadium" l'Udinese potrebbe fare il salto di qualità verso la classifica che "guarda" all'Europa. «Bisognerà eludere il sistema difensivo dei toscani e soprattutto all'inizio non sarà semplice - avvisa il doppio ex Gianfranco Cinello -. I bianconeri partono favoriti, se non altro perché dispongono di una rosa migliore rispetto a quella di D'Aversa, ma nel calcio basta poco per vanificare quanto di buono si è fatto nel turno precedente». Come è già accaduto, del resto. «Sono curioso di vedere se giocherà Atta - aggiunge -, un ragazzo che vedo molto bene».

Gomirato a pagina IX

CENTROCAMPISTA Arthur Atta prova un affondo in dribbling

La Gesteco si misura con la capolista

La Gesteco dovrà superare in fretta lo shock di Desio, poiché già domani alle 20 le farà visita la capolista RivieraBanca Rimini. Saranno ben due i "duelli in famiglia": quello tra papà Sandro Dell'Agnello e il figlio Giacomo e quello tra i fratelli Simon e Micheal Anumba. Alle 20.30, sempre domani, giocherà invece l'Old Wild West Udine, che al palaCarnera ospiterà la Libertas Livorno. Giovedì prossimo i bianconeri avrebbero dovuto affrontare in trasferta la Wegreenit Urania Milano, ma la sfida è stata rinviata per la convocazione del centro Kevin Ndzie nella Nazionale camerunese.

Sindici a pagina X

FIGLIO D'ARTE Giacomo "Jack" Dell'Agnello della Ueb Gesteco

Atletica
Sinta Vissa premiata con "l'Aquila"

La mezzofondista Sintayehu Vissa, che nel 2024 ha battuto lo storico record italiano dei 1500 metri e si è messa al collo la medaglia di campionessa europea nella staffetta mista di corsa campestre, è la vincitrice assoluta della seconda edizione di "Acuile sportive furlane". È il premio in marilenghe organizzato dall'Associazione Sportive Furlane, con diverse collaborazioni.

Tavosanis a pagina X

Agricoltura in rivolta

Il rombo dei trattori invade il centro città «Pronti a difenderci»

▶Una ottantina di mezzi agricoli hanno attraversato Pordenone: la protesta in piazza

▶«Impossibile andare avanti in questo modo» L'assessore Zannier: «La Regione è con voi»

LA PROTESTA

PORDENONE Trattori in piazza. Proseguono le proteste degli operatori del comparto agricolo, preoccupati per il proprio futuro. Stavolta a far sentire la voce è stato il Comitato spontaneo agricoltori Pordenone, che ha sfilato per i principali corsi cittadini in un lungo corteo di trattori. Parallelamente, una delegazione del Comitato ha parcheggiato alcuni mezzi in piazza XX Settembre, dove ha sostato per incontrare e sensibilizzare i cittadini anche attraverso la distribuzione di sacchi di farina di polenta, come simbolo della manifestazione stessa, scelta in quanto piatto tipico e rappresentativo del Friuli.

LE TEMATICHE

Mancato reddito, accordo Ue-Mercosur, sburocratizzazione delle aziende agricole. I temi oggetto della manifestazione di ieri richiamano gli stessi affrontati a inizio settimana dalla Coldiretti di Pordenone, segno di quanto gli argomenti siano sentiti e condivisi in modo univoco da tutto il settore.

SPESE SEMPRE PIÚ ALTE

Spese di produzione e gestione sempre più salate; una burocrazia sempre più pesante che incide ulteriormente sugli imprenditori, sottraendo loro importanti quote di ore di lavoro. Infine, l'accordo internazionale tra Unione Europea e Sudamerica, ancora in fase di definizione, che rappresenterebbe un'ulteriore stangata alla produzione locale, introducendo nel commercio nostrano prodotti alimentari decisamente più convenienti per le tasche degli italiani, perché ottenuti senza dover sottostare agli onerosi obblighi normativi previsti nel nostro Paese per tutelare i consumatori. E, oltre il danno, pure la beffa: molti di questi prodotti, attraverso il sistema del codice di sdoganamento, potranno essere proposti come "made in Italy" dopo esser stati sottoposti all'ultima fase di lavorazione su suolo italiano.

LA MANIFESTAZIONE

Non è un caso se a chiudere la lunga e ordinata sfilata di trattori animata da bandiere dai loro clacson troneggiava su un mezzo il cartello: "Prodotti italiani sani e controllati – Prodotti esteri...?". Circa un'ottantina in tutto i mezzi agricoli che hanno aderito all'iniziativa, provenienti dall'area dell'ex provincia pordenonese, dal Friuli e dal Veneto. Un po' meno rispetto all'anno precedente, dove i veicoli avevano oltrepassato di gran lunga il centinaio, arrivando addirittura fino al numero di 110. «Segno che le persone dalla rabbia sono passate alla rassegnazione — commenta con amarezza uno degli organizzatori —, perché vuol dire che ormai siamo arrivati alla canna del gas». Tra il

centinaio di presenze, anche qualcuno che è venuto a portare solidarietà da fuori città, reduce da altre manifestazioni simili in corso nel Nord Italia (mercoledì 12 febbraio si è protestato a Milano, a fine gennaio a Brescia). «Siamo comunque soddisfatti — commenta Mattia Miraglia, uno dei membri del Comitato — perché oltre ai componenti del nostro comitato, si sono aggiunti a titolo personale anche imprenditori aderenti ad altre associazioni di agricoltori».

IL CORTEO

Rispettato il percorso circolare originario del corteo, con partenza alle 9.30 dal grande parcheggio della Sme, per poi dirigersi verso il centro, attraverso viale Martelli, viale Marconi e via Oberdan, raggiunto dopo le 10. Presenti, lungo la strada, diverse postazioni delle forze dell'ordine. Saltata invece la tappa davanti alla Prefettura: «In realtà abbiamo avuto modo di portare le nostre istanze al Prefetto», commenta Luciano Della Gaspera, un altro membro del Comitato. Presente al momento precedente alla partenza l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, che nel suo discorso ha sottolineato come il ritardo nell'erogazione dei fondi regionali (altra problematica sollevata dagli

LA PROTESTA DEI TRATTORI
Una sessantina di mezzi agricoli hanno sfilato in corteo ieri mattina lungo le strade di Pordenone. Al parcheggio della Sme anche l'assessore regionale Stefano Zannier

LA STORIA

«Da tempo lavoriamo in perdita e hanno già chiuso in tanti Se non cambia, non c'è futuro»

PORDENONE Allevamento e comparto cerealicolo si confermano tra gli ambiti più in difficoltà in questo momento di crisi dell'agricoltura. «Nel 95% dei casi, per ogni duecento euro ricavati a ogni ettaro di raccolto, ne rimettiamo cento», racconta un agricoltore del pordenonese, imprenditore di una piccola azienda familiare composta da tre persone. Anche lui era presente alla manifestazione di ieri mattina, durante il lungo corteo di trattori, ma in piazza XX Settembre, assieme ad altri membri del Comitato spontaneo agricoltori Pordenone impegnati nella distribuzione dei sacchetti di farina di polenta ai passanti, già di per sé piuttosto incuriositi anche dalla presenza di alcuni trattori accuratamente allineati nel cuore del centro cittadino.

«Questo perché — prosegue — le spese per i fitofarmaci, i concimi e le sementi sono sempre più alte e, di conseguenza, i costi di produzione alla fine sono più elevati rispetto ai prezzi con i quali i nostri prodotti vengono venduti sul mercato». «Se a questo ag-

AGRICOLTORI E ALLEVATORI SONO ACCOMUNATI DALLO STESSO PROBLEMA: LA REDDITIVITÀ

giungiamo le calamità climatiche, dove ad esempio a lunghi periodi di pioggia seguono grandi siccità con temperature fino ai 40 gradi, e dove quindi l'irrigazione non è sufficiente per alla crescita delle piante, per noi è davvero difficile recuperare i danni subiti».

Per cercare di aumentare e garantire una certa produttività, l'azienda ha deciso di differenziare i raccolti puntando non solo su mais e frumento, ma ad esempio anche su soia e pisello proteico, tuttavia la situazione rimane complessa, così come per gli altri imprenditori del settore. Problemi di natura simile anche per gli allevatori, per i quali si aggiunge la necessità di sottostare alle normative — e i conseguenti costi — legate alla tutela del benessere animale. «Gestiamo in due un allevamento di bovini da latte con 160 capi, di cui 80 in mungitura — spiega un allevatore —. Oltre ai costi di produzione, siamo sopraffatti anche dalla burocrazia, che ci porta via una grande quantità di tempo. Per ogni vitello nato, ad esempio, bisogna produrre tre tipi di documenti diversi. Tempo che siamo costretti a togliere al nostro vero lavoro, che comunque ricade su di noi».

In tutto ciò anche un'ulteriore questione, non da poco: «Compriamo e vendiamo i nostri prodotti su prezzi determinati da altri», lamenta, evidenziando una situazione che rende l'idea di come il comparto si ritrovi con le mani piuttosto legate. La mancanza di redditività porta al tracollo sempre più aziende, e per qualcuna di esse la chiusura diventa inevitabile. «E proprio a causa delle attuali difficoltà nella copertura dei costi di produzione e per la rigidità delle regole a cui è sottoposto — spiega l'allevatore — quando un allevamento, specie di bovini, chiude, non riapre più». Come dire: ciò che è perso, è perso. Da qui anche l'ostilità verso l'accordo Ue-Mercosur, che per i suoi contenuti il Comitato rigetta in toto, senza alcuna possibilità di contrattazione, benché la partita sarà giocata su piani decisamente più alti. «I

NO SECCO ALL'ACCORDO UE - MERCOSUR «CI SARANNO PRODOTTI SENZA QUALITÀ»

agricoltori) è stato dettato da iniziali difficoltà nella messa a regime delle nuove normative. I fondi saranno dunque erogati entro giugno, termine ultimo previsto. «L'Amministrazione regionale — ha concluso — sta facendo la propria parte. Non è certo sufficiente a risolvere tutti i problemi del settore agricolo, ma la collaborazione continua con l'intero sistema della rappresentanza delle categorie aiuta ad agire congiuntamente per perseguire gli interessi collettivi, tutelando il comparto primario». «Il Comitato spontaneo agricoltori Pordenone — concludono i promotori attraverso una nota stampa — ringrazia le forze dell'ordine e tutti coloro che a vario titolo sono intervenuti».

Corinna Opara

Paesi del Mercosur produrranno senza essere sottoposti agli stessi costi e norme sul lavoro dei Paesi Ue e con una regolamentazione sui prodotti fitosanitari e sull'uso di ormoni e antibiotici sugli animali molto lassista».

c.o.

Tagliamento, tecnici già convocati: è polemica

▸L'autorità di Bacino li ha chiamati per il 19 febbraio, ma i tempi sono stretti per leggere tutte le carte (che ancora non ci sono) e cercare soluzioni alternative

IL TAGLIAMENTO

PORDENONE/UDINE Torna a bomba la questione della laminazione sul fiume Tagliamento. Due le cose che arrivano a riaccendere le polveri: una interrogazione presentata alla Commissione europea dell'Ambiente e la seconda, decisamente più sostanziosa, la convocazione da parte dell'Autorità di bacino dei dodici tecnici individuati dai Comuni e recepiti dalla Regione. Su questa vicenda anche i termini sono importanti, proprio perchè gli stessi Comuni avevano chiesto alla Regione che fosse lei a pagare l'operato dei tecnici, cosa che invece l'Ente non intende fare.

LA CONVOCAZIONE

A parte questo, però, c'è un altra cosa che solleverà problemi. L'autorità di Bacino, infatti, ha previsto l'audizione dei tecnici per il 19 febbraio alle 15. Il problema è che i dodici professionisti non hanno avuto il tempo per vedere tutte le carte, cosa del resto che la Regione non ha ancora girato e quindi di fatto il 19 potrebbero avere ben pochi argomenti da contrapporre. Una situazione che difficilmente i sindaci potranno accettare, ma anche i comitati a tutela del fiume e i tanti ambientalisti che si sono schierati a difesa.

IN EUROPA

Il Tagliamento, intanto, finisce sul tavolo della Commissione europea per l'ambiente. «L'Europa valuti i rischi per l'ecosistema del Tagliamento. Nei giorni scorsi ho presentato un'interrogazione, rivolta alla Commissione Europea, per chiedere di verificare se gli interventi previsti dalla Regione Friuli Venezia Giulia siano conformi alle normative europee. Auspico quindi che la Commissione agisca quanto prima a tutela del fiume Tagliamento, il "re dei fiumi alpini" e l'ultimo tra questi a mantenere caratteristiche naturali". Lo ha reso noto l'eurodeputata Cristina Guarda del gruppo dei Verdi a Bruxelles..

TAGLIAMENTO Intanto il caso del ponte-laminatoio finisce alla commissione europea per l'Ambiente

IL QUESITO

«L'interrogazione si concentra sulla costruzione di una traversa laminante adiacente al ponte di Dignano, prevista dal documento preliminare all'avvio della progettazione approvato dalla giunta regionale con deliberazione 530 dell'11 aprile 2024 - ha precisato l'europarlamentare -. La comunità scientifica internazionale ha già espresso seri e motivati dubbi sulla conformità di tale intervento con la normativa comunitaria in materia ambientale. In particolare - va avanti - ho segnalato alla Commissione Europea che il progetto insiste sul sito "Greto del Tagliamento, classificato come Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione, sollevando preoccupazioni per la violazione delle direttive Uccelli e Habitat». Ma non è ancora tutto. «Inoltre - ha proseguito l'eurodeputata -, il Tagliamento è un corpo idrico in stato elevato ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque. Nell'interrogazione ho sottolineato inoltre che l'intervento non garantirebbe la completa messa in sicurezza idraulica del fiume, ma solo una parziale mitigazione del rischio, mentre alternative più sostenibili non sono ancora state adeguatamente valutate". "Desidero ringraziare i comitati, le associazioni, la comunità scientifica e i livelli territoriali di Europa Verde del Friuli Venezia Giulia per la loro mobilitazione in difesa del Tagliamento - ha concluso Guarda -. Occorre preservare questo patrimonio naturale unico, che rappresenta un patrimonio naturale unico: la tutela del Tagliamento non è solo una questione locale, ma un tema di rilevanza europea. Continueremo a impegnarci per garantire che ogni intervento sia valutato nel rispetto delle normative comunitarie e della salvaguardia dell'ambiente".

Ad Aquafarm il futuro dell'Adriatico: difendere pesca e prodotti del mare

IN FIERA

PORDENONE In fiera a Pordenone un convegno sul settore ittico, uno di quelli che contribuiscono a rendere competitiva la regione. L'incontro è stato organizzato all'interno della rassegna Aquafarm che si sta tenendo alla fiera di Pordenone ed è uno degli appuntamenti significativi della Spa di viale Treviso. «L'Adriatico è uno specchio d'acqua unico, condiviso da più realtà e nazioni. Per questo è fondamentale che tutti collaborino, condividendo dati, approcci e risultati. Solo con una valutazione congiunta possiamo individuare soluzioni adatte alle diverse realtà territoriali. Non esiste una ricetta valida per tutti: ogni territorio ha le proprie peculiarità, ma attraverso il confronto possiamo applicare le soluzioni migliori dove queste sono più efficaci».

Lo ha detto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier partecipando a Pordenone al convegno dal titolo "La cooperazione fra i gruppi di azione locale pesca e acquacoltura (Galpa) dell'alto

IN FIERA **Convegno sul futuro della pesca, settore importante per la regione e da difendere insieme al mare Adriatico anche dal cambiamento climatico**

Adriatico nel Feampa 2021-2027, nell'ambito della fiera Aquafarm. In particolare, nel corso dell'incontro l'attenzione si è soffermata su alcuni progetti di collaborazione tra i quattro Galpa, ossia la gestione della piccola pesca e dei mercati ittici nonché le problematiche dei cambiamenti climatici e la comunicazione integrata tra le varie realtà dell'Alto Adriatico.

GLI ESPERTI HANNO ANCHE EVIDENZIATO I PERICOLI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Alla presenza del presidente del Galpa Fvg, Pierluigi Medeot e di Antonio Gottardo, presidente Galpa Flag veneziano, l'esponente dell'esecutivo Fedriga, nel suo intervento, ha posto in risalto l'importanza di una visione condivisa per la gestione sostenibile di una preziosa risorsa comune quale quella del mare Adriatico. L'assessore ha evidenziato inoltre come il fine ultimo delle progettualità debba essere quello di ottenere risultati concreti, efficienti ed efficaci. «Ogni euro investito - ha detto Zannier - deve generare un valore, sia esso un risultato positivo o un'esperienza da cui imparare. Quando troviamo una soluzione che funziona, dobbiamo replicarla dove può portare beneficio». Zannier ha inoltre ricordato l'importanza del dialogo e della comunicazione tra gli attori del sistema, evidenziando come l'organismo che vede protagoniste le tre Regioni ora stia funzionando "perché esiste un'interlocuzione costante e sincera tra tutti i soggetti coinvolti. Ci conosciamo personalmente e questo rafforza la collaborazione e l'efficienza del sistema".

Concludendo il suo intervento, l'assessore ha richiamato l'attenzione sull'importanza della comunicazione verso il pubblico esterno: "Pesca, acquacoltura e agricoltura affrontano le stesse sfide: mercati complessi, regole stringenti e una percezione spesso distorta della loro realtà. Dobbiamo unire le forze per raccontare meglio il nostro lavoro, evidenziando il valore e la sostenibilità delle nostre attività. Solo parlando con una voce comune possiamo ottenere il giusto riconoscimento". Una battaglia, dunque, che deve essere combattuta insieme per superare le difficoltà, a cominciare da quelle legate al cambiamento climatico.

G | Venerdì 14 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

L'integrazione difficile

Forza Italia: «Un tavolo con tutti gli imam: serve capire con chi stanno»

▶In una mozione la proposta degli Azzurri dopo il clamore del caso niqab a Monfalcone

▶Intanto CasaPound lancia un segnale duro «Chi non si adegua dev'essere spedito a casa»

VELO INTEGRALE

PORDENONE/UDINE Alla vigilia dell'apertura della sede di Forza Nuova sulla questione delle giovani islamiche che vanno a scuola con il niqab dopo il caso esploso a Monfalcone, ma che ha avuto anche altre segnalazioni pure in provincia di Pordenone, ad alzare il tiro è un altro gruppo di ultradestra, CasaPound. «Remigrazione: questa la proposta di CasaPound Italia per coloro che dimostrano di non volersi integrare e adeguare alle leggi italiane». Un messaggio chiaro, dunque: chi non si adegua deve essere rimandato nel suo Paese. «Il caso del niqab continua a far discutere la politica tra coloro che invocano il diritto alla libertà religiosa e coloro che, invece, evidenziano come il velo, oltre ad essere elemento di costrizione per la donna, rappresenta anche una forma di violazione di alcune importanti norme di pubblica sicurezza. Tralasciando la parte legislativa in materia di sicurezza - spiegano dalla sede pordenonese di CasaPound - vogliamo porre l'attenzione sulla tanto decantata laicità dello Stato. Il velo rappresenta, sotto questo punto di vista, una forma di imposizione nei confronti della donna che risulta inaccettabile in una Nazione che si vuole definire laica».

IL RIMPATRIO

Poi il passaggio più duro della nota del gruppo di Destra. «Dato che le norme che devono essere rispettate sono quelle dello Stato italiano e non quelle della Sharia, riteniamo che il Governo dovrebbe prendere seriamente in considerazione l'ipotesi di rimpatriare tutti coloro che preferiscono adeguarsi alle seconde - prosegue il movimento della Tartaruga Frecciata - In Italia non possiamo accettare certe forme di imposizione. C'è di più: abbiamo visto che l'integrazione culturale non è possibile non solo perché non c'è alcuna volontà di integrarsi per alcune fasce estese della popolazione straniera, ma anche perché c'è un sistema di accoglienza che preferisce lucrare sulla disperazione delle persone. Allora ci chiediamo: perché non adoperarsi per una remigrazione di tutti coloro che qua in Italia non si sentono a loro agio e che chiaramente dimostrano di non volersi integrare nei nostri usi e costumi». A fronte della nota l'altra sera, anche a Pordenone, sono stati affissi manifesti e striscioni sulla "remigrazione". Il tutto avviene, mentre in regione Forza Italia, trovando anche consensi in alcune forze di opposizione, ha presentato una mozione che chiede un tavolo per discutere dei problemi.

INTEGRAZIONE Forza Italia chiede un tavolo con tutti gli imam

IL DOCUMENTO

«L'obiettivo politico della nostra mozione è togliere ogni margine di ambiguità su temi dirimenti, dal fanatismo islamico alla sottomissione delle donne. Accogliamo con favore e interesse le parole di alcuni esponenti dell'opposizione, ma nessuno cerchi di piegare la realtà ai propri interessi. Noi chiediamo di creare un tavolo permanente con tutti gli imam ed i rappresentanti dei centri di preghiera musulmana presenti in Friuli Venezia Giulia per garantire un confronto schietto e leale e per conoscere la posizione delle comunità musulmane su temi di interesse collettivo» A intervenire il consigliere Roberto Novelli di Forza Italia, che ha voluto puntualizzare "prima che qualche anima candida - attacca il forzista - faccia finta di non capire l'intento della mozione". « L'obiettivo - va avanti - è arrivare a una condanna chiara e inequivocabile di qualsiasi azione terroristica, di qualsiasi forma di discriminazione o vessazione verso le donne, dalle mutilazioni genitali alla pratica delle spose bambine. Naturalmente, era e resta inequivocabile il no secco al niqab a scuola». Novelli chiude: «Un tavolo di confronto implica che i soggetti siano chiamati a esprimersi. Non ci può essere un silenzio di comodo. La condanna verso certe condotte o c'è o non c'è».

L'OPPOSIZIONE

«L'integrazione passa attraverso il dialogo e la conoscenza reciproca, dichiarano i consiglieri regionali Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) e Diego Moretti (Pd). Anche alla luce delle problematiche emerse in seguito all'uso del niqāb riteniamo positiva la proposta di istituzione di un tavolo permanente con i rappresentanti delle comunità islamiche in Friuli Venezia Giulia, contenuta nella mozione presentata da Forza Italia. Rispetto alle posizioni di totale chiusura rappresentate in questi anni dalla Lega e da Fratelli d'Italia, ci pare una strada di buon senso, razionale e percorribile per creare perlomeno una convivenza migliore, necessaria anche per chi - italiani o stranieri - non crede nell'integrazione».

Loris Del Frate

Si pulisce il Cormor Telefoni bollenti al Consorzio di bonifica

▶Cittadini preoccupati per i tracciati temporanei. «Servono per i mezzi»

▶Croattini: «Non abbatteranno gli alberi ai piedi della scarpata»

IL CASO

UDINE Telefoni bollenti al Consorzio di bonifica Pianura friulana dopo l'avvio dei lavori nell'alveo del torrente Cormor. A impensierire alcuni cittadini, che a quanto pare avrebbero chiamato l'ente per chiedere chiarimenti, soprattutto il livellamento (visibile, per esempio, all'altezza di via Boccaccio) che, dall'alto, faceva sembrare il letto del corso d'acqua una grande "strada" di terra, molto distante dall'aspetto a cui gli udinesi erano abituati. Ma niente paura. Come chiarito dal Consorzio, si tratta di un intervento di manutenzione ordinaria finanziato dalla Regione, che ha proprio l'obiettivo di rimuovere le piante presenti nell'alveo per favorire il deflusso dell'acqua ed evitare possibili esondazioni in caso di piena.

IL CONSIGLIERE

Su sollecitazione di alcuni cittadini, della vicenda si è interessato anche il consigliere comunale della civica detoniana Lorenzo Croattini, che ha chiamato l'ufficio regionale Difesa del suolo e quindi il Consorzio di bonifica Pianura friulana. «Dopo alcuni contatti ho parlato con il referente Massimo Ventulini (vicedirettore tecnico ndr), che mi ha spiegato che stanno eseguendo un intervento di manutenzione ordinaria per conto della Regione, di rimozione delle alterazioni dell'alveo e pulizia di tronchi e rami accatastati dalle piene».

Come ha appreso Croattini, «non sono previsti abbattimenti di alberi ai piedi della scarpata, se non di singole piante evidentemente in stabilità precaria. Il livellamento dell'alveo è funzionale alla necessità del passaggio dell'escavatore». Inoltre è «prevista la creazione di circa 80 metri di scogliera a proteggere una sponda sulla sinistra del torrente all'altezza della cabina Enel di viale Venezia che ha evidenti segni di erosione». Sull'alveo del torrente, stanno intervenendo «una ditta di manutenzione forestale e una stradale. Quattro anni fa è stato fatto in quel tratto (via Boccaccio-viale Venezia) un intervento straordinario. L'obiettivo è quello di permettere un regolare passaggio delle acque del torrente eliminando eventuali impedimenti e la presenza di tronchi e altro materiale che in caso di piena possa fare da "tappo"», spiega Croattini.

ALVEO Il letto del torrente visto all'altezza di via Boccaccio

IL CONSORZIO

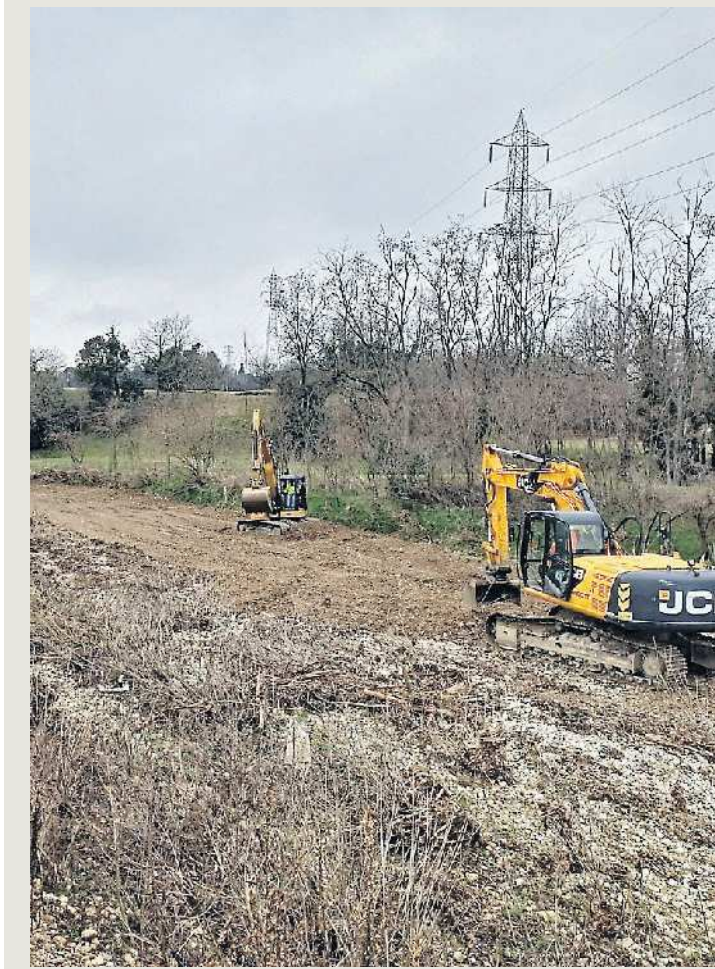
I lavori di pulizia dell'alveo, come spiega Ventulini, interesseranno circa 21 chilometri: «Un tratto da viale Venezia a Sant'Andrat del Cormor, per un importo lavori di 107mila euro e un tratto da viale Venezia a viale Monsignor Nogara per 56mila euro di opere. Inoltre, con 59mila euro si prevede la ricostruzione della scogliera all'altezza dell'edificio dell'Enel in viale Venezia, dove c'è un tratto che è franato», chiarisce il funzionario. La prima tranche dei lavori non è passata inosservata. «Li hanno visti tutti. Avevamo il telefono che "bolliva"», ci scherza su Ventulini. Le persone, a quanto pare, hanno chiesto spiegazioni soprattutto sui tracciati spuntati all'improvviso. Ma sono state subito rassicurate. «Sono solo strade provvisionali, che stanno facendo gli escavatori: servono solo per accedere con i mezzi forestali, per togliere tutte le ostruzioni». Al primo movimento d'acqua, tutto quel terriccio scomparirà e tornerà l'aspetto consueto dell'alveo, ma ripulito dalle piante.

Camilla De Mori

L'opinione

Il Comitato: «Togliere le piante in quel punto non era necessario»

(cdm) Secondo Roberto Pizzutti, che fa parte del Presidio permanente sul Tagliamento e si batte contro la traversa di Dignano, quelli fatti nell'alveo del Cormor, in particolare all'altezza di via Boccaccio, sarebbero «lavori puntuali che non tengono conto della situazione geomorfologica e quindi della possibilità di laminazione di quegli spazi estranei ai centri abitati e quindi favoriscono lo scorrimento veloce dell'acqua andando a incrementare potenziali situazioni di rischio», sostiene. A detta di Pizzutti, ex dipendente regionale e autore di un docufilm di successo per la tutela dei prati stabili, «la vegetazione è un pericolo in certi punti dei corsi d'acqua, ma è benefica in altri. Bisogna fare una valutazione. A mio parere, i soldi andrebbero spesi in altre situazioni che sono veramente a rischio».

OPERE
Il Consorzio di bonifica sta facendo un intervento delegato e finanziato dalla Regione

Proteste per le bici lasciate in giro, Marchiol: «È il segno che il bike sharing funziona»

IL SISTEMA

UDINE Qualche mugugno e qualche velata protesta sui social, a corredo delle foto che ritraggono le bici del nuovo sistema di bike sharing abbandonate in diversi punti della città. Non solo fuori dalla cintura dei viali (dove effettivamente è previsto che possano essere lasciate ovunque, purché con una certa cura), ma anche in centro, dove, invece, sono state predisposte apposite aree per parcheggiare le due ruote a nolo, proprio per evitare l'effetto-caos.

Come spiega l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol, la presenza delle bici in vari punti della città è un buon segno, perché significa che il nuovo sistema viene utilizzato. Sul "disordine", invece, invita a pazientare, in attesa del necessario periodo di rodaggio.

«Il sistema di bike sharing è una possibilità di spostarsi in città in modo capillare - chiarisce Marchiol -. Il sistema del flusso libero prevede che le bici, fuori dal ring urbano, possano essere lasciate in giro, purché parcheggiate bene. E possono rimanere in un dato luogo finché qualcun altro non le usa. Vedere bici in giro per la città nei quartieri è sinonimo di successo. Di persone che usano quelle bici. Il fatto che siano lì è inoltre un vantaggio per il cittadino che, attraverso la app, sa in tempo reale dove sono le bici, magari proprio vicino a casa propria, dove gli può servire. Funziona così in tutta Europa. Qui non siamo ancora abituati al sistema moderno senza stalli fissi».

Il nuovo sistema ancora sta muovendo i primi passi. Quindi, precisa l'assessore, «può capitare che qualche utente commetta qualche errore (i dati al momento ci indicano pochissime irregolarità). Anche un eventuale errore mi pare comunque abbastanza perdonabile rispetto alla sosta selvaggia che si vede in giro. Cerchiamo di contestualizzare e di essere un minimo flessibili nei primi mesi in cui ci si deve abituare a un sistema nuovo».

Marchiol precisa anche che «non ci sono assolutamente bici "abbandonate", ma le bici vengono prese e riposizionate negli stalli dentro il ring dalla ditta che gestisce il servizio solo nei casi in cui bici elettrica debba essere ricaricata o sia da troppo tempo inutilizzata e quindi, anche da punto di vista economico, non ha motivo di rimanere in tale luogo».

In conclusione, secondo l'assessore, «in linea generale, le bici si spostano con l'utilizzo delle persone e il fatto che siano "in giro" è un dato molto positivo ed è garanzia di qualità del servizio per i cittadini che hanno più probabilità di trovare una bici vicino a loro e possono utilizzarla per andare esattamente dove vogliono entro il comune di Udine. Questo è il flusso libero che sta esprimendo segnali molto positivi in questa fase di avvio, con un parco bici che troverà un primavera un ulteriore incremento di 150 unità rispetto all'attuale».

Anche la consigliera di Spazio Udine Antonella Fiore era intervenuta sui gruppi social per rispondere agli utenti che protestavano per le bici del bike sharing abbandonate un po' ovunque. «Il bikesharing funziona così - aveva spiegato in un post -. Permette di spostarsi in città». Quindi, fuori dal ring urbano (per esempio in via Bertiolo, dove era stata fotografata una due ruote del bike sharing), è normale che le bici vengano lasciate dove capita. «Se adesso io volessi andare in centro con il bikesharing aprirei la app e scoprirei che c'è una bici in via Bertiolo e potrei usarla per spostarmi. Le bici che vediamo in giro per le periferie in queste settimane hanno un solo significato: il bikesharing sta funzionando. Piace ed è usato soprattutto dai giovani. È un altro modo per muoversi in città», aveva scritto nel post Fiore.

C.D.M.

«FUORI DAL RING È NORMALE CHE SIANO FUORI DAGLI STALLI PUÒ CAPITARE CHE QUALCUNO SBAGLI SIAMO IN RODAGGIO»

Arredo urbano

Dodici nuove panchine in piazza Primo maggio

Piazza Primo Maggio si rifà il look, grazie a dodici nuove panchine in legno e ferro battuto, modello Vienna, che hanno sostituito alcune sedute esistenti, ormai danneggiate. Inoltre, le sedute in pietra storiche sono state riallineate e i vialetti di accesso rinnovati con nuove gettate di ghiaia, in modo da riqualificare in maniera completa tutto l'ellisse. Come fa sapere l'amministrazione, per la tarda primavera o l'inizio dell'estate verrà ricollegata la fontana storica posta al centro della piazza. Inoltre il Comune ha previsto anche una costante potatura e cura degli alberi monumentali presenti, ovvero tutti i platani dell'ellisse, grazie all'acquisizione di risorse triennali per la gestione di questi giganti verdi. L'intervento, realizzato dal Servizio Verde Pubblico, rientra in un più ampio programma di valorizzazione e manutenzione degli spazi verdi cittadini, che coinvolgerà altre aree sia in centro che nei quartieri. Nei mesi scorsi, il Comune ha già provveduto alla sostituzione delle panchine di via Don Orione, al ripristino delle sedute nell'area verde Guido Tavagnacco – rimosse anni fa per problematiche di degrado – e all'installazione di nuove panchine nell'area verde Donatori di Organi, nei pressi del cinema San Giorgio. «L'attenzione alla cura e alla manutenzione dei giardini storici e delle aree verdi è fondamentale per rendere Udine una città più accogliente e vivibile per tutti – ha dichiarato l'assessore Ivano Marchiol –. Piazza Primo Maggio rappresenta un patrimonio storico».

Droga nelle aree dismesse, 7 denunce

▶Controlli straordinari nelle zone ferroviarie abbandonate I pattugliamenti sono stati intensificati dopo le segnalazioni

▶A un italiano sarà vietato avvicinarsi a Udine per tre anni Per sei stranieri deciso l'allontanamento dalla "zona rossa"

INTERVENTI

UDINE Sette denunce e sequestri di droga. Questo il bilancio dei controlli straordinari nelle aree ferroviarie dismesse di Udine. In azione la Polizia di Stato che ha intensificato i pattugliamenti, in risposta alle ripetute segnalazioni dei cittadini preoccupati per il continuo viavai di persone che accedevano abusivamente agli edifici abbandonati. L'operazione, condotta nella giornata del 12 febbraio su determinazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, ha visto l'impiego della Polizia ferroviaria, della Squadra Mobile e dell'unità cinofila della Polizia Locale del capoluogo friulano. Durante i controlli, le forze dell'ordine hanno rintracciato sette persone all'interno delle aree dismesse. Tutti sono stati denunciati per il reato di invasione di terreni ed edifici. Tra di loro, un cittadino italiano è stato colpito da un provvedimento di allontanamento dal Comune di Udine per tre anni, mentre per gli altri sei, tutti cittadini stranieri, è stato emesso l'ordine di allontanamento dalla cosiddetta "zona rossa", come previsto dalla recente ordinanza prefettizia. Nel corso dell'operazione, gli agenti hanno inoltre rinvenuto e sequestrato 160 grammi di hashish e 20 grammi di cocaina, occultati all'interno di uno degli edifici abbandonati. Il materiale sequestrato verrà analizzato per determinarne la provenienza e accertare eventuali collegamenti con il traffico di droga locale. Nella giornata dell'11 febbraio invece sempre la Polizia di Stato di Udine ha effettuato un'operazione antidroga in pieno centro cittadino. A seguito delle segnalazioni di diversi residenti riguardanti un sospetto via vai di stranieri da un appartamento, gli agenti della Squadra Mobile hanno predisposto un servizio di osservazione mirato. L'attività ha permesso di individuare un giovane pakistano che, uscito dalla palazzina dove era ospitato da alcuni connazionali, si è diretto verso una nota zona di spaccio della città. Mentre il sospettato stava per incontrare un altro giovane, quest'ultimo, notati i movimenti degli agenti, si è dato alla fuga. La Polizia ha immediatamente fermato il cittadino pakistano, trovandolo in possesso di un grammo di sostanza stupefacente, pronto per essere ceduto a un acquirente. Il giovane è stato accompagnato in Questura per ulteriori accertamenti e nei suoi confronti sono state avviate le procedure previste dalla normativa sugli stupefacenti.

UNA RISSA SI È VERIFICATA IN VIALE LEOPARDI SUL POSTO POLIZIA CARABINIERI ED ESERCITO

RISSA IN BORGO STAZIONE

Momenti di tensione, nella tarda mattinata di ieri, in Borgo Stazione, sempre a Udine, dove sono venuti alle mani diversi stranieri tra via Leopardi e via Carducci. La scena è stata vista da numerosi tra passanti ed esercenti del posto, che hanno subito dato l'allarme. All'arrivo dei soccorsi, però, fortunatamente una sola persona risultava lievemente contusa: ha rimediato un pugno in faccia e, per accertamenti, è stata condotta (in codice bianco) con l'ambulanza all'ospedale. Sul posto Polizia di Stato, Carabinieri ed Esercito. Alle forze dell'ordine il compito di accertare le cause che hanno portato alla rissa.

ANCORA FURTI

Nella serata del 12 febbraio, i Carabinieri della Stazione di Lignano Sabbiadoro e del Nucleo Radiomobile di Latisana sono intervenuti per due furti avvenuti tra Varmo e Ronchis. Secondo le prime ricostruzioni, ignoti hanno fatto irruzione in due abitazioni, forzando gli infissi e portando via diversi oggetti. Uno dei furti ha avuto luogo nell'abitazione di una donna nata nel 1968 a Varmo. Gli autori del colpo hanno asportato oggetti vari, il cui valore è ancora in fase di quantificazione. Nell'altro caso, verificatosi a Ronchis, i malviventi sono riusciti a sottrarre 600 euro in contanti dalla casa di uomo. Le indagini sono in corso per identificare i responsabili e determinare eventuali collegamenti tra i due episodi.

D.Z.

PATTUGLIA Una macchina della Polizia di Stato durante un controllo del territorio (archivio)

Ex Percoto, la proposta di Icop prevede una durata ventennale: il Comune valuta

IL PROGETTO

UDINE Il 30 dicembre scorso il Comune di Udine ha acquisito la proposta di partenariato pubblico-privato presentata da Icop per il recupero dell'edificio dell'ex Percoto, inserito nel Documento unico di programmazione. L'amministrazione ha previsto di finanziare l'opera con l'apporto di capitali privati (con lo strumento, per l'appunto, del project financing) per l'importo di 4,5 milioni e di altri 4,5 milioni mediante mutuo, come stabilito dal consiglio comunale del 19 dicembre.

Come spiega Piero Petrucco, amministratore delegato di Icop, «abbiamo presentato la proposta all'amministrazione. Si tratta di un progetto che avevamo già ipotizzato con la precedente giunta, poi era rimasto fermo. Lo abbiamo rispolverato, convinti della sua bontà. Avevamo avuto un paio di interlocuzioni per capire l'interesse della nuova amministrazione e c'è stato un upgrade perché ci è stata chiesta la verifica della parte dell'adeguamento sismico, una parte che non c'era nella versione precedente. Adesso abbiamo fatto anche la verifica della vulnerabilità sismica e il piano di adeguamento. A questo punto siamo in una fase intermedia, in cui il Comune deve espletare la sua valutazione, con l'analisi dei costi e benefici, a valle della quale c'è l'eventuale - auspicata da parte mia - manifestazione d'interesse. A quel punto dovrebbe partire l'iter per fare il bando».

DEPOSITATA A DICEMBRE LA PROPOSTA DI ICOP PETRUCCO: «PROGETTO VIRTUOSO, IL FUTURO VA VERSO I PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATO»

La palla, infatti, ora è passata all'amministrazione, che dovrà svolgere una valutazione preliminare di convenienza e fattibilità del progetto, che comporterà anche l'analisi del piano economico finanziario del proponente (per questo, è stato affidato un incarico di supporto al Rup alla società Finance active Italia di Milano), per valutarne la coerenza e la correttezza, per decidere se procedere con la formale accettazione della proposta. Nella fase successiva, al bando potranno partecipare più soggetti, ma resterà il diritto di prelazione in capo al proponente. Secondo la proposta di Icop, i locali al piano terra dell'ex Percoto rimarrebbero «a disposizione del proponente», per negozi e ristorazione (sfruttando, per esempio, la corte fra piazza XX Settembre e largo Ospedale Vecchio), mentre dal primo piano in su troverebbero spazio gli uffici comunali. «Con la verifica di vulnerabilità sono aumentati i costi stimati, che oggi si aggirano intorno ai 10 milioni». Ma molto dipenderà dai contenuti definitivi. Si parla di un «contratto d disponibilità». Nel piano proposto dalla società, si ipotizza una durata di «vent'anni». «Ma adesso comincia la fase di messa a punto del Comune», che stabilirà l'effettiva durata, i contenuti (per esempio, l'amministrazione potrebbe inserire la previsione di un servizio di vigilanza), se sarà previsto o meno un contributo pubblico. «Vorrei fosse un contratto collaborativo», dice Petrucco, che a Pisa sta seguendo il progetto per il nuovo parco scientifico tecnologico della Scuola superiore Sant'Anna, frutto di una strada analoga. «Spero che il progetto di Pisa diventi un modello. Ho proposto il project anche a Udine perché è la mia città. Credo sia una cosa virtuosa. Sono convinto che il futuro vada lì».

Camilla De Mori

Stupefacenti in carcere, le richieste dell'accusa

LA VICENDA

UDINE Un filone dell'inchiesta sul fiume di droga all'interno della casa di reclusione Due Palazzi, si sta per concludere.

Ieri, davanti al Gup Laura Alcaro in rito abbreviato, il pubblico ministero Benedetto Roberti, titolare del fascicolo, ha formulato le sue richieste di condanna.

L'accusa ha chiesto quattro anni di detenzione per l'avvocata 48enne Susan Di Biagio del foro di Udine.

Poi due anni e 8 mesi per Francesco Venturi 54enne anche lui di Udine, e infine l'assoluzione per Francesco Napoli 37enne di Camisano Vicentino. Infine ha chiesto di patteggiare la sua pena Thomas Gianduzzo, 27enne di San Donà di Piave. Il Gup leggerà la sentenza il prossimo 13 di marzo. In quattro invece sono stati rinviati a giudizio. Sono Alex Gianduzzo (padre di Thomas), 47 anni di San Donà di Piave, condannato all'ergastolo per avere freddato a Ceggia, nel 2003, due albanesi che gli avevano appena venduto una grossa partita di droga.

Secondo l'accusa sarebbe il boss dell'organizzazione e il suo legale era Susan Di Biagio. Poi Giuliano Napoli, 36 anni di Reggio Calabria e fratello di Francesco, Giuseppe Prostamo, 35 anni di Vibo Valentia e il marocchino Abderrahman Kendila di 55 anni.

Dopo lo scoppio dell'indagine, tutti i detenuti coinvolti - a parte Kendila - sono stati trasferiti dalla casa di reclusione di Padova in altri istituti.

A capo dell'organizzazione ci sarebbe stato appunto Alex Gianduzzo che per fare entrare la droga nel penitenziario, tra l'ottobre del 2021 e il novembre del 2022, avrebbe sfruttato la sua avvocata e suo figlio Thomas. Sempre secondo l'accusa Di Biagio, legata sentimentalmente al detenuto Francesco Venturi, avrebbe portato all'interno del penitenziario la sostanza stupefacente.

Gli agenti infatti non perquisiscono i legali in visita ai loro assistiti in carcere. Insomma, il galoppino ideale per non essere "pizzicati".

Questo mentre il figlio di Gianduzzo avrebbe usato la sua abitazione come deposito per la droga.

La scoperta più eclatante è venuta da una cella: all'interno dei battiscopa lungo il muro, gli investigatori hanno trovato e sequestrato chiavette Usb e personal computer. Gli spacciatori contattavano i complici all'esterno del Due Palazzi, comunicando attraverso Skype.

Poi la droga veniva venduta ai detenuti in cambio di pagamenti attraverso versamenti in carte Postepay, Moneygram o Western Union intestate a parenti o persone compiacenti.

M.A.

CARCERE L'esterno del carcere di Padova

Sport Udinese

L'ARBITRO

Sarà il romano Doveri a dirigere la sfida domenicale

Sarà Daniele Doveri ad arbitrare domenica alle 15 Udinese-Empoli al "Bluenergy Stadium". Il fischietto romano avrà come assistenti Dei Giudici e Niedda. Il quarto uomo sarà Giua. Al Var Ghersini, assistito da Guida. Doveri ha incrociato l'Udinese per 25 volte: 7 vittorie, 9 pareggi e 9 sconfitte.

sport@gazzettino.it

Venerdì 14 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

BIANCONERI Gli udinesi esultano dopo il pareggio a Napoli; qui sopra Gianfranco Cinello

BATTERE L'EMPOLI PER POTER SOGNARE

Il doppio ex Cinello: «È la sfida giusta per il salto di qualità. Atta mi piace»

Runjaic ragiona anche su Sanchez Gli Under 18 pagheranno 10 euro

IL DOPPIO EX

È il momento di cambiare marcia, dando continuità ai risultati positivi e invertendo la rotta rispetto a un periodo caratterizzato dai costanti alti e bassi della formazione di Runjaic. L'Empoli deve essere battuto: è in seria difficoltà, non vince da due mesi e mezzo e accusa una preoccupante involuzione tecnico-tattica. I toscani sono precipitati dal decimo posto che occupavano ai primi di dicembre al quartultimo. Rispetto a Napoli però l'Udinese dovrà "fare la partita", tenendo in mano il pallino del gioco e sfruttando in particolare le qualità realizzative di Lucca, che vuole andare già in doppia cifra.

QUALITÀ

«La squadra bianconera finora - dice Gianfranco Cinello, uno dei doppi ex di questa sfida - è piaciuta maggiormente quando con la sua organizzazione e le qualità fisiche è riuscita a ridimensionare l'avversario, chiunque esso fosse. Il Napoli ne sa qualcosa. Forse l'undici partenopeo non si aspettava un'Udinese così forte e quadrata, con le idee sempre ben chiare». E domenica? «Contro l'Empoli il tema sarà diverso - risponde -. Bisognerà eludere il sistema difensivo dei toscani e soprattutto all'inizio non sarà semplice, pur disponendo di atleti di levatura, capaci d'inventarsi la giocata magica. I bianconeri sono favoriti, se non altro perché dispongono di una rosa migliore rispetto a quella che è stata messa a disposizione di D'Aversa, ma nel calcio basta poco per vanificare quanto di buono si è fatto nel turno precedente». È già accaduto, infatti. «Gli uomini di Runjaic sono stati protagonisti di una prova importante a Bergamo, pur sconfitti dall'Atalanta con un risultato bugiardo - ricorda Cinello -. Poi, quando la squadra friulana era attesa a confermare quanto di positivo fatto contro la formazione di Gasperini anche al "Bluenergy Stadium", è caduta di brutto a Como. Ecco, quei precedenti inducono alla prudenza. Però è indubbio che, se Thauvin e compagni disputano una prestazione normale, conquistano i tre punti, quelli del definitivo rilancio verso l'alto».

ATTA E DAVIS

La formazione anti Empoli potrebbe essere la stessa scesa in campo contro il Napoli (e sarebbe la prima volta con Runjaic), ma la gara di domenica sarà completamente diversa da quella del "Maradona". Non è quindi da escludere a priori l'impiego di un attaccante in più, al posto di un centrocampista, dato che sembra scontato che la difesa sia sempre a quattro. Sanchez dunque si candida per tornare a far parte della formazione di partenza, con Thauvin spostato più destra a fungere da esterno, con licenza di spaziare poi per tutto il campo, cercando soluzioni tecniche per pungere mortalmente l'Empoli. «Sono proprio curioso di conoscere le mosse di Runjaic, e soprattutto se confermerà o meno Atta – aggiunge Cinello -. Non mi permetterei mai di suggerire la formazione a chi ne sa più di me e lavora quotidianamente su una squadra di cui conosce tutto, sia chiaro, ma a me Atta piace molto: ha personalità, tecnica e "vede" bene il gioco. Mister Runjaic a Napoli aveva posizionato esternamente due mezzeali. Verranno confermate? Chissà. Mi auguro poi che Davis sia recuperato, perché sarebbe un prezioso cambio in più a disposizione. Apprezzo l'attaccante inglese, che avevo visto all'opera tre anni fa in Watford-Middlesbrough, con i londinesi vincenti per 2-1. Il gol decisivo fu segnato proprio da Davis, con una giocata che riesce solo al campione di razza. Peccato abbia avuto problemi fisici, se recupererà al top l'Udinese disporrà di un'arma importante per finire la stagione in crescendo. Dopo tante noie, Davis merita di essere baciato dalla Dea bendata». La prevendita partita mercoledì pomeriggio è vivace, anche perché gli Under 18 pagheranno solo 10 euro il biglietto per un posto in Tribuna Centrale, in Tribuna Laterale e nei Distinti.

Guido Gomirato

L'amarcord

Bertoni segnò ai toscani il suo unico gol

L'ex campione del mondo argentino Daniel Bertoni nella sua breve avventura bianconera (1986-87) segnò un solo gol con l'Udinese. Contro l'Empoli. Gianpaolo Pozzo, che aveva iniziato da poche settimane la sua avventura al timone del club e che pochi giorni prima aveva già ingaggiato un altro ex campione del mondo, Francesco Graziani (e successivamente anche Fulvio Collovati), prelevò dal Napoli il sudamericano quando mancava poco alla chiusura del mercato (sacrificando Geronimo Barbadillo). Era convinto che potesse garantire un notevole contributo per tentare "l'impossibile". I bianconeri partivano con il fardello dei 9 punti di penalizzazione inflitti dalla Caf per le vicende legate al Totonero, risalenti alla precedente gestione. Bertoni in realtà fu tra i più deludenti. Solo il 3 maggio del 1987, nella gara casalinga contro l'Empoli (terzultima giornata), segnò il suo primo gol friulano mandando la sfera di piatto destro all'incrocio dei pali di Drago. Nell'occasione evidenziò il suo ricco repertorio di finte, tiri e passaggi smarcanti, meritandosi - per una volta - scroscianti applausi. L'Udinese vinse 3-0 e gli altri gol furono realizzati da Pasa e Branca, che poi sbagliò un rigore. Di quell'Empoli facevano parte anche Settimio Lucci, che due anni dopo fu acquistato dall'Udinese contribuendo alla risalita in A, e Walter Mazzarri.

G.G.

TOSCANI La "gabbia" difensiva dell'Empoli non funziona più

VERSO L'EMPOLI

D'Aversa è in caduta libera Corsi e ricorsi con il Lecce

Domenica l'Udinese ospiterà l'Empoli nella gara del 25° turno. I toscani non vincono dal lontano 8 dicembre (4-1 a Verona) e hanno raccolto soltanto due punti nelle ultime 9 partite, segnando 8 gol e subendone ben 21. Una partenza forte, quella degli azzurri, che aveva subito spinto più di qualche tifoso bianconero a indicare i toscani come l'esempio da seguire. Poi un black-out quasi totale.

Il segreto negativo dell'Empoli sta nel rendimento dei secondi tempi, come affermano i numeri. La squadra di mister D'Aversa è quella che ha perso più punti nella ripresa. Considerando soltanto i primi tempi, i futuri ospiti avrebbero 35 punti, con 7 vittorie, 14 pareggi e 3 sconfitte. Nella classifica complessiva invece le battute d'arresto sono 11 (quindi 8 in più), i pareggi 9 (5 in meno) e le vittorie 4 (3 in meno). Si passa da una differenza reti di +4 a -13. E soprattutto da 35 punti si scende a 21, con un delta negativo di 14. Quello dell'Udinese, per dire, è di -3.

In tanti si attendevano questo calo, visto il cammino dello scorso anno di Roberto D'Aversa. A Lecce l'allenatore era in zona Champions alla quinta giornata, in Europa League alla settima e a metà classifica alla dodicesima. Poi l'ulteriore discesa. A fine andata, con 21 punti, i salentini erano già nella zona medio-bassa, fino all'esonero alla ventottesima in favore di Gotti, quando con 25 punti i giallorossi erano a una sola lunghezza dalla zona retrocessione. Cammino praticamente identico con l'Empoli in questo 2024-25: 9 punti nelle prime 5 e poi 15 alla dodicesima, nella parte sinistra della classifica, fino al crollo. Nel dettaglio: giro di boa con 20 punti e ventiquattresimo turno a quota 21, a una lunghezza dalla zona rossa. Paure e "spettri" che tornano: l'Udinese deve essere brava a sfruttarli.

SCUFFET PRESENTATO A NAPOLI: «FIERO DI MILITARE NELLA STESSA SQUADRA DI ALEX MERET E DEL "MITO" DINO ZOFF»

Intanto è stato presentato a Napoli il portiere Simone Scuffet. «La mia carriera è iniziata nel mio paese, poi da giovanissimo sono passato all'Udinese, seguendo tutta la trafila - ha raccontato -. Quindi un "giro" di prestiti. Da bambino mi divertivo a giocare a pallone con gli amici e anche nel tempo libero ogni occasione era buona per stare con la palla tra i piedi e tra le mani. Mio papà era un allenatore di pallavolo, così per una stagione ho giocato sia a football che a volley, l'altro sport che ho sempre seguito. Ho virato sul calcio perché quello era il mio sogno».

L'esordio resta un ricordo indelebile. «Una grande emozione, perché ci speri fin da ragazzino - ha sorriso l'estremo di Remanzacco -. Quando giochi in serie A cominci a renderti conto che passi dal sogno alla realtà, dopo le speranze nelle giovanili, con tutte le cose positive e le responsabilità che ti dà. Debuttando da ragazzo vivi tutto con più spensieratezza; ti senti catapultato in un mondo grande e a volte non riesci a realizzare tutto sino in fondo. È una cosa da un lato positiva, ma anche qualcosa su cui lavorare. Crescendo poi ti accorgi davvero dei tuoi mezzi e di tutto ciò che puoi fare». Ora è al fianco di Meret. «Sono fiero di militare nella stessa squadra di Alex e nel club in cui giocò anche il "mito" Dino Zoff: è una splendida opportunità, in un ambiente che ha obiettivi importanti - ha sottolineato -. Per noi friulani è un orgoglio, perché significa che tutto ciò che abbiamo fatto fin da ragazzini è stato fatto bene. L'impatto è stato davvero positivo: ho trovato un gruppo unito, sano, in cui si lavora al meglio. E questo è già un ottimo punto di partenza. Vogliamo continuare a lottare sino in fondo, sapendo che il cammino è ancora molto lungo e duro».

S.G.

ARRIVA LA CAPOLISTA GESTECO DA RISCATTO

▶Bisogna cancellare subito la beffarda sconfitta di Desio, con l'errore di Redivo

▶Pillastrini: «Da certe gare si può imparare» Il doppio derby di Dell'Agnello e Anumba

BASKET A2

Il tiro libero sbagliato da Lucio Redivo (un evento raro come il passaggio di una cometa), la risolutiva tripla dall'arco di Fabio Valentini, l'esultanza dei padroni di casa degna di una finale playoff: sono le tre immagini che restano della per certi versi assurda partita tra l'Acqua San Bernardo Cantù e la Gesteco Cividale. Una Cantù in piena crisi di nervi (tra i sintomi di tale malessere, secondo noi, anche i tanti tentativi falliti dalla lunetta: ben 10), mai così vulnerabile e che soprattutto - ma non solo - nelle fasi conclusive, sembrava Penelope, moglie di Ulisse, che nell'Odissea fa e disfa in continuazione. Perdere per la sesta volta consecutiva sarebbe stato davvero troppo, per una squadra che è stata costruita in estate e poi ritoccata in inverno con il solo obiettivo della promozione in A1.

ERRORI

La fortuna aiuta gli audaci, si dirà. E questo è vero, ma lo è altrettanto che il rientro difensivo di Redivo in occasione della tripla decisiva è stato disastroso. Prima l'argentino ha difeso in maniera troppo molle su Moraschini che attraversava la metà campo in palleggio, poi ha sbagliato lato andando sull'uomo che già era stato preso da Piccionne, mentre dall'altra parte Valentini aveva chilometri di spazio fra sé e il canestro e ne avrebbe approfittato per punire Cividale. Va segnalato il debutto di Micheal Anumba (pare che sia effettivamente Micheal, ma ci eravamo sbagliati in tanti): per lui 7" complessivi, giusto il tempo di commettere un fallo e di essere richiamato in panchina

DUCALI Tanti cambi di calendario in serie A2, complici le sfide delle Nazionali

MUGUGNI

L'analisi arriva da coach Stefano Pillastrini. «Possiamo recriminare per il primo tempo, quando Redivo aveva un problema alla gamba e non è riuscito a rientrare in campo - argomenta -. Lì abbiamo perso un po' il ritmo e smesso di giocare in attacco. Nella ripresa siamo stati un po' più bravi ad andare dentro, a muovere di più la palla da dentro a fuori, ad avere un po' più di soluzioni. La difesa più o meno ha sempre retto, però ci è mancato qualcosa. Credo che comunque per noi sia molto importante fare esperienza in questo tipo di partite, su campi così "accesi"». Cosa resta? «Questo campionato è un po' tutto così - sottolinea il tecnico gialloblù -: mille finali punto a punto. Tante volte siamo riusciti a vincere, mentre questa volta non siamo stati molto fortunati, anche se io alla fortuna credo fino a un certo punto. Ci è mancato qualcosa, e riguardando la partita cercherò di capire di più e meglio che cosa abbiamo sbagliato». Adesso? «Andiamo avanti: abbiamo una partita già domani sera - esorta -. Questa A2 è fatta così, ti mette continuamente di fronte a match molto complicati, quindi dobbiamo recuperare le energie, archiviare e imparare da quello che abbiamo sbagliato».

CALENDARIO

Per la Gesteco sarà anche importante superare in fretta lo shock, perché domani alle 20 le farà visita la capolista RivieraBanca Rimini. Saranno ben due i duelli in famiglia; quello tra papà Sandro Dell'Agnello e il figlio Giacomo e quello tra i fratelli Simon e Micheal Anumba. Alle 20.30, sempre domani, giocherà invece l'Old Wild West Udine, che al palaCarnera ospiterà la Libertas Livorno. Giovedì prossimo i bianconeri avrebbero poi dovuto affrontare in trasferta la Wegreenit Urania Milano, ma la sfida è stata rinviata a data da destinarsi per la convocazione del centro Kevin Ndzie nella Nazionale camerunese per le gare di qualificazione al Fiba AfroBasket 2025, in programma dal 21 al 23 febbraio a Rabat, in Marocco. Di conseguenza, dopo quello di domani sera il prossimo match dell'Oww si disputerà domenica 23 febbraio, quando arriverà l'Assigeco Piacenza, mentre la gara tra Gesteco Cividale e Tezenis Verona del 22 febbraio è stata rinviata al 19 marzo. Ciò significa che, dopo il confronto con la capolista Rimini i gialloblù rimarranno fermi sino al 26 del mese, in occasione della trasferta di metà settimana ad Avellino.

Carlo Alberto Sindici

La cerimonia

Va a Sinta Vissa il premio "Acuile furlane"

Sintayehu Vissa (nella foto), che nel 2024 ha battuto lo storico record italiano dei 1500 metri e si è messa al collo la medaglia di campionessa europea nella staffetta mista di corsa campestre, è la vincitrice assoluta della seconda edizione di "Acuile sportive furlane". È il premio in marilenghe organizzato dall'Associazion Sportive Furlane, in collaborazione con Comune di Udine, Arlef, Aclif, Società Filologica Friulana, Istitût Ladin Furlan, Ente Friuli nel Mondo, Radio Onde Furlane, La Vôs dai Furlans e Le Patrie dal Friûl. La cerimonia si è tenuta nel Salone del Popolo di Udine ed è stata l'occasione per ascoltare per la prima volta l'Inno del Friuli del maestro Sivilotti nella versione ri-arrangiata dal maestro Leo Virgili, cantato da Nicole Coceancig. La speranza degli organizzatori è che questa nuova versione possa essere ora utilizzata da amministrazioni pubbliche, società sportive e magari dalle scuole. Oltre a Vissa sono stati premiati il gruppo organizzato di tifosi Pinte&Spalti, la giornalista Francesca Spangaro, la società sportiva Smal di Santa Maria di Lestizza, il dirigente del Talmassons volley Gianni De Paoli, l'oro paralimpico del tennistavolo Giada Rossi e il giovanissimo ciclista Davide Stella, che ha da poco ottenuto al Tour of Sharjah il primo successo da professionista. Premio alla carriera alla campionessa olimpica Mara Navarria. Tra i presenti alla cerimonia l'assessore regionale Barbara Zilli («Il legame con il territorio diventa fonte di motivazione, orgoglio e responsabilità nel rappresentare la propria comunità e i suoi valori nelle competizioni», le sue parole), il consigliere Massimo Moretuzzo e diversi sindaci.

B.T.

Gli udinesi tornano in campo Robuschi: «Innesti inevitabili»

RUGBY B

Domenica si rimetterà in movimento tutto il rugby nazionale, compresa la serie C regionale. In B rimangono da giocare ancora 6 turni che, essendo programmate altre interruzioni di attività, protrarranno il campionato fino ad aprile. Il quindici di Udine affronterà alle 14.30 allo stadio "Gerli" di via del Maglio la Castellana che lo sopravanza in classifica di 6 lunghezze. Nelle 10 gare finora disputate, i bianconeri hanno centrato 3 vittorie e un pareggio, subendo 6 sconfitte. Le ultime 4 sono state consecutive, prima della pausa per le Nazionali, legata al Trofeo Sei Nazioni.

Ricky Robuschi, l'allenatore del team friulano, è stato chiamato a guidare una squadra neopromossa, ma ricca di ambizioni. Come valuta la situazione di classifica? «Sapevamo che il mese di gennaio sarebbe stato difficile, dovendo vedercela, fra gli altri, con avversarie come il Mogliano Veneto e il Feltre, assolute primattrici del torneo - risponde il tecnico -. C'è però rammarico per avere compiuto qualche errore banale, che non doveva starci».

Quali carenze di gioco accusate?

«Quello "al piede" è negativo - ammette -. E poi creiamo tanto, costruendo azioni elaborate e fluide, ma segnando molto meno di quanto dovremmo e potremmo fare».

A parte l'eccezione di uno studente universitario padovano che si trova a Udine per ragioni di studio, il gruppo a sua disposizione è formato tutto da atleti fatti in casa. È un limite?

«No, è una scelta: la rosa la costituiscono soltanto i frutti del nostro vivaio».

Il discorso presumibilmente riguarda ormai la prossima stagione, ma cosa servirebbe per alimentare le ambizioni da primato del vertice societario capeggiato dal presidente Andrea Cainero?

«Mi sembrano inevitabili alcuni innesti mirati in ruoli chiave, come piloni, seconde linee e mediani di apertura».

A Castelfranco Veneto, nell'incontro d'andata con la Castellana prossima avversaria, avevate perso di tre punti. E non è stata la prima volta: come la vede?

«Non si è trattato della sola occasione in cui abbiano dovuto arrenderci per un niente - conferma -. Vanno aggiunte le battute d'arresto di Trento e Villadose, rispettivamente con scarti di tre e due punti».

Cosa teme dei trevisani e, per contro, come devono comportarsi i suoi per ripartire e tornare a vincere dopo il poker di sconfitte?

«La Castellana dispone di un pacchetto di mischia molto forte e anche di una buona difesa. Noi dobbiamo cercare di tenere alto il ritmo di gara - conclude Robuschi -, anche se, con tutta la pioggia caduta in questi giorni, l'appesantito terreno del "Gerli" potrebbe penalizzarci».

TECNICO Ricky Robuschi guida il Rugby Udine (Foto Comuzzo)

Paolo Cautero

Ilaria Bruno senza rivali ai regionali del cross

PRIMA Ilaria Bruno sul podio

CORSA CAMPESTRE

La pioggia e il fango hanno caratterizzato la quarta edizione del Cross di Sant'Andrea, tenutasi nello "scenario" di Santa Margherita del Gruagno, frazione di Moruzzo. L'evento, organizzato dall'Atletica Malignani Libertas Udine in collaborazione con la Pro loco e il Borgo Sant'Andrea, ha assegnato i titoli regionali individuali di corsa campestre, oltre a essere valido quale seconda prova del Campionato di società e come qualificazione per i Tricolori, in programma a metà marzo a Cassino. Nonostante condizioni meteo non favorevoli, la competizione ha registrato un record assoluto di partecipazione. Sono stati oltre 200 gli atleti al via su un percorso tecnico e impegnativo, più che raddoppiando il numero degli iscritti rispetto alla prima edizione.

La prova Assoluta maschile, disputata sulla distanza dei 10 km, non ha visto la presenza di uno dei favoriti, il venzonese Tiziano Moia, che pur risultava tra gli iscritti. Il nuovo campione regionale è il triestino Federico Fragiacomo, che taglia il traguardo in 33'33", precedendo di 13" Cesare Caiani, Promessa della Friulintagli Brugnera reduce dalla conquista del titolo italiano indoor U20 dei 3000 metri. Il bronzo va a Michael Galassi, paluzzano dell'Aldo Moro, che chiude a 21" dalla vetta, dopo essere stato a lungo secondo. Quarto a 27" Francesco Micolaucich, compagno di squadra di Fragiacomo alla Trieste Atletica. Poi tre friulani: nell'ordine Mattia Preschern dell'Aldo Moro a 34", Giulio Simonetti della Gemonatletica a 45" e Stefano Degano del Cus Udine a l'20".

E nel comparto femminile? Sui 7 km netto successo della grande favorita Ilaria Bruno. Al rientro da un infortunio, la ventiduenne della Friulintagli ha chiuso con il tempo di 25'51", precedendo di 1'51" Arianna Del Pino del Malignani e altre due podiste del team di Brugnera, con Greta Bruno terza a 2'43" e Giulia Pessot quarta a 3'43". Completa la top 5 Gessica Calaz dell'Atletica Buja a 3'51". Nelle categorie giovanili vittoria per Marco Freschi (Friulintagli) e Rebecca Prodani (Libertas Sanvitese) negli Allievi, Diego Lampe (Atletica Gorizia) e Lucrezia Cesca (Triveneto) negli Juniores.

Nel cross corto di 3 km, che ha preceduto le gare Assolute (e che i migliori hanno completato in poco più di 10'), Daniele Galasso dell'Edilmarket Sandrin ha preceduto di soli 2" Agostino Nicosia dell'Atletica Buja. Terzo, nonostante una caduta, Emanuele Brugnizza del Malignani, compagno di squadra di Francesca Gariup, vincitrice della prova femminile in 11"39, anche in questo caso con soli 2" di vantaggio sulla principale antagonista, Elisa Rovere della Friulintagli. Terza la Promessa Luna Henry della Evinrude.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Definiti i quarti della Coppa di Prima categoria

Coppa Regione di Prima categoria ai quarti: sono 4 le portacolori del Friuli Occidentale, e mal che vada almeno una sarà in semifinale. Ecco gli abbinamenti in gara unica, con appuntamento mercoledì 26 febbraio alle 20: Deportivo Junior – Trivignano, Teor – Pravis 1971, Virtus Roveredo – Vivai Rauscedo Gravis e Castionese – Vigonovo.

VOGLIA DI RISCATTO I giocatori del Tamai si consolano a vicenda dopo la sconfitta ai rigori nella finale di Coppa (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TAMAI CONTRO CODROIPO È LA RIVINCITA DI COPPA

▶Domenica la sfida da non perdere nel Borgo. Gli udinesi sono al comando

▶In Eccellenza anche il derby di Casarsa è da brividi. Nuovo Pordenone in fuga

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia d'Eccellenza, esordio della fase nazionale: missione compiuta dal Codroipo di Fabio Pittilino. A San Donà i biancorossi escono con un 1-1 in rimonta, al termine di una sfida double face. Locali meglio nel primo tempo, in cui sono andati subito in vantaggio con l'ex pordenonese Nicola Scantamburlo, e hanno poi fallito un paio di occasioni per il raddoppio. Ospiti padroni del campo nella ripresa, quando Alessandro Zanella ha ristabilito il risultato con un rasoterra a fil di palo dal limite. A Bressanone, mercoledì alle 15, andranno quindi i veneti. Gli alfieri del Friuli Venezia Giulia torneranno in campo (nel proprio) il mercoledì successivo, conoscendo già il risultato delle avversarie, ospitando gli altoatesini.

SCINTILLE

Intanto per i leader della classifica di campionato a quota 42, gemelli siamesi del San Luigi, c'è da pensare all'ormai vicinissimo turno del "giro più lungo". Altra trasferta, questa volta a Tamai, nel "remake" della finale di Coppa vinta a San Vito, per quella che ha tutti i connotati della sfida al vertice. Appuntamento domenica alle 14.30 nel Borgo. Se il Codroipo comanda, le Furie rosse di Stefano De Agostini si trovano ai piedi del podio con 37 punti, affiancate a Muggia 1967 e Tolmezzo. Davanti ci sono il Fontanafredda (41) e l'altra leader San Luigi. La voglia di restituire lo "sgarbo" di una Coppa Italia regionale persa ai rigori è grande, nonostante le assenze. All'andata fu 0-0. La settima di ritorno promette scintille. Il San Luigi è atteso a Fagagna (35), mentre il Fontanafredda di Massimo Malerba va a Muggia. Rossoneri vittoriosi (2-0) a metà ottobre. Dalla vetta alla coda, con l'incrocio da brividi Casarsa - Maniago Vajont. Gialloverdi di casa penultimi a quota 16, pedemontani cenerentole a 9. All'andata furono i maniaghesi, allora diretti da Gianluca Stoico, a fare il pieno. Entrambe nel frattempo hanno cambiato timoniere. A Casarsa al posto di Maurizio De Pieri dapprima è arrivato Ranieri Cocetta e poi Daniele Visalli (ex secondo). Il Maniago Vajont invece si era affidato a Damiano Bari a fine novembre, altra soluzione interna.

CONFRONTI

Brividi anche in Promozione, nella quinta tappa. Spicca la sfida da podio Tricesimo - Bujese, con i locali secondi (38) e gli avversari a una sola lunghezza (37). Conduce le danze il Nuovo Pordenone 2024 (45), che aspetta l'Ol3 (24, primo salvo con il Cussignacco). L'incrocio salvezza è Maranese (21) contro Torre (22, ultima sedia che "scotta"), come pure Sedegliano (22) - Spal Cordovado (14, penultima). In Prima categoria attenzione catalizzata soprattutto su Union Pasiano - San Leonardo. I rossoblù di Giulio Cesare Franco Martin arrivano dal rovescio con il capofila Teor (41): rimangono secondi, ma a meno 12 (29). Il San Leonardo di Alessandro Cozzarin, di contro, ha lasciato i patemi della retrocessione ad altri. I nerazzurri di punti ne hanno 19, come il Barbeano. La "zona sabbie mobili" è chiusa dalla coppia Vigonovo - Liventina S.O. (14), chiamata al confronto diretto. Seconda: il Rorai Porcia (30, quarto) incrocia tra le mura amiche quel Bannia (cenerentola a quota 3) che all'andata lo costrinse all'1-1, mentre il Valvasone Am (secondo, 33) ospita l'Arzino (13, a un passo dai lidi tranquilli). E la Terza? Il clou è Sesto Bagnarola - Montereale: locali terzi a quota 35, valcellinesi primi a 41. All'andata ebbero la meglio i sestesi: 3-4. Una sconfitta, quella dei bianconeri, che è rimasta unica.

IN TERZA CATEGORIA LA CAPOLISTA MONTEREALE VALCELLINA RISCHIA GROSSO A BAGNAROLA

Cristina Turchet

Il Maccan deve fare gli straordinari

▶Già stasera ospita l'Olympia. Neroverdi domani in Piemonte

FUTSAL A2 ÈLITE

In A2 Èlite, archiviate le fatiche di Coppa Italia culminate con l'eliminazione ai supplementari per mano dell'Elledì (4-3), il Maccan si riaffaccia in campionato per la quarta di ritorno. Sarà un turno "spalmato" su due giorni, con buona parte delle gare in programma già stasera. Alle 20.45 il palaPrata si gremirà di spettatori per sostenere la squadra di casa impegnata contro una storica avversaria: l'Olympia Rovereto. Sfide indimenticabili in B, altrettanto ricche di pathos in A2 (nella scorsa stagione) e ora cariche di speranze: l'adrenalina sale di pari passo con la scalata di categoria.

Lo sottolinea anche il tecnico giallonero Marco Sbisà. «Sarà una partita emozionante, come tutte quelle giocate finora con loro – racconta –, anche se entrambe ci arriviamo in difficoltà a livello fisico». Sia il Maccan che l'Olympia hanno sudato più del dovuto, avendo giocato in Coppa anche i supplementari. Lavori straordinari, compensati dalla gloria solo per la formazione trentina, capace di estromettere niente meno che il Mantova. «Per questo - aggiunge Sbisà - loro avranno una condizione psicologica migliore». Poco tempo a disposizione per preparare il match: «Mercoledì siamo tornati a casa alle 4 del mattino, dopo la trasferta». Il Maccan comunque può sorridere: in classifica è quinto con 26 punti, uno in più del Rovereto. L'infermeria inoltre è vuota: «Tutti sono a disposizione», conclude Sbisà.

GIALLONERI Impegno anticipato per il Maccan Prata (Foto Pazienti)

Capitolo Pordenone C5. I ramarri andranno in trasferta a Caramagna Piemonte, domani alle 15, in casa dell'Elledì, per cercare il secondo successo stagionale lontano dal palaFlora. Finora i ragazzi di Hrvatin hanno espugnato solo il parquet del Rovereto e ottenuto due pari: uno a Cesena e l'altro a Cagliari con il Leonardo. In graduatoria i cuneesi sono quarti a 27 e i neroverdi ottavi a 23. I playoff distano 3 punti. Sfida difficile, ma un successo rilancerebbe i ramarri nelle zone più nobili della classifica.

Alessio Tellan

L'insulto razzista costa alla società trecento euro

▶Due Under 16 insultano l'arbitro: tre turni di stop

CALCIO DILETTANTI

Per il giudice sportivo un lavoro di ordinaria amministrazione, con un paio di "picchi". C'è un'altra squalifica per frase razzista, stavolta al termine di Tarcentina – Bujese (1-1), nel girone A del campionato regionale Juniores Under 19. Un gruppo che vede anche la partecipazione di Fontanafredda, Casarsa, Maniago Vajont, Tamai, Liventina San Odorico e Sanvitese. La Bujese dovrà sborsare 300 euro "perché un sostenitore, a gara terminata, proferiva un'espressione discriminatoria a sfondo razziale all'indirizzo di un calciatore della squadra avversaria". Applicate le attenuanti grazie ai giocatori. "I tesserati – informa ancora la sentenza – hanno immediatamente provveduto a far cessare la condotta, mentre altri sostenitori hanno chiaramente manifestato la loro dissociazione". Da applausi.

Come da applaudire è il presidente dell'Arzino, Gabriele Gerometta, che ha fatto pubblica ammenda per il comportamento di alcuni sostenitori di casa nei confronti dell'arbitro e dell'osservatore in tribuna. In questo caso il giudice sportivo non ha preso alcun provvedimento, poiché nel referto del direttore di gara non compare nulla. In ogni caso la dura presa di posizione del massimo dirigente è un avvertimento forte e chiaro: il tifo deve sempre essere corretto.

Tra i Giovanissimi provinciali fermato fino al 25 febbraio mister Donato Luise (Liventina S.O.) "per frasi ingiuriose a fine gara". Successivamente il tecnico si scusava per la condotta. Da censurare il comportamento di due Allievi del Calcio Bannia (campionato provinciale U16), stoppati per 3 turni. Uno "espulso perché a seguito di un fallo subito, e fischiato, tentava di colpire l'avversario con un pugno. Non riuscendovi, dopo la notifica dell'espulsione ingiuriava l'arbitro". L'altro perché, sempre a seguito di un fallo, "colpiva l'avversario con un calcio e insultava il direttore di gara". Tra i Senior, tre giornate anche a Bortolussi (Sanvitese), per espressione irriguardosa all'assistente arbitro dopo il 90'. Due turni a Svetina (Unione Smt) e Biscontin (Vigonovo); uno a Roveredo (Maniago Vajont), Bortolin e Cosorti (Tamai), Comand (Sanvitese), Felitti (Vcr Gravis), Vriz e Soldan (Rorai Porcia), Sist (Prata Calcio), Favot (Real Castellana), Benedetto (Vallenoncello), Cevolin (San Quirino), Zanette (Cavolano), Bottosso (Nuovo Pordenone 2024 U21) e Brandolisio (Vivarina).

C.T.

Naonis a valanga Pasianesi in coda

FUTSAL C

Secondo successo consecutivo per il Naonis Futsal, che ha accelerato in questo avvio del girone di ritono del campionato di serie C di calcio a 5 regionale. Al palaValle i neroverdi pordenonesi hanno dilagato (14-7) nel confronto contro gli udinesi del Calcetto Clark, apparsi per altro irriconoscibili. Hanno contribuito a centrare il largo successo le goleade plurime del bomber Juan Morero, autore di 6 reti, e di Moras, 4 volte a bersaglio. Completano il ricco tabellino dei pordenonesi Measso (doppietta per lui),i Piccin e Ruiz Cammino. Per gli ospiti invece le 7 reti messe a segno sono state tutte di un Wembolowa in grande forma. Con questa vittoria gli uomini di coach Beppe Criscuolo conquistano la seconda posizione della classifica a quota 22 punti, piazzandosi a 6 lunghezze dalla capolista New Team Lignano, che già stasera sarà l'avversaria dei neroverdi nel match di cartello della terza di ritorno. È l'ex squadra del tecnico di origini napoletane. «Era importante vincere e dare continuità a questa striscia di risultati utili che ci sta avvicinando al nostro obiettivo - dichiara lo stesso Criscuolo -. I ragazzi stanno bene e si divertono in campo, quindi sono molto soddisfatto».

Sconfitta ancora la Martinel Pasiano C5, che a Ligugnana di San Vito subisce un netto 6-1 proprio dalla New Team. Troppo poco la rete del pasianese Gobbo contro la prima della classe, che marca il referto con i punti esclamativi di Garcia (tripletta), Vozza, Calderone e Beganovic.

I risultati della seconda di ritorno: Aquila Reale 2004-Futsal Udinese 6-6, Calcetto Manzano Brn-Union Martignacco 2-3, Naonis Futsal-Calcetto Clark Udine 14-7, Palmanova C5-Gradese Calcio 14-0, Martinel Pasiano C5-New Team Lignano C5 1-6. In classifica comanda la New Team Lignano con 28 punti, seguita dal Naonis Futsal a 22. Poi Calcetto Manzano Brn 21, Aquila Reale 2004 e Palmanova C5 (8 punti di penalizzazione) 19, Calcetto Clark 14, Union Martignacco 12, Udinese 11, Martinel Pasiano 4. Chiude la Gradese con 3 punti. Il prossimo turno. Stasera Gradese-Martinel Pasiano, New Team Lignano-Naonis Futsal e Udinese-Calcetto Clark Udine, domani Aquila Reale 2004-Calcetto Manzano Brn e Martignacco-Palmanova.

Giuseppe Palomba

BCC, UNA RIPARTENZA DA PRIMI DELLA CLASSE

▶Domenica il via dei Play-in al Forum Coach Milli: «Sfidiamo delle corazzate»

▶Donne: doppia trasferta per Casarsa e Benpower. Verdetti importanti in C

BASKET B E C

La Pordenone cestistica si mobilita in vista dell'inizio della seconda fase del campionato di serie B Interregionale: l'appello dei Fedelissimi è a riempire gli spalti del palaCrisafulli per fare un gran tifo. Domenica pomeriggio arriva la Mazzoleni Pizzighettone e sarà solo la prima di dodici sfide una più difficile dell'altra, avverte l'head coach biancorosso Massimiliano Milli: «In questa seconda fase del campionato giocheremo contro le squadre più forti dell'altro girone che viene considerato da tutti gli addetti ai lavori se non il migliore in assoluto, uno dei top d'Italia. Ci sono delle vere e proprie corazzate, a cominciare dalla Sangiorgese, che insieme a Ferrara è una delle due favorite per il salto di categoria. E poi squadre tostissime come Iseo, Mantova, la stessa Pizzighettone, tutte super competitive. Il livello di fisicità è molto alto».

RIVALI

A proposito di Pizzighettone? «Ha la migliore difesa della Division C e mi aspetto di conseguenza uno scontro fisico di alto livello, prima che tecnico - avvisa l'allenatore della Bcc -. Ci dovremo quindi adeguare a un'intensità maggiore e a una grande fisicità per poter competere alla pari con le prossime avversarie. Siamo in ogni caso consapevoli dei nostri mezzi e sappiamo che possiamo giocarcela con chiunque. Però dovremo sicuramente alzare il livello d'intensità, il livello mentale e anche quello tecnico e tattico». Il programma della giornata inaugurale del Play-in Gold: Dinamica Gorizia-Sangiorgese, Falconstar Monfalcone-Pallacanestro Gardonese, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Mazzoleni Pizzighettone (domenica alle 17.30, dirigeranno Lorenzo Bragagnolo di Codroipo e Giacomo Gorza di Gorizia), Adamant Ferrara-Stings Mantova, Virtus Padova-Syneto Basket Schio, Calorflex Oderzo-Allianz Social Osa Milano. Tutte le squadre hanno conservato i punti conquistati negli scontri diretti della prima fase e che si riparte dunque da questa classifica: Bcc Pordenone 16; Falconstar, Adamant, Syneto 14; Sangiorgese, Gardonese, Stings 10; Virtus Pd, Mazzoleni, Social Osa 8; Calorflex 6; Dinamica 2. Proprio Gorizia in settimana ha lasciato andare il suo miglior giocatore, ossia l'ala Giulio Casagrande, approdato a Ferrara. È il secondo miglior realizzatore della Division D con una media di 17.9 punti a partita.

DONNE

Fine settimana di campionato in trasferta per le due formazioni naoniane di B femminile. La Benpower Pordenone, che sta pian pianino risalendo la graduatoria del girone, sarà impegnata domani pomeriggio (19, Mattia Volgarino di Vicenza e Alice Fornasier di Padova) sul parquet del Lupe San Martino. Va detto che lontano da casa la formazione di Bepi Gallini non ha finora prodotto molto: all'attivo ci sono tre successi - peraltro contro le ultime tre della classifica -, dall'altra cinque sconfitte. La Polisportiva Casarsa non potrà permettersi un ulteriore passo falso domenica (18.30, Mirco Bonato di San Biagio di Callalta e Alessandro Marchi di Casale sul Sile) nello scontro diretto per la salvezza che la opporrà all'Apigi Mirano. Completano il programma della quarta di ritorno: Forna Trieste-Giants Marghera, Thermal Abano-Mr Buckets Cussignacco, Umana Reyer Venezia-Montecchio, Interclub Muggia-Bolzano, Mas Logistics Istrana-Junior San Marco. Riposerà il Conegliano.

REGIONALI

Infine la C Unica, a cominciare dall'anticipo di stasera Baske-Trieste-Humus Sacile (21.15), proseguendo domani con Intermek 3S Cordenons-Kontovel (18.30), Arredamenti Martinel Sacile Basket-Agenzia Lampo Bvo Caorle (19.30), New Basket San Donà-Neonis Vallenoncello (20), Calligaris Corno di Rosazzo-Apu Next Gen Udine (19) e, soprattutto, il quasi derby Vis Spilimbergo-Fly Solartech San Daniele (18.30). Riposerà la Faber Cividale.

Carlo Alberto Sindici

BIANCOROSSI La Bcc Pordenone vuole partire bene anche nella fase dei Play-in Gold di serie B

Basket giovanile

Lo show di Fabbro esalta l'Apu contro Oderzo

Una volta tanto l'Apu si è potuta concedere una scorpacciata di quelle che sono solite fare le "grandi" del girone, nella speranza di diventarlo un giorno. Contro la Calorflex - troppo morbida - tutti i bianconeri hanno goduto di un buon minutaggio e uno di loro ne ha anche approfittato per produrre grandi numeri: ci riferiamo a Tommaso Fabbro, ai suoi 15 punti e 17 rimbalzi. Mvp? Ovviamente.

Alla squadra di casa c'è voluta una decina di minuti per ingranare, nel corso dei quali ha dovuto pure inseguire l'avversario. Lo strappo decisivo arriva verso la metà della seconda frazione, quando s'innesca il parziale di 27-4 (da 17-16 a 44-20) che rende ininfluenti i successivi 20' di confronto, comunque dominati da Udine. Giornata decisamente no invece per i cugini della Faber Cividale, usciti con le ossa rotte dal campo della Tezenis Verona: 100-67 è il finale (parziali di 24-8, 49-30, 70-56). Completano il quadro dei risultati della sesta di ritorno del campionato Under 19 d'Eccellenza, girone 3: Pallacanestro Trieste-Dolomiti Energia Trento 59-77, Nutribullet Treviso-Virtus Padova 85-65, Reyer Venezia-Civitus Allianz Vicenza 96-46, Petrarca Padova-Orange1 Bassano 46-77. Ha riposato la Save Mestre. Classifica: Reyer 34; Tezenis 32; Dolomiti Energia, Orange1 28; Nutribullet 24; Faber 20; Petrarca, Rendimax 12; Pall. Trieste, Save 10; Virtus Pd, Civitus Allianz 6; Calorflex 4. Prossimo turno: Virtus Pd-Rendimax (lunedì, 19.15), Calorflex-Pallacanestro Trieste, Faber-Dolomiti Energia (lunedì, 20.45), Tezenis-Reyer, Save-Petrarca, Orange1-Nutribullet. Riposerà la Civitus Allianz.

C.A.S.

APU UDINE	84
ODERZO	47

RENDIMAX APU UDINE: Quinto 18, Piccottini 10, Sara 6, Pavan 3, Biasutti 18, Fumolo, Mizerniuk 5, Herdic 2, Mazburss 7, Fabbro 15. All. Pomes.
CALORFLEX ODERZO: Zanet, Maluta 2, Tiepolato 12, Casagrande 1, Barro 7, Ibarra 7, Battistella 6, Bei 4, Dontu 2, Mutton 6. All. Lorenzon.
ARBITRI: Morassutti di Gradisca d'Isonzo e Bragagnolo di Codroipo.
NOTE: parziali: 13-11, 44-20, 61-29. Tiri liberi: Udine 17/23, Oderzo 8/16. Tiri da tre: Udine 9/29, Oderzo 5/31.

Autotorino-Domovip, il duello che infiamma la C regionale

VOLLEY C ROSA

Pronto riscatto per l'Autotorino, che dopo la delusione in Coppa Regione ha ribadito la sua leadership in campionato, superando di slancio il Villa Vicentina nello scontro diretto d'alta classifica. «Considero l'argomento Coppa ormai archiviato - sostiene il presidente delle aquile, Antonio Liberti -. Abbiamo perso un match combattuto ma che avevamo a portata di mano: la grande esperienza del Porcia ha fatto la differenza soprattutto nel quinto parziale, consentendo alle avversarie di portarsi a casa la vittoria. La nostra è una squadra molto giovane, con una media di 19 anni e mezzo, quindi "pecca" ancora in esperienza. Anche le sconfitte comunque servono a imparare: se in futuro dovessero capitare nuovamente simili situazioni, sapremo che cassetto aprire e che soluzioni adottare per non ripetere gli stessi errori».

Nella partita di campionato con il Villa Vicentina, vinta 3-1, è arrivata una bella reazione. «La squadra è scesa in campo scrollandosi di dosso le scorie precedenti - risponde il primo dirigente dello Spilimbergo -, mettendo in mostra una grande voglia di riscatto e soprattutto un bel gioco. Siamo molto contenti del modo in cui le ragazze e lo staff tecnico hanno reagito, giocando molto concentrate e determinate un match di non facile interpretazione, contro la terza in classifica, che sta lottando per non perdere il contatto con la vetta e cercare così di tornare nella serie nazionale».

La svolta? «Una battuta molto efficace, sommata a una grande attenzione in attacco e difesa - risponde Liberti -. Queste tre caratteristiche ci hanno permesso di controllare l'incontro e di portare a casa tre punti molto pesanti. Le avversarie, pur in evidente difficoltà rispetto al momento di forma vissuto in buona parte del girone d'andata, hanno comunque combattuto senza risparmiarsi, conquistando il secondo set. In sintesi: il campionato è ancora lungo e le insidie sono sempre dietro l'angolo. Come ho sottolineato parlando con le ragazze, umiltà e determinazione dovranno essere il nostro "mantra" sino alla fine della stagione».

IL PRESIDENTE SPILIMBERGHESE LIBERTI: «LA STAGIONE È ANCORA LUNGA» RESPINTO L'ASSALTO DEL FARMADERBE

Il Farmaderbe, per preparare al meglio questo scontro diretto con l'Autotorino, aveva rinunciato anche alle semifinali di Coppa Regione. Da regolamento una sola squadra salirà in B2 femminile e lo farà in maniera diretta soltanto se avrà totalizzato 4 punti in più rispetto alla seconda. Se invece la differenza sarà minore si disputerà lo spareggio tra le prime due per decretare il salto. Anche il settore giovanile dell'Aquila appare invidiabile, tenendo presente che "copre" tutti i campionati, dal minivolley all'Under 18, schierando ben 110 atlete. In corso c'è poi una fattiva collaborazione con il Chions Fiume Veneto.

Nel sestetto base dello Spilimbergo ruotano Giulia Liberti, Sofia Morandini, Liberata Somma, Elisa Bosato, Viki Vladi, Caterina Buttazzoni, Rossana Oliva, Anna Giacomello, Alessia Filipuzzi e Beatrice Zanut. Domani la capolista Autotorino (43) sarà di scena a Fagagna per affrontare il sestetto collinare del Chei de Vile, che in classifica si trova all'ottavo posto con 22 punti. La maggiore antagonista delle aquile della Pedemontana, ovvero la Domovip Porcia regina di Coppa (nonché seconda a una sola lunghezza), se la dovrà vedere invece a San Giovanni al Natisone con la Pav, terzultima (8).

La classifica di serie C rosa dopo 16 giornate: Autotorino Spilimbergo 43 punti, Domovip Porcia 42, Villa Vicentina e Zalet 34, Julia Gas Vis et Virtus Roveredo 33, Csi Tarcento 31, Martignacco 23, Fagagna 22, Rojalkennedy e Buja 19, Gis Sacile 18, Pav 8, Rizzi Udine 3.

Nazzareno Loreti

FESTANTI Le pallavoliste dell'Autotorino Spilimbergo (Foto Presotto)

Old Blacks in pista al Memorial Fraccaro

HOCKEY SU PISTA

Scatta oggi la terza edizione del Torneo di hockey su pista per veterani legato al Memorial Roberto Fraccaro, con la partecipazione degli Old Blacks Pordenone. L'evento agonistico, allestito dal Roller Bassano, sarà ospitato dal palazzetto Area Caneva di Bassano e coinvolgerà sei squadre. Oltre al team naoniano e ai padroni di casa ci saranno Trieste, Prato, Cgc Viareggio e Montecchio Precalcino. In pista talento e passione, con ingresso libero. La sfida, riservata agli Over 40, sarà dedicata alla memoria di Roberto Fraccaro, storico meccanico del Roller. Lo scorso anno i giallo-blù dell'Old Blacks giunsero secondi, a pari merito con i Roller, dietro il Prato. Gli Old Blacks sono nel girone A, con Montecchio e Viareggio. In base alle posizioni maturate anche nel B (con Prato, Trieste e Roller), domani saranno definiti gli incontri delle finali. Il "Fraccaro" è diventato uno dei classici della stagione dei veterani, insieme alla Cisto Cup di Pordenone di maggio, al torneo di Montecchio e a quello di Prato. Una manifestazione in crescita. Dopo il debutto con 4 squadre, il secondo anno ne ha viste affrontarsi 5. Adesso siamo a 6. La rosa pordenonese: Simone Viera e Luca Del Savio(portieri), Marco Del Savio, Ricardo Jorge, Andrea Moro, Claudio Piccin, Nicola Del Grano, Alessio Mattiuzzo e Marco Fioretti.

N.L.

Volley

Maniago fa piangere la capolista Zoppola

Maniago fa piangere la capolista Zoppola nella 15. di Prima divisione femminile in un match non adatto ai deboli di cuore. Le coltellinaie vincono 3-2 dopo un'altalena di emozioni. Quale potesse essere l'andamento del match lo si è capito nel primo set, vinto dalle ospiti per 38-36. Grande gioia nel quinto set, con le padrone di casa che esultano per i 2 punti conquistati ai danni della prima della classe. Nell'anticipo della 16. giornata, inoltre, Maniago e Zoppola vanno a segno rispettivamente contro Cfv e Bluvolley. Le altre gare della 15. giornata: Alta Resa-Travesio 3-0, Favria-Gis Sacile 3-1, Cordenons Cfv 1-3, Bluvolley-Brugnera 0-3. La classifica aggiornata con i due match dell'anticipo: Zoppola 39 punti, Alta Resa 31, Brugnera 29, Favria e Maniago 28, Gis 25, Cfv 22, Aquila 19, Bluvolley 11, Cordenons 8, Travesio 3. In Prima maschile, il derby pordenonese tra Piera Vini 1899 e Prata è del Cordenons: 3-0. Nell'anticipo della 12. è invece il Prata a portare a casa bottino pieno con l'altra cordenonese, Futura Different (3-1). Le altre: San Leonardo Fox 3-2, Rojalese-Cervignano 3-0. La classifica: Rojalese 31, Volleybas 28, Gemona 21, Fox 19, Piera Vini 1899 e San Leonardo 18, Prata 16, Pradamano 5, Futura e Cervignano 3. Così nel girone A di Seconda femminile: Maniago-Sacile 3-2, Tecneco-Cordenons 3-1, Fox-Roveredo 0-3. Guida la Tecneco a 30.

Cultura &Spettacoli

DARWIN DAY 2025

Oggi, alle 20.30, nell'Auditorium della Regione, a Pordenone, la conferenza sull'evoluzione con il professor Furio Honsell e il giornalista Paolo Attivissimo

Incursione sul set del nuovo film del regista goriziano Oleotto
Giuseppe Battiston: «Mai recitato a un'altitudine così elevata»

Ultimo schiaffo a Malborghetto

CINEMA

Sul set del film "Ultimo schiaffo", il nuovo film del regista goriziano Matteo Oleotto, nella prestigiosa location dell'Hammerack Hotel di Malborghetto. Le riprese, iniziate il 20 gennaio 2025, sono attualmente in corso e coinvolgono le spettacolari ambientazioni tra il Tarvisiano e Gorizia, con attori come Giuseppe Battiston, Giovanni Ludeno, Adalgisa Manfrida e Massimiliano Motta.

LA STORIA

"Ultimo Schiaffo" mescola caos e risate nel cuore delle vacanze natalizie in un paesino di montagna del Friuli Venezia Giulia. Jure (Massimiliano Motta) e Petra (Adalgisa Manfrida), fratello e sorella, sognano di trasformare la loro vecchia casa sul lago in un locale di tendenza, ma si ritrovano coinvolti in una vicenda assurda quando pensano di poter guadagnare una lauta ricompensa recuperando un cane smarrito. Nel frattempo, Nicola, un imprenditore senza scrupoli, incrocia il loro cammino. Quando il piano va storto, il Natale si trasforma in un incubo e tra schiaffi e colpi di scena, i protagonisti sono costretti a fare i conti con le proprie scelte, cercando una via di redenzione.

Il film, prodotto da Staragara I.T., in coproduzione con SPOK Films e RTV Slovenija, in collaborazione con Rai Cinema, in associazione con Mompracem, Lokafilm e Transmedia, racconta una storia che mescola il caos delle vacanze natalizie e una serie di eventi imprevedibili in un paesino montano del Friuli Venezia Giulia. La produzione beneficia del supporto logistico e del contributo della Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFVG, che ha reso possibile l'utilizzo di alcune delle location più caratteristiche della regione.

Per sei settimane, la lavorazione del film si svolge tra i suggestivi scenari del Friuli Venezia Giulia, toccando il Tarvisiano con la Val Saisera, il Lago del Predil e il comprensorio sciistico di Sella Nevea. Cave del Predil, frazione di Tarvisio, diventa un punto centrale dell'ambientazione e cuore della storia, mentre alcune sequenze vengono realizzate anche a Gorizia, Grado e oltre confine, a Kranjska Gora in Slovenia. La produzione ha coinvolto una troupe composta da 44 professionisti, in gran parte locali, con la partecipazione anche di tecnici e specialisti provenienti da altre regioni italiane e dalla Slovenia.

LE RIPRESE, INIZIATE IL 20 GENNAIO, SONO ATTUALMENTE IN CORSO FRA SPETTACOLARI AMBIENTAZIONI NEL TARVISIANO E A GORIZIA

NELLA NEVE Adalgisa Manfrida e Massimiliano Motta, il regista Matteo Oleotto, un ciak e il friulano Giuseppe Battiston

La mancanza di neve, in questo periodo, avrebbe potuto rappresentare un problema, tuttavia, grazie al supporto di PromoTurismoFvg, a Malborghetto sono stati portati camion di neve, consentendo alla troupe di proseguire il lavoro, preservando la qualità e l'autenticità della scenografia.

GIUSEPPE BATTISTON

Dopo oltre un decennio dalla vostra collaborazione in "Zoran, il mio nipote scemo", e dopo aver lavorato più recentemente con Matteo Oleotto nella serie "Volevo fare la rockstar", com'è stato ritrovarlo alla regia per "Ultimo Schiaffo"?

«Più che ritrovarci, in realtà, non ci siamo mai persi di vista. Abbiamo sempre mantenuto un dialogo costante, non solo attraverso i progetti a cui abbiamo collaborato, ma anche su molte altre cose. Il confronto con Matteo è sempre stato aperto e produttivo. Sono felicissimo che sia tornato alla regia cinematografica. Questa è una bella storia e merita di essere raccontata.

Cosa significa per lei girare nuovamente nel suo Friuli Venezia Giulia?

«Il Friuli Venezia Giulia è un territorio straordinario dal punto di vista cinematografico, con scenari che spaziano dal Carso fino a Tarvisio, e nel tempo è stato esplorato in modi molto diversi da tante realtà. Per me è sempre un piacere lavorare nella mia regione, ma questa è stata un'esperienza particolare perché non avevo mai girato un film a un'altitudine così elevata. Cave del Predil è un luogo poco conosciuto, e proprio per questo sono contento che il cinema possa contribuire a farlo scoprire».

Teatro

"Scenario" chiude fra battute triestine

È arrivata all'ultimo appuntamento la rassegna "Scenario", che ha collezionato grandi applausi e sold-out durante tutto il programma proposto dal Piccolo Teatro Città di Sacile grazie al sostegno della Fondazione Friuli, con il patrocinio e contributo del Comune di Sacile. Domani, alle 21, il Teatro Ruffo ospiterà la commedia "Tuto pol suceder", nuovissimo testo di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo in dialetto triestino, che firma anche la regia per la Compagnia degli Ex Allievi del Toti di Trieste.

Covacich a Milano con Svevo Joyce e Saba

Ancora un evento di particolare rilievo per la rassegna letteraria "Un viaggio da fare 2025", promossa dall'Assessorato alla Cultura della Regione Fvg e curata da Massimiliano Finazzer Flory, con la partnership di Pordenonelegge. Oggi, nella Libreria Mondadori Duomo, nel cuore di Milano, la prima presentazione nazionale della Trilogia triestina Svevo, Joyce, Saba, dello scrittore triestino Mauro Covacich (nella foto), che ha portato in scena con grande successo nelle ultime stagioni, sui palcoscenici di tutta Italia. Una sequenza di conversazioni sceniche dedicate a questi tre numi tutelari della letteratura e poesia del Novecento, legati in modo imprescindibile alla città di Trieste.

L'editore La nave di Teseo riunisce adesso, nella pubblicazione che esce proprio oggi, il filo rosso di quelle tre incursioni nell'opera, nella vita e nel genio di Italo Svevo, James Joyce e Umberto Saba. Con Covacich converserà il curatore della rassegna, Massimiliano Finazzer Flory, in un viaggio letterario tra Trieste e gli scrittori che l'hanno resa immortale. Le manie, l'umanità, gli autentici colpi di genio di tre giganti della letteratura del Novecento.

Arte

Unesco e sensorialità "Maravee" in mostra

Oggi, alle 18, al Polo culturale di Casa Maccari, a Gradisca d'Isonzo, Maravee Projects inaugura la mostra CREAttivo #5#6. Progetti musivi, arredi impreziositi dai mosaici e video narrano l'articolato work in progress che unisce i due Cammini prodotti nel 2024: il Cammino per l'Unesco, che unisce il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia all'insegna del Patrimonio mondiale dell'Umanità; e il Cammino sensoriale, per espandere la percezione del gioco e della vita. In due distinti percorsi, la mostra inscena il concept dei due Cammini, entrambi votati alle sinergie tra arte, impresa, design, didattica d'alta formazione e territorio. L'intero progetto - ideato e diretto da Sabrina Zannier, prodotto da Maravee Projects, con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Regione, sfocia implementando l'offerta di Go! 2025.

MANIFESTO I due protagonisti Nagano Mei e Satoh Takeru

Hideki torna al Feff con "Cells at Work!"

FESTIVAL

Il cinema, finora, aveva esplorato il corpo umano flirtando con la fantascienza e miniaturizzando i protagonisti: attori piccoli come formichine alle prese con i nostri meandri anatomici e con gli effetti speciali del tempo che fu (pensiamo subito a Viaggio allucinante di Richard Fleischer o Salto nel buio di Joe Dante, oltre ovviamente alla variante comica del Woody Allen-spermatozoo).

A rovesciare brillantemente l'ottica narrativa hanno provveduto un irresistibile manga (2015) e la relativa serie anime (2018), ma ci voleva comunque un regista visionario e temerario per compiere l'ultimo passo: trasportare tutta l'esuberanza pop di "Cells at Work!" sul grande schermo. Insomma, ci voleva Takeuchi Hideki!

Adoratissimo dal popolo del Far East Film Festival, che nel corso degli anni ha applaudito i due Thermae Romae e Fly Me to the Saitama, Takeuchi Hideki farà quindi ritorno a Udine, proprio per presentare Cells at Work!: un colossale tripudio di libertà creativa e, attualmente, il fenomeno del box office giapponese (ha già superato i 5 milioni di spettatori). Un live action spassoso e sgargiante, avventuroso e, a tratti, commovente, prodotto dalla Warner Japan e ambientato "all'interno" di una studentessa e del padre vedovo. Le vere superstar di Cells at Work! sono i 37 trilioni di cellule che si occupano di far funzionare il loro sistema vitale. In particolare, un globulo rosso femmina (Nagano Mei) e un globulo bianco maschio (il divo Satoh Takeru), pronti a combattere contro qualunque agente patogeno e, forse, pronti anche a innamorarsi.

Annunciando Cells at Work! (il manga, ricordiamo, è distribuito in Italia dalla Star Comics), il Feff 27 rivela il primissimo titolo della line-up 2025 e, contemporaneamente, ricorda che la campagna accrediti è in pieno svolgimento. Fino a lunedì 3 marzo, infatti, sarà possibile acquistare online il proprio accredito Red Panda o White Tiger (anche nella versione Under 26) con tariffa speciale early bird. I pacchetti Press e Black Dragon saranno invece disponibili a prezzo intero. Novità del 2025 l'accredito Under 18, dedicato agli appassionati di cinema di età compresa tra i 16 e i 18 anni non ancora compiuti. Info dettagliate sul sito www.fareastfilm.com.

Nona per violino e piano Beethoven nella Torre

MUSICA

Il secondo appuntamento dei "Concerti Torriani", a Udine, nella Torre di Santa Maria, scandisce i festeggiamenti di San Valentino all'insegna di una grande pagina beethoveniana: oggi pomeriggio, alle 17, Mauro Loguercio ed Emanuela Piemonti offriranno una rara trascrizione della Sinfonia in Fa Maggiore n. 6 op.68 di Ludwig van Beethoven, nella versione per violino e pianoforte firmata da Hans Sitt. I due musicisti, - ben conosciuti nel settore concertistico e discografico, entrambi applauditi nelle più prestigiose sale e teatri d'Europa e oltreoceano - hanno ottenuto un successo clamoroso grazie alla prima registrazione mondiale della Nona Sinfonia di Beethoven per violino e pianoforte, nella trascrizione dello stesso Sitt. In seguito al favore di pubblico e critica, la casa discografica Brilliant ha proposto loro di registrare l'integrale delle Sinfonie di Beethoven, progetto sposato dalla maggior parte delle società che avevano ospitato le memorabili esecuzioni della Nona. Motivo in più, quindi, per ascoltare l'originale performance del duo, pronto a soddisfare anche le platee più esigenti.

La rassegna nella Torre di Santa Maria, dove trova la sua nuova residenza il gran coda Steinway & Sons 1961, il pianoforte della città di Udine, proseguirà con due appuntamenti del progetto Mad - Musica arte donna, dedicati alle compositrici che si sono imposte in un panorama che nei secoli era quasi esclusivamente riservato ai "colleghi": il 7 marzo il duo Finco Bertuzzi (flauto e pianoforte) e il 21 marzo Martina Frezzotti al pianoforte, in un omaggio alla poetessa friulana Elsa Buiese. Il ciclo si concluderà venerdì 4 aprile con un recital pianistico di Hugues Leclère.

I Concerti Torriani (biglietti acquistabili direttamente prima del concerto, con ingresso da 3 a 10 euro) si svolgono parallelamente alla 103ª Stagione degli Amici della Musica.

Raccontinclasse, premiati la qualità e l'originalità

CONTEST

Sorprendente la qualità di alcuni dei testi premiati ieri, all'ex convento di San Francesco, al termine della 17esima edizione di "Raccontinclasse", il contest letterario che stimola l'ispirazione narrativa di studentesse e studenti. Ideato e promosso dal Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, in sinergia con Fondazione Pordenonelegge.it, è stata, secondo i giudici della manifestazione, «una bella gara al di là delle differenze di età e di livello di studi, tanto che alcuni testi delle scuole medie hanno superato, in qualità anche quelli del liceo». Ieri il gran finale, quindi, con la proclamazione dei vincitori.

SAN FRANCESCO I primi classificati di medie e superiori

I PREMIATI

Fra le studentesse e gli studenti del Leopardi-Majorana primo classificato Jacopo Peruzzi (2.D Liceo classico), seconda Irene Lanzellotto (2.E Scientifico), terza Soraya Bosio (2.A Classico). Per le Scuole medie podio tutto al femminile: primo posto per Ada Bazzo (3.B Pasolini di Pordenone), seconda Chiara De Paoli e terza Benedetta Carrara, entrambe della 3.C (Scuola Media Lozer di Pordenone).

Alla Giuria di Raccontinclasse, presieduta da Teresa Tassan Viol, e composta dagli scrittori Enrico Galiano e Andrea Maggi, dai giornalisti Cristina Savi e Franco Mazzotta, dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet e da Paola Schiffo, in rappresentanza di Fondazione Pordenonelegge.it, erano pervenuti in valutazione 20 elaborati finalisti, articolati in due sezioni, scuole secondarie di I grado e liceo e selezionati da una commissione di docenti coordinata dai professori Angela Piazza e Patrizio Brunetta. Per l'edizione 2025 di Raccontinclasse, gli allieve e gli allievi del Liceo Leo-Major di Pordenone e delle Scuole Secondarie di I grado di Pordenone, Maniago, Pasiano, Roveredo in Piano, Brugnera, Fiume Veneto, Vivaro e Fontanafredda, hanno dato forma al loro estro creativo ispirati dalle parole di Angelo Floramo tratte dal suo ultimo saggio Breve storia sentimentale dei Balcani (Bottega Errante Editore).

OSPITE E LETTURE

La cerimonia di premiazione è stata aperta dal saluto di Rossana Viola, dirigente scolastica del Liceo Leo-Major ed è stata condotta da Matteo Iseppi e Marisole Basso Moro, studenti universitari diplomati al Leo-Major. Ospite d'onore, lo scrittore e saggista Angelo Floramo. Nel corso del pomeriggio, i testi vincitori sono stati letti da Carlo Tomba e Arianna De Nadai, ex allievi del Leopardi–Majorana, intermezzati dagli accompagnamenti musicali eseguiti dagli studenti del Leo-Major Edoardo Candotti e Matilde Ianes. Insieme ai saluti della giuria, anche una riflessione del "prof" scrittore Andrea Maggi.

I testi finalisti saranno riuniti in una pubblicazione che racchiude 20 elaborati, info e dettagli www.pordenonelegge.it.

OGGI

Venerdì 14 febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Loris** di Fontanafredda, da Tamara, con tanto affetto.

FARMACIE

Pordenone

▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso 3**

Porcia

▶**Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

Sacile

▶**Piazza Manin, piazza Manin 11/12**

Brugnera

▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Azzano Decimo

▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

Casarsa

▶**Cristofoli, via Udine 19**

Maniago

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

San Vito al T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

Travesio

▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 15.45 21.00. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles : ore 16.15 - 21.15. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet : ore 17.30 - 20.15. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader : ore 18.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley : ore 18.45. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini : ore 16.30 - 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah : ore 16.10 - 16.50 - 17.30 - 18.20 - 19.00 - 19.40 - 20.20 - 21.10 - 21.50 - 22.30 - 23.00. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante : ore 16.20 - 22.20. **«HELLO! SPANK IL FILM - LE PENE D'AMORE DI SPANK.»** di S.Yoshida : ore 17.00. **«DOG MAN»** di P.Hastings : ore 17.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 17.20. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi : ore 17.45 - 22.25. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley : ore 19.10 - 21.40. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold : ore 19.30. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu : ore 19.50. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris : ore 20.00. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo : ore 20.10. **«BABYGIRL»** di H.Reijn : ore 22.40. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«THE BRUTALIST» di B.Corbet: ore 14.20 - 16.35 - 20.15. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu: 14.20 - 21.40. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 16.25 - 19.00. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 20.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 14.40 - 21.20. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 14.25. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 16.40 - 19.05 - 21.25. **«SEPTEMBER 5»** di T.Fehlbaum: 14.40. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard: 16.35. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha: 18.15. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 19.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00. **«DOG MAN»** di P.Hastings: ore 15.00 - 17.00. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah : 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 15.00 - 18.00 - 20.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 15.00 - 18.00 - 20.45. **«HELLO! SPANK IL FILM - LE PENE D'AMORE DI SPANK»** di S.Yoshida: 15.15 - 17.30. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 15.15 - 17.30 - 20.30. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 15.30 - 18.00 - 20.45. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 15.30 - 18.00 - 21.00. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 16.00 - 18.30 - 21.00. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo: 17.00. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 19.00. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 20.30.

GEMONA

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PICCOLE COSE COME QUESTE» di T.Mielants : ore 18.20. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 20.30.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Milena Cimitan Zanetti

Milena e Carlo ora sono insieme per continuare nel loro viaggio.
Lo annunciano Silvia Amadio e Veronica De Polo con i genitori e amici di una vita Gianni, Margherita, Marina ed il nipote Alberto.
Un ringraziamento speciale al Dr. Rossi, al Dr. Tanini e alla Dr.ssa Taboga.
Un grazie di cuore a tutte le signore che amorevolmente l'hanno assistita: Antonella, Bertilla, Clara, Paola, Stefania, Ylenia e Yole. Una riconoscenza particolare alla sua Daniela che per anni si è presa cura di lei e della sua casa.
Il Rito delle esequie sarà celebrato lunedì 17 febbraio alle ore 14:00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Andrea in Riva partendo dalla casa funeraria IVAN TREVISIN sita in viale G.G. Felissent, 58 Villorba - fronte Villa Margherita. Un S. Rosario sarà recitato domenica 16 febbraio alle ore 18:00 nella Cappellania Universitaria Oasi S. Bertilla (P.zza dell'Università n. 2 Treviso).
Orario visite casa funeraria: sabato 8:30 - 18:00 domenica 09:00 - 12:00 lunedì 8:30 - 13:30.

Treviso, 14 febbraio 2025

casa funeraria Ivan Trevisin 0422.1283179

Partecipano al lutto per la perdita di

Milena Cimitan Zanetti

Barbara e Nicoletta Amadio; Elena Anselmi; Gianmaria e Giuliana Barettoni; Alessandro e Michela Biasotto; Cesare, Anna e Barbara Coletti; Nicolò e Giovanna De Polo;

Nicoletta Ghedina; Franca e Filippo Maccarrone; Famiglia Rodia;

Luciano e Mariarita Sari; Francesco ed Alessandra Venturi;

Tutte le sue ex commesse: Afra, Anita, Daniela, Giusy, Jole, Liliana, Loriana, Tiziana, Valentina.

Treviso, 14 febbraio 2025

casa funeraria Ivan Trevisin 0422.1283179